



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO**

PROGETTO ORGANIZZATIVO

La sottoscritta in data 31 gennaio 2020 ha assunto le funzioni di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino, Ufficio in cui ha svolto le funzioni prima di sostituto, sin dalla nomina, poi di Procuratore Aggiunto.

L'elaborazione dei criteri di organizzazione è il frutto, oltre che della lunga esperienza maturata nella Procura di Torino, anche di una conoscenza profonda dell'Ufficio e della sua organizzazione nonché di una interlocuzione costante con i Procuratori Aggiunti, con i sostituti, con il Coordinatore dei VPO ed una loro rappresentanza, con il Dirigente Amministrativo ed il personale, con i responsabili delle Aliquote di Polizia Giudiziaria, con gli organismi dell'Avvocatura secondo i criteri indicati nella Circolare del CSM, di cui alla delibera del 16 dicembre 2020, Prot. 18269/20.

In particolare, la proposta è stata comunicata ai magistrati dell'Ufficio in data 13 dicembre 2021

In data 2.2.2022 si è tenuta l'assemblea dei magistrati dell'Ufficio, della quale è stato redatto il verbale, allegato al presente provvedimento.

All'esito dell'assemblea, il Procuratore in data 5.2.2022 ha comunicato il provvedimento organizzativo che intendeva adottare ai magistrati dell'Ufficio ed al Presidente del Tribunale in data 7.2.2022.

Non sono pervenute osservazioni.

Assunte le funzioni, il sottoscritto Procuratore, ha ritenuto di dover interpellare la Commissione Flussi, istituita presso il Consiglio Giudiziario, al fine di garantire la ragionevole durata del processo e la adeguata e proporzionale composizione dei gruppi di lavoro.

La relazione della Commissione Flussi, datata 23.3.2020, è stata utilizzata per una iniziale e parziale riorganizzazione dei Gruppi, disposta con provvedimento del 22 aprile 2020, con soppressione del Gruppo 3 (Misure di Prevenzione, Riciclaggio ed Usura e Reati Informatici) ed aumento di un'unità ciascuno dei Gruppi Criminalità

Organizzata e Reati Economici, dovendosi considerare come la gran parte delle competenze del Gruppo 3 (Misure di Prevenzione) è stata assorbita dal Gruppo dei Reati Economici e che tutta la materia dei reati informatici è passata al gruppo criminalità organizzata.

D'altra parte, anche alla luce della pregressa esperienza, pare ora preferibile privilegiare un modulo organizzativo che può essere definito del "doppio binario", vale a dire che sia il sostituto procuratore, titolare del procedimento principale, a instaurare, fin dalle indagini preliminari, in parallelo con le medesime, ed in presenza dei presupposti di legge, il procedimento prevenzione.

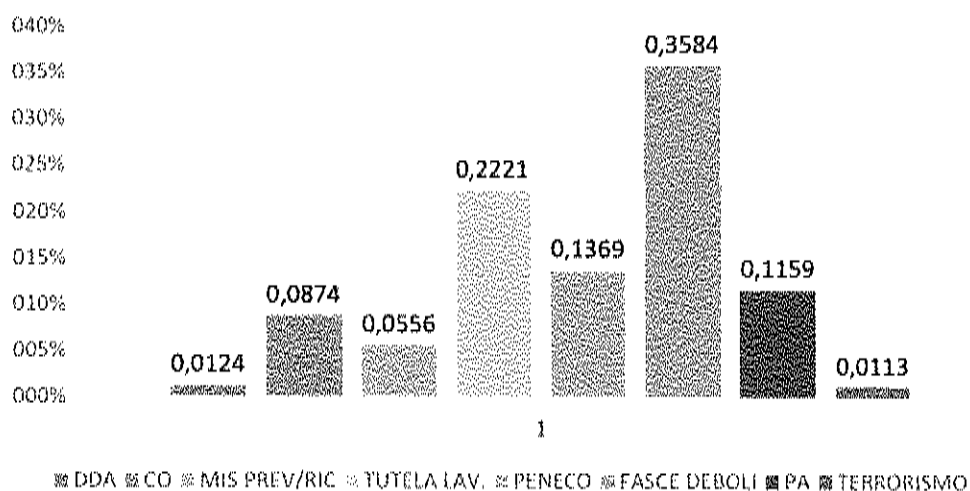
Mantenere le Misure di Prevenzione quale Gruppo autonomo comporta, inevitabilmente, una dilatazione dei tempi con i quali viene iniziato il relativo procedimento nonché una dispersione del patrimonio conoscitivo tra due distinti sostituti procuratori, a tutto discapito del risultato che può essere perseguito, specie con riguardo alle misure di prevenzione di carattere patrimoniale, in termini di celerità del risultato raggiunto.

Analogamente si è proceduto, con provvedimento dell'1.2.2021 alla rivisitazione dell'organizzazione della Sezione Affari Semplici, con l'intento di ridurre il carico di lavoro, derivante dal turno automatico ordinario, per ciascun sostituto.

Con questo provvedimento si ritiene, a seguito dell'aumento di organico dei magistrati e dei dati ricavabili dall'esame della relazione della commissione flussi, di diminuire di un'unità il Gruppo 3 - " Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati" e di aumentare di un'unità i gruppi DDA e Reati contro la Pubblica Amministrazione.

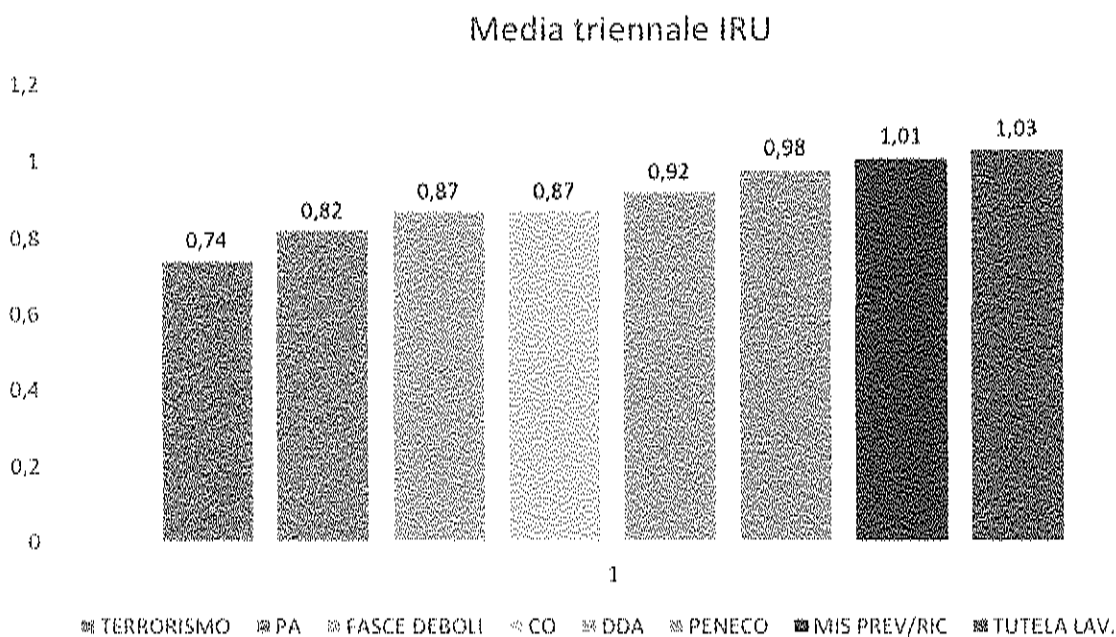
Questa soluzione tiene in considerazione conto l'andamento delle sopravvenienze nel periodo 2017/2019 (i dati del periodo successivo non si possono considerare attendibili, in ragione della modifica dei Flussi conseguente al periodo pandemico), come riportata nella tabella che segue:

Media percentuale sopravvenienze 2017-2019



La diminuzione di una unità del Gruppo 3 - “Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati” è giustificata in considerazione dell’indice I.R.U. (Indice di ricambio dell'ufficio (definiti/sopravvenuti) e indica il numero di procedimenti definiti a fronte di 1 procedimento sopravvenuto:

- Se $I.R.U. > 1$ l'ufficio riesce ad esaurire un numero di procedimenti superiore ai sopravvenuti
- Se $0,5 < I.R.U. < 1$ l'ufficio riesce ad esaurire un numero di procedimenti compreso tra il 50% e il 99% dei sopravvenuti
- Se $I.R.U. < 0,5$ l'ufficio riesce ad esaurire un numero di procedimenti inferiore al 50% dei sopravvenuti), come da tabella che segue:



Come è desumibile dal grafico, al di là del soppresso Gruppo Misure di prevenzione, il solo Gruppo 3 – “Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati” è in grado di smaltire tutti i fascicoli sopravvenuti, non così, tra gli altri, il Gruppo Pubblica Amministrazione.

D'altra parte, anche nel periodo recente i procedimenti connessi all'emergenza Covid non hanno incrementato significativamente i procedimenti entrata, così da rendere necessaria una rivisitazione della soluzione qui adottata.

Peraltro, giova sottolineare come, per parte di essi, si sia proceduto a coassegnazioni con sostituti procuratori del gruppo dei reati contro la Pubblica Amministrazione che si ritiene di dover aumentare di un' unità per consentire una migliore distribuzione del carico di lavoro fra i sostituti,

Si ritiene di dover incrementare di un' unità l'organico del Gruppo 7 – “Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, reati in occasione di manifestazioni pubbliche” in quanto trattandosi di un gruppo trasversale agli altri che non consente esenzioni dai

turni o all'assegnazione di fascicoli ai sostituti che ne fanno parte, l' aumento di organico possa garantisca una migliore distribuzione del lavoro al suo interno.

Un discorso a parte merita l'organico della DDA, alla luce dei procedimenti che il Gruppo ha trattato nel corso del recente periodo e che hanno portato alla individuazione di una significativa infiltrazione mafiosa in Piemonte.(è stata accertata la presenza di venti locali di 'ndrangheta) .

Nonostante gli indici indicati manifestino una sostanziale capacità di smaltimento del Gruppo in relazione agli affari sopravvenuti, proprio la diffusione del fenomeno mafioso giustifica l'incremento dell'organico, anche se lo stesso, in concreto, non è integralmente coperto.

Peraltro, alla scopertura d'organico (giustificata dalla necessità di mantenere un equilibrio complessivo nella composizione di tutti i gruppi) si è sopperito attraverso coassegnazioni di procedimenti con sostituti procuratori appartenenti ai Gruppi dell'Economia e della Pubblica Amministrazione, anche in ragione della peculiarità con la quale il fenomeno si manifesta nel Distretto di competenza dell'Ufficio.

I presenti criteri organizzativi rispondono a quanto previsto nella **Circolare del CSM sulla Organizzazione degli Uffici di Procura – Delibera del 16.12.2020 Prot. 18269/2020**, in particolare in relazione ai seguenti principi:

- principio di indipendenza dei magistrati dell'ufficio (art.2) e di equità nelle assegnazioni (art.4);
- partecipazione e leale collaborazione nella gestione dell'Ufficio da parte di tutti i magistrati che ne sono componenti (artt. 2 e 4);
- valutazione ed analisi dei flussi anche al fine di determinare i criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti e di equità nella distribuzione degli affari da trattare (art.3).

L'organico dei magistrati

La situazione attuale dell'organico dei magistrati togati dell'Ufficio, a seguito delle modifiche apportate con il D.M. del 14.9.20 (determinazione della pianta organica della magistratura di merito ai sensi dell' art. 1 comma 379 della legge 30.12.2018 n.14 uffici giudiziari di primo e secondo grado, sorveglianza e minori) è il seguente:

<u>Qualifica</u>	<u>Organico previsto</u>	<u>Effettivamente in servizio</u>	<u>Posti Vacanti</u>
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Procuratori della	6	6	0

Repubblica Aggiunti			
Sostituti Procuratori della Repubblica	56	48	8

In particolare:

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA			
1	LORETO Anna Maria	D.M. 12/11/1981	
PROCURATORI DELLA REPUBBLICA AGGIUNTI (ordine alfabetico)			
1	CAPUTO Patrizia	D.M. 30/04/1986	19/09/1991
2	GABETTA Enrica	D.M. 22/12/1987	22/01/1993
3	GATTI Emilio	D.M. 18/02/1984	16/01/2018
4	GIANOGLIO Marco	D.M. 01/10/1991	31/01/2005
5	PACILEO Vincenzo	D.M. 29/05/1985	15/01/1996
6	PARODI Cesare	D.M. 08/03/1990	11/05/1991
SOSTITUTI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA (in ordine alfabetico)			
1	AGHEMO Alessandro	D.M. 19/10/2001	02/05/2012
2	ARNALDI DI BALME Enrico	D.M. 03/12/1991	11/12/1997
3	BADELLINO Barbara	D.M. 08/07/1994	19/03/2010
4	BARBERA Antonella	D.M. 19/11/2002	12/03/2018
5	BENDONI Mario	D.M. 20/02/2014	21/11/2015
6	BERGAMASCO Lisa	D.M. 19/10/2001	14/05/2012
7	BOSCHETTO Delia	D.M. 19/11/2002	03/08/2018
8	BUCARELLI Enzo	D.M. 28/07/1998	31/08/2015
9	BUFFA Elisa	D.M. 19/11/2002	22/03/2010
10	CANEPA Chiara	D.M. 08/06/2012	24/11/2020
11	CAPPELLI Paolo	D.M. 12/07/1999	02/05/2001
12	CASPANI Giovanni	D.M. 28/07/1998	20/11/2017
13	COLACE Gianfranco	D.M. 24/02/1997	10/11/1998
14	CRUPI Ruggero Mauro	D.M. 29/09/1992	26/02/2018
15	DEL GROSSO Paolo	D.M. 18/01/2002	30/11/2021
16	D'ERRICO Fabiola	D.M. 19/11/2002	16/04/2012
17	DESTITO Vito Sandro	D.M. 12/07/1999	22/03/2010
18	DRAMMIS Giuseppe	D.M. 08/06/2012	15/07/2019
19	FURLAN Roberto	D.M. 29/09/1992	23/10/1998
20	GAMBARDELLA Patrizia	D.M. 23/06/1993	25/03/2013
21	GHI Maria Eugenia Giovanna	D.M. 03/12/1991	01/01/1993
22	LAMONACA Lea	D.M. 20/02/2014	04/10/2021
23	LA ROSA Francesco Alberto	D.M. 11/04/1995	04/11/1996
24	LOCCI Livia	D.M. 01/08/1991	15/01/2004

25	LONGI Valerio	D.M. 28/07/1998	22/05/2000
26	LONGO Laura	D.M. 18/01/2002	13/10/2003
27	MAINA Chiara Maria Teresa	D.M. 28/07/1998	11/06/2010
28	MARCHETTI Giulia	D.M. 06/12/2007	13/11/2017
29	MOLINARI Chiara	D.M. 08/06/2012	06/11/2020
30	NICOLA Giorgio	D.M. 02/09/2009	04/11/2020
31	PAZE' Elisa	D.M. 19/11/2002	29/01/2016
32	PEDROTTA Manuela	D.M. 12/07/1999	28/04/2001
33	PELOSI Francesco Saverio	D.M. 19/10/2004	17/01/2011
34	PRETTI Davide	D.M. 08/06/2012	01/02/2021
35	PROVAZZA Alessandra	D.M. 03/12/1991	09/03/2009
36	RIZZO Giulia	D.M. 05/08/2010	01/10/2018
37	RUFFINO Laura	D.M. 23/06/1993	03/11/1997
38	SALVATI Rossella	D.M. 29/10/2001	30/11/2016
39	SANINI Marco	D.M. 30/05/1996	22/03/2010
40	SANTORIELLO Ciro	D.M. 29/09/1992	17/11/1993
41	SCAFI Paolo	D.M. 23/06/1989	07/07/2008
42	SELLAROLI Valentina	D.M. 12/07/1999	30/11/2016
43	SOTTOSANTI Valeria	S.M. 18/01/2002	02/12/2019
44	STUPINO Paola	D.M. 01/08/1991	15/09/1995
45	SUPERTINO Monica	D.M. 23/12/1997	02/05/2013
46	TEDESCHI Virginie	D.M. 02/10/2009	06/11/2018
47	TIBONE Dionigi	D.M. 01/08/1991	25/11/1998
48	TOSO Paolo	D.M. 29/09/1992	14/10/1996
49	TRAVERSO Francesca	D.M. 12/07/1999	02/05/2001

L'organico dei Vice Procuratori Onorari

ELENCO VICE PROCURATORI ONORARI

1	AZZINNARI	Katia
2	BALBO	Paola
3	BASILE	Valeria
4	BELLINI	Anna Maria
5	BELLONE	Paola
6	BENIGNI	Elena
7	BOETTO	Alessandra Maria
8	BONAVERI	Silvia
9	BONIFACIO	Gaetano
10	BONZO	Lodovico
11	BUGLIANI	Claudia
12	CALCAGNI	Daniela

13	CAPORASO	Vincenza
14	CAPPELLARI	Viviana
15	CAVALLARO	Susanna
16	CESTE	Alberto
17	CHIAPALE	Cinzia Anna
18	CICCARONE	Ripaltina
19	CIPOLLA	Maria Cristina
20	CLIVIO	Paola
21	CONTENTI	Ilaria
22	CORNAGLIA	Antonella
23	DESAYMONET	Laura
24	ELLENA	Eva
25	FERRERO	Elena
26	FIGOLI	Barbara
27	FINISTRELLA	Maurizio
28	FIOCCARDO	Raffaella
29	GHIGO	Marco
30	KAPPELMAYR	Ester
31	LITURRI	Stefania
32	MANCARDO	Mara
33	MARTINELLO	Elisa
34	MERLATTI	Sabina
35	PAGNOZZI	Giuseppina
36	PANTANO	Elisabetta
38	PASTORE	Patrizia
39	PENZI	Elisa
40	PISCOPO	Rosa
41	POCHETTINO	Alberto
42	PRIORI	Paola
43	SANMARTINO	Giulia
44	SCADUTO	Sabrina
45	SORIENTE	Micaela
46	SPERTINO	Chiara
47	TESIO	Roberto
48	VARETTO	Paola
49	VETTORETTI	Simone

Organico e qualifiche professionali del Personale Amministrativo

La Procura della Repubblica di Torino, quantomeno nel corso dell'ultimo decennio, ha dovuto affrontare pesanti carenze nell'organico del personale amministrativo, con conseguente necessità di periodiche rimodulazioni degli assenti interni, a seconda dell'elevata percentuale di scopertura venutasi a creare in alcuni servizi, rispetto che ad altri.

Resta il fatto che le recenti immissione in servizio di personale amministrativo ha consentito di ridurre sensibilmente la percentuale di scopertura, dal 22% al 13%, dell'organico, composto di **248 unità**.

Fino allo scorso giugno, infatti, il personale amministrativo effettivamente presente era pari 194 unità, con una scopertura di 54 unità (22%); alla data del 21 ottobre 2021, per contro, il personale effettivamente presente è pari a 218 unità, con una scopertura di 30 unità (13%).

Presenze effettive del personale amministrativo alla data del 11 ottobre 2021

Qualifica	Numero previsto	Presenti Assegnati	Presenti effettivi
Dirigente	1	1	1
Direttori amministrativi	10	7	7
Funzionari giudiziari	32	31	31
Funzionari contabili	1	1	1
Cancellieri	53	21	21
Assistenti informatici	2	1	1
Contabili	1	1	1
Assistenti vigilanza	1	2	1
Assistenti giudiziari	55	48	48
Operatori giudiziari	50	49	49
Conducenti automezzi	18	16	13
Ausiliari	24	14	14
TOTALI	248	192	188

La percentuale di scopertura, 25% è bene ricordare, non considera l'assegnazione di 12 unità nella qualifica di operatore a tempo determinato, non riguardando questi posti previsti in pianta organica.

PART- TIME all'11 ottobre 2021

QUALIFICA	PERSONALE EFFETTIVO	PERSONALE IN P.T.	TIPOLOGIA	%
DIRETTORE AMM. AIII(F3/F7)	7	1	VERTICALE	17%
FUNZ. CONT. A III/F3	1	1	VERTICALE	100%
FUNZ.GIUD.AIII(F1/F7)	31	7	6 VERT - 1 MISTO	25%
CANCELLIERE A II(F3/F6)	48	5	4 VERT - 1 MISTO	14%
ASS. GIUD. A II (F2/F6)	51	3	VERTICALE	7%
OPER. GIUD. AII (F1/F6)	49	6	VERTICALE	14%
AUSILIARIO A I F2	14	2	1 VERT - 1 MISTO	13%

TOTALE Part-Time:25

Legge 104 all' 11 ottobre 2021

QUALIFICA	PERSONALE EFFETTIVO	LEGGE 104	ORE/GIORNATA	%
Dir. Amm. AIII F3-F7	7	1	ore	17%
Funz.Giud. AIII F1-F7	31	5	ore/giornata	13%
Ass. Giud. A II F2-F6	48	5	ore/giornata	10%
Cancelliere A II F3-F6	48	3	ore/giornata	15%
Operatore giud. AII F1-F6	52	8	ore/giornata	14%
Cond. Automezzi AII F2	13	1	giornata	12%
Ausiliario AI F2	14	3	ore/giornata	20%

TOTALE personale legge 104: 26

L'Organico e le qualifiche del personale della Sezione di Polizia Giudiziaria

La Polizia Giudiziaria assegnata alla Procura fornisce ai Sostituti un contributo quotidiano ed essenziale sia nel raccordo con le Forze di Polizia esterne che conducono le investigazioni, sia nell'attività di indagine del P.M., anche grazie ad un esteso utilizzo della delega ex art. 370 cpp, per ogni tipo di attività, inclusa l'esecuzione di interrogatori di indagati non detenuti e di esami di persone informate sui fatti.

Allo stato le unità in servizio presso la Procura di Torino, sono **281** (considerando unicamente le quattro Aliquote di P.G.), così distribuite:

Polizia di Stato

Organico previsto: 76 unità

Responsabile dell'Aliquota è il Vice Questore dr. Michele PULZELLA, Vice Responsabile il Vice Questore Aggiunto dr. Davide BILOTTO.

Effettivamente in servizio: 72 unità e 6 aggregati, così suddivisi:

- n. 31 Ruolo Ispettori
- n. 17 Ruolo Sovrintendenti
- n. 21 Ruolo Agenti e Assistenti
- n. 6 Personale Aggregato (5 nel Ispettori; 1 Sovrintendente)
- nr. 1 Personale Applicato (esigenze segreteria Presidenza Tribunale)

Carabinieri

Organico previsto: 80 unità

Responsabile dell'Aliquota Carabinieri è il Ten. Col. Luigi Isacchini, mentre Vice Responsabile è il Ten. Col. Paolo Palazzo.

Effettivamente in servizio: 79 unità, così suddivisi:

- n.2 Ufficiali
- n.45 Marescialli (di cui 44 effettivi e 1 aggregato)
- n.8 Brigadieri (di cui 7 effettivi e 1 aggregati)
- n.24 Appuntati e Carabinieri (di cui 22 effettivi e 2 aggregati).

Guardia di Finanza

Organico previsto: 40 unità

Responsabile dell'Aliquota Guardia di Finanza è il Ten. Col. Giuseppe D'Ignazio.

Effettivamente in servizio: 57 unità, di cui 18 aggregati, così suddivisi:

- N. 1 Ufficiale
- N. 25 ispettori (di cui 19 effettivi e 7 aggregati)
- N. 11 Sovrintendenti (di cui 6 effettivi e 5 aggregati)
- N. 19 Appuntati e Finanzieri (di cui 13 effettivi e 6 aggregati)

Polizia Locale

(personale applicato ex art. 5, co. 2, disp. att. c.p.p.)

L'organico dell'Aliquota è di **63 unità applicate dalla Polizia Locale di Torino alla Procura della Repubblica.**

Responsabile dell' aliquota è il Commissario Titolare di Posizione Organizzativa, dr. Roberto Brillante.

Questa la suddivisione delle unità dell'Aliquota

- n. 1 Comandante di Reparto – Ufficiale Commissario in P.O.

- n. 4 ruolo Ufficiali (Commissari e Vice Commissario)
- n. 34 ruolo Sottufficiali (Ispettori Capi - Ispettori)
- n. 24 ruolo Agenti (Assistenti - Agenti Scelti – Agenti)

Altro personale applicato, (ex art. 5, co. 2, Disp. Att. C.P.P.) o **destinato alla collaborazione con la Procura della Repubblica a seguito di delibera dell'Ente di appartenenza, così suddivise:**

•**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA): n. 5 unità (tecnici ufficiali di PG):**

Si tratta di personale che è stato applicato alla Procura della Repubblica di Torino, con provvedimenti di distacco a tempo parziale.

N.ro 3 ufficiali di P.G. sono addetti al Gruppo 6 (reati contro la Pubblica Amministrazione) ed, in particolare, al settore Reati Ambientali (FORNARO Gabriella, ADAMOVIT Bruno e GAI Maria Paola).

N.ro 2 ufficiali di PG sono invece addetti alle indagini del “Gruppo 4 – Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati” (GIOVANNINI Andrea e FERRARA Rita).

E' stato siglato un protocollo d'intesa tra questo Ufficio (e le altre Procure del Distretto) e la Direzione dell'Arpa riguardante anche il miglior utilizzo e la nuova determinazione quantitativa del personale di P.G. dell'Agenzia regionale qui distaccato.

•**CITTA' METROPOLITANA di Torino: n. 2 unità**, di cui:

N.ro 1 unità a disposizione del Gruppo 4 “Tutela degli Ambienti di Lavoro, dei Consumatori e dei Malati” (ROMANAZZI Raimondo) ed n.ro 1 unità operante presso l'Ufficio Tratta (PARADISO Rosanna).

•**ASL: n. 2 unità**, di cui:

N.ro 1 unità addetta al Gruppo 4 – “Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati” (CAVALLO Maurizio) e n.ro 1 unità, dislocate presso l'Osservatorio Tumori Professionali (PITTATORE Alessandra).

•**CITTA' DI TORINO 2 unità**

Ufficio assistenti sociali: Giuliana COTTINO e Elena ARRIGONI collaborano principalmente con il gruppo fasce deboli per istruire le richieste di interdizione ed amministrazione di sostegno, per gestire i parerei sulla volontaria giurisdizione e tengono i contatti necessari con i servizi sociali territoriali nonché con le strutture sanitarie . Inoltre ricevono il pubblico in relazione alla materie di competenza.

In generale, almeno due appartenenti alla Polizia Giudiziaria (ufficiali o agenti di p.g.) sono assegnati a ciascun sostituto con cui collaborano nella quotidiana attività

dell'ufficio, mentre tre lo sono ai magistrati che fanno parte del Gruppo 4 (reati economici) e del Gruppo 5 (reati in danno della fasce deboli ed affari civili) in quanto gruppi che non possono contare su un sufficiente apporto di polizia giudiziaria esterna.

L'assegnazione del personale di P.G. ad attività di collaborazione con i P.M. o ad altre funzioni è valutata dai Responsabili delle varie Aliquote d'intesa con il dott. Gianoglio, che ne informa il Procuratore: a tal fine sono e saranno valutate attitudini e competenze degli interessati.

La gestione sul piano amministrativo del personale di P.G. (incluse, quando richieste, le attestazioni circa il lavoro svolto) è di competenza dei Responsabili delle varie Aliquote, cui i magistrati potranno rivolgersi per qualsiasi necessità a ciò collegata.

La strutturazione della Procura in Gruppi e Uffici specializzati, nonché in Segreterie o Uffici amministrativi specializzati

I gruppi di lavoro sono individuati per aree tematiche.

La composizione numerica consegue all'analisi della Commissione Flussi del 23 marzo 2020.

Nei presenti criteri di organizzazione dell'Ufficio sono previsti, con le rispettive specifiche denominazioni:

- **Gruppi specializzati**, con riferimento ai gruppi di magistrati nel cui ambito sono distribuiti tutti i procedimenti trattati dall'Ufficio: Gruppi da 1 a 8.

- **Uffici specializzati**, con riferimento a tutti i gruppi composti da magistrati e personale amministrativo (talvolta con supporto di personale di polizia giudiziaria), con specifiche competenze organizzative ed amministrative, Uffici per i quali non è prevista distribuzione di affari:

1. Ufficio V.P.O. e Ufficio di collaborazione con il Procuratore della Repubblica;
2. Ufficio Intercettazioni;
3. Ufficio arrestati;
4. Ufficio Informatico e Statistiche;
5. Ufficio Spese per consulenze;
6. Ufficio Vendita Corpi di Reato e Mod. 42;
7. Ufficio Assistenza Vittime di Reato;
8. Ufficio Stage e Tirocini Formativi;

9. Ufficio informatico forense;
10. Ufficio immigrazione;
11. Ufficio SAS;
12. Ufficio studio sentenze VI penale;

- **Segreterie o Uffici amministrativi**, composti dal solo personale amministrativo (talvolta con supporto di personale di polizia giudiziaria) di cui si tratterà in paragrafo a parte.

L'assegnazione dei magistrati ai gruppi ed uffici specializzati: modalità e limiti temporali di permanenza

I Gruppi sono costituiti da un differente numero di magistrati, poiché, nel corso degli anni, i dati di flusso, i tempi di gestione dei procedimenti ed il grado di complessità delle indagini hanno consentito di individuare, anche a seguito del recente contributo della Commissione Flussi, la consistenza delle risorse (numero di sostituti) da destinare a ciascuno di essi.

L'organico dei Gruppi è stato modificato in data 22 aprile 2020 a seguito dell'intervenuta modifica della pianta organica, come da DM 14.9.2020 e dell'analisi della relazione della Commissione Flussi del 23 marzo 2020; per gli stessi motivi la composizione dei gruppi viene ulteriormente modificato con questo provvedimento.

Più in particolare, i criteri di organizzazione dell'Ufficio devono essere stabiliti sulla base di una valutazione dei flussi di lavoro e dello stato delle pendenze, nonché di una analisi dettagliata ed esplicita della realtà criminale nel territorio di competenza (artt. 3, 4 e 7 della Circolare consiliare del 16 dicembre 2020): questi dati hanno determinato in passato – e determinano oggi – sia la scelta dei gruppi specializzati in cui strutturare l'Ufficio, sia i loro rispettivi organici.

È doveroso precisare, peraltro, che la determinazione numerica dei sostituti appartenenti ad ogni gruppo specializzato, così come prevista in questo provvedimento, è stata altresì frutto di approfondita interlocuzione tra il Procuratore e gli Aggiunti i quali, anche sulla base di criteri di esperienza (con conseguente valutazione dei carichi di lavoro fin qui registrati) e ragionevolezza, hanno fornito ulteriori utili indicazioni per determinare la composizione dei Gruppi stessi.

L'assegnazione dei sostituti al singolo gruppo avviene previo interpellato.

In caso di più domande per lo stesso gruppo si adottano i seguenti criteri:

- specifiche attitudini agli incarichi per cui si manifesti disponibilità e pregresse esperienze professionali maturate da ogni magistrato aspirante alle designazioni citate;

- priorità da accordarsi ai magistrati che stanno per maturare il periodo di permanenza decennale nei Gruppi di cui fanno attualmente parte, con conseguente necessità di mutamento di destinazione interna;
- anzianità di servizio nell'Ufficio;
- anzianità nel ruolo;
- eventuali specifiche motivazioni.

Secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. F, della recente Circolare in materia di Organizzazione degli Uffici di Procura, l'interpello viene esteso anche ai magistrati destinati all'ufficio con delibera del Csm e che non abbiano preso possesso, assegnando un congruo termine per presentare la domanda.

Si procederà a trasferimenti d'ufficio secondo il criterio della minor anzianità di servizio, a fronte di posti banditi, per cui non siano state presentate domande e sia assolutamente necessaria la copertura del posto bandito.

L'assegnazione dei sostituti alla DDA avviene, sempre previo interpello, tenendo conto dei parametri specifici indicati all'art. 20 della Circolare sull'Organizzazione delle Procure del 16.12.2020

Pertanto, verificato il superamento della prima valutazione di professionalità (art. 19 comma 4 circolare citata), in via prioritaria vengono vagliate le "*specifiche attitudini*" e le "*esperienze professionali*" così come declinate nella citata norma. Soltanto in caso di più candidati con analoga valutazione circa i parametri citati si passerà all'analisi dei parametri generali.

Di regola il periodo minimo di permanenza in un gruppo specializzato è stabilito in anni due, ridotto ad anni uno in caso di assegnazione di ufficio.

La permanenza massima in un gruppo è decennale come da circolare consiliare.

Per i magistrati assegnati alla DDA in ottemperanza a quanto disposto nell'art. 24 della Circolare sulla Organizzazione delle Procure, la designazione viene effettuata per due anni, con la possibilità di rinnovo per ulteriori bienni fino ad un complessivo termine massimo di dieci anni.

Il sostituto, trasferito ad altro Gruppo specializzato, mantiene l'assegnazione di tutti i fascicoli in materia ordinaria e di regola anche di quelli in materia specializzata in precedenza assegnatigli, salvo diversa disposizione, di intesa tra il sostituto e i due Procuratori Aggiunti che coordinano i Gruppi interessati.

Nel caso di magistrati trasferiti, destinati ad altro incarico ovvero cessati dal servizio, i relativi fascicoli loro assegnati, quanto a materia specialistica, sono riassegnati attraverso una redistribuzione all'interno del gruppo, quanto alla materia ordinaria

sono riassegnati con il turno automatico ordinario, salvo l'avvenuta copertura del posto lasciato vacante.

In quest'ultimo caso, il nuovo sostituto ne rileverà il ruolo.

Gruppi specializzati della Procura e rispettive competenze

Si elencano i gruppi:

- **GRUPPO 1 – DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**
- **GRUPPO 2 – CRIMINALITA' ORGANIZZATA COMUNE E SICUREZZA URBANA**
- **GRUPPO 3 – TUTELA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO, DEI CONSUMATORI E DEI MALATI**
- **GRUPPO 4 – REATI DELL'ECONOMIA**
- **GRUPPO 5 – REATI CONTRO LE "FASCE DEBOLI" ED AFFARI CIVILI**
- **GRUPPO 6 - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
- **GRUPPO 7 – TERRORISMO ED EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO, REATI IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI PUBBLICHE**
- **GRUPPO 8 - ESECUZIONE**

GRUPPO 1 Direzione Distrettuale Antimafia

La Direzione Distrettuale Antimafia è competente su tutti i reati di cui all'art. 51 comma 3 bis cpp, nonché per tutti quelli connessi a tali reati e per i reati aggravati ex art. 416 bis.1, 1° comma c.p.

In particolare:

Art. 416 bis c.p. - Associazione di tipo mafioso anche straniera;

Art. 416 ter c.p. - Scambio elettorale politico-mafioso;

Art. 600 c.p. - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù;

Art. 601 c.p. - Tratta di persone;
 Art. 602 c.p. - Acquisto e alienazione di schiavi;
 Art. 630 c.p. - Sequestro di persona a scopo di estorsione;
 Art. 74 DPR 309/90 - Associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;
 Art. 291 *quater* DPR 43/1973 - Associazione finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri;
 Art. 452 *quaterdecies* c.p. - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;
 Art. 416, 473 e 474 c.p. - Associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi o di brevetti, modelli e disegni, e finalizzata alla introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi;
 Art. 416 c.p., 12 D.Lgs 286/98 - Associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina nelle forme aggravate previste dall'art. 12 commi 1, 3, 3 bis e 3 ter D.Lgs. 286/1998;
 Art. 416, comma 6, c.p. - Associazione diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601, 601 bis e 602, nonché all'articolo 12, comma 3 *bis*, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché agli articoli 22, commi 3 e 4, e 22 bis, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91;
 Art. 416, comma 7, c.p. - Associazione diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quater* 1, 600 *quinquies*, 609 *bis*, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609 *quater*, 609 *quinquies*, 609 *octies*, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, e 609 *undecies*;
 Art. 416.1 c.p. - In relazione ai delitti (punibili con pena diversa dall'ergastolo) commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416 bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo.

In caso di arresti o fermi per detenzione di ingenti quantitativi di stupefacente, in presenza di elementi che consentano di ritenere sussistente un contesto di criminalità organizzata, ovvero ogniqualvolta emerga dai fatti oggetto del procedimento un elemento indicativo di presenza di soggetti riconducibili ad ambienti di criminalità "mafiosa", i relativi fascicoli devono essere trasmessi in visione al Procuratore della Repubblica coordinatore della DDA e/o al coordinatore del gruppo criminalità organizzata per valutare se si fatti rientrano nella competenza dei gruppi specialistici. Il Gruppo è competente in materia di intercettazioni preventive di cui all'art. 226 D. L.vo 28 luglio 1989 (Norme di Coordinamento al CPP) limitatamente alla esigenze di prevenzione di delitti di cui all'art. 51 co. 3 *bis* cpp..

Il Gruppo si occupa anche delle richieste di misure di prevenzione connesse ai reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia nonché degli ordini di investigazione europea (EIO) attinenti la materia del gruppo.

L'organico della D.D.A., che dovrebbe comprendere un numero di sostituti pari a un quarto di quelli in organico nell'ufficio, è determinato al di sotto di tale limite e cioè in otto unità oltre al coordinatore, al fine di mantenere un equilibrio tra tutti i gruppi specialistici.

Con questo provvedimento, per i motivi sopra specificati, si aumenta l' organico del gruppo a 9 sostituti.

Allo stato il gruppo è costituito dal coordinatore e da sei sostituti con due posti vacanti.

Tale scelta è stata imposta dalla carenza dell'organico dell'Ufficio (sette posti vacanti in totale) e dalla necessità di non comprimere eccessivamente l'organico degli altri gruppi di lavoro, come poc' anzi descritto.

Per le stesse ragioni non è possibile al momento esonerare i sostituti della DDA dalle ulteriori attività dell'ufficio, se non per periodi limitati, allorquando il carico di lavoro, e/o l'impegno in dibattimenti complessi, lo richiedano.

Attualmente la composizione è la seguente:

Coordinatore: Anna Maria LORETO, Procuratore della Repubblica

Sostituti:

- 1)Valerio LONGI
- 2)Manuela PEDROTTA
- 3)Laura RUFFINO
- 4)Marco SANINI
- 5)Dionigi Maria TIBONE
- 6)Paolo TOSO
- 7) -----
- 8) -----
- 9) -----

Allo stato, considerate le vacanze, a ciascuna coppia di sostituti è abbinata più di una specifica area geografica di competenza.

La suddivisione attuale è:

Dott. Dionigi Tibone
Dott. Valerio Longi
(area di competenza Ivrea – Valle d'Aosta)

Dott. Paolo Toso
Dott.ssa Laura Ruffino
(area di competenza Verbania - Biella – Vercelli – Novara)

Dott. Marco Sanini
Dott.ssa Manuela Pedrotta
(area di competenza Alessandria - Asti – Cuneo)

L'assegnazione dei fascicoli avviene considerando le specifiche competenze territoriali appena riportate e, all'interno dei sottogruppi, garantendo una divisione del lavoro uguale tra i sostituti.

L'area della Città di Torino è suddivisa tra tutti i sostituti, sia per la sua incidenza, sia per il frequente collegamento con gruppi criminali operanti nelle province indicate, collegamento che giustifica l'assegnazione ad uno dei sostituti competenti per quel territorio.

Nel caso in cui non vi sia un collegamento con le aree territoriali indicate, l'assegnazione avviene in maniera automatica con l'assegnazione di un fascicolo a testa in ordine alfabetico rispettando una ripartizione in egual numero per tipologia di reato e garantendo una equa suddivisione di lavoro, poiché la divisione geografica sopra indicata, necessaria per la conoscenza specifica del territorio, non sempre consente di garantire una equilibrata ripartizione del lavoro.

Si provvede alla co-assegnazione tra i due sostituti competenti per territorio quando la complessità dell'indagine, per numero degli indagati o delle questioni da affrontare, lo rende necessario.

Inoltre si procede alla co-assegnazione tra sostituti del gruppo competenti su aree geografiche differenti in tutti i casi in cui i soggetti coinvolti agiscano in Province diverse.

La co-assegnazione con sostituti non appartenenti alla D.D.A. avviene nei casi previsti dalla circolare del 16.12.2020, vale a dire quando, nella trattazione del procedimento, siano necessarie ulteriori specifiche professionalità, diverse rispetto a quelle proprie dei magistrati della D.D.A. quando sia necessario fronteggiare l'esigenza di un'equa ripartizione del carico di lavoro o quando sia necessario non disperdere le conoscenze del magistrato che ha avviato le indagini nell'ambito di un diverso gruppo dell'Ufficio.

GRUPPO 2
Reati di Criminalità Organizzata Comune
e Sicurezza Urbana

Il Gruppo è competente per i seguenti reati:

- associazione per delinquere *ex art.* 416 c.p. (ad eccezione delle ipotesi di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p. di competenza della DDA nonché delle ipotesi in cui i reati-fine dell'associazione criminale rientrino nella competenza di altri gruppi specializzati);
- reati in materia di stupefacenti di cui all'art. 73, primo comma DPR 309/90, purché non provenienti da arresto flagranza, salvo il coordinatore, informato dal sostituto, valuti la riconducibilità ad ambiti di CO, indipendentemente dal quantitativo di sostanza sequestrato. In particolare, rilevano a tal fine la possibilità di espletare ulteriori utili indagini per individuare altri soggetti coinvolti nel fatto oppure essere il fatto connesso con altra indagine già in corso o riconducibile ad ambienti già noti di criminalità organizzata. Non possono considerarsi utili quelle indagini che, pur teoricamente espletabili, per comune esperienza non portano ad elementi che permettano l'individuazione certa di altri soggetti (es: sviluppo del traffico del c.d. "telefono citofono").
- reati *ex* 628 I e III co. e 629 I e II co. Cp (rapine e estorsioni aggravate), anche provenienti da arresto in flagranza con i limiti di cui al punto che precede;
- reati *ex* artt. 453, 454 e 455 c.p. (esclusi i fatti riferibili al sequestro o ad indagini concernenti isolate banconote false, che saranno trattati secondo il metodo dell'assegnazione automatica-ordinaria di cui appresso);
- reati *ex* artt. 473, 474 c.p. (con esclusione dei casi in cui si proceda per associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di tali reati, il che determinerà, anche per essi, la competenza della DDA *ex art.* 51 c. 3 bis cp; e dei casi di cui all'art. 474 c.p. limitatamente alla vendita al dettaglio in luoghi pubblici, come strade, mercati rionali, stazioni metropolitane e ferroviarie o di importazione di colli contenenti un limitato numero di esemplari, (attribuiti alla competenza della Sezione Affari Semplici – S.A.S.);
- violazioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. L.vo 30.6.2003 n. 196);
- detenzione, porto e commercio illecito di armi comuni da sparo e da guerra, *ex* L. n. 497/1974 (purché non connessi a reati di competenza di altri gruppi specializzati);
- furti aggravati di particolare rilevanza (intendendosi per particolare rilevanza quei fatti che destano particolare allarme sociale spesso riconducibili a fatti criminalità organizzata – es. furti in case isolate e/o con refurtiva di particolare valore, oppure chiaramente connotati dalla serialità);

- ricettazioni di particolare rilevanza (per quantità di beni ovvero per la loro qualità, ed il relativo valore intrinseco di beni) e, comunque, quelle connesse al cd. “taroccamento” e traffico di autovetture rubate;
- favoreggiamento di immigrazione clandestina di cui all’art. 12 co.3 e 3 ter, lett. “a”, D. L.vo n. 296/1998 ad eccezione dei fatti determinati da motivi politici;
- reati ex art. 20 co.14 e 21 D. L.vo n. 20/2007 (rispettivamente, inosservanza dell’ordine di allontanamento e violazione dell’ordine di espulsione del cittadino dell’unione);
- truffe seriali in danno di persone anziane¹ nei soli casi in cui risulti evidente la riconducibilità dei fatti ad ambiti di criminalità organizzata e la conseguente competenza del “Gruppo 2”.

Diversamente i procedimenti per truffe in danno di persone anziane sono assegnate con criterio automatico;

- reati collegati alle manifestazioni sportive, cioè violazioni della L. 13.12.89 n. 401 (Interventi nel settore del gioco e delle scommesse clandestine e tutela della correttezza nello svolgimento di manifestazioni sportive) e del D.L. n. 8 dell’8.2.2007, conv. in L. n. 41 del 4.4.07 (Misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche);
- reati ex art. 633, co 1° - 639 *bis* c.p. (occupazione di suolo, acque, terreni, fondi o edifici pubblici o destinati ad uso pubblico), limitatamente ai casi relativi a “campi – nomadi” e/o agli alloggi di edilizia popolare pubblica, purché non politicamente motivati;
- reati in tema di sfruttamento della prostituzione ex L. 20.2.1958 n. 75 (tranne quella minorile ex art. 600 *bis* c.p., attribuita al Gruppo Fasce deboli) e associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

Vengono altresì trasmessi al Gruppo 2 e assegnati al Procuratore Aggiunto tutti i fascicoli a carico di Ignoti per fatti di rapina e furto con strappo commessi in strada in ordine ai quali sono possibili alcuni semplici atti di indagine preliminare.

Rispetto ai criteri organizzativi del 8.10.2018, a seguito della soppressione del Gruppo 3 Misure di Prevenzione, Riciclaggio e Usura, avvenuta con provvedimento 28.4.2020 e sentiti i Procuratori Aggiunti, è stata nuovamente assegnata al Gruppo 2 la competenza relativa ai reati di:

- criminalità informatica e telematica, consumati o tentati di cui agli artt. 615-ter, 615-quater, 615-quinquies, 617-bis, 617-ter, 617-quater, 617-quinquies, 617-sexies, 635-bis, 635-ter, 635-quater, 635-quinquies, 640-ter e 640 quinquies

¹ Con la definizione di “truffe seriali in danno di persone anziane”, ci si intende riferire non ad ogni tipo di truffa commessa in danno di persona oggettivamente anziana, ma a quelle truffe per le quali si percepisca chiaramente, sin dalle prime notizie di reato, l’esistenza di autori seriali operanti in ambiti organizzati, con attività criminale standardizzata e ripetitiva, dinamica sul territorio e, soprattutto, per le quali appaia dannoso, al fine della individuazione degli autori e del buon esito delle indagini preliminari, il frazionamento delle assegnazioni tra più sostituti. La valutazione della riconducibilità delle notizie di reato, secondo questi parametri, alla categoria delle truffe seriali è comunque rimessa all’apprezzamento dell’Aggiunto Coordinatore del “Gruppo Criminalità organizzata e sicurezza urbana”.

del codice penale (di competenza della Procura Distrettuale, ma non della DDA);

- art. 171 bis L. 633/41;
- artt. 600 *ter* e 600 *quater* c.p., quando non connessi a reati di competenza del gruppo Fasce Deboli;
- art. 612 *ter* c.p.

I reati di criminalità informatica di matrice terroristica o commessi per finalità di terrorismo o previsti dal decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito nella L. 17.4.2015 n. 43, sono attribuiti a “Gruppo 7 - Terrorismo”.

Il Gruppo Criminalità Organizzata è altresì competente nelle Misure di Prevenzione, collegate alle materie di competenza del gruppo nonché gli ordini di investigazioni europea e rogatorie attinenti alla materia del gruppo.

L’assegnazione dei fascicoli all’interno del gruppo avviene con un criterio di automatismo, curando di rispettare nell’assegnazione il criterio del “precedente” onde evitare che i fascicoli connessi soggettivamente vengano assegnati a sostituti differenti atteso che le materie di competenza di questo gruppo si prestano a fenomeni di serialità.

Vengono assegnati al Procuratore Aggiunto, oltre ai fascicoli a carico di ignoti per furto e rapina, di cui già si è detto, tutte le notizie di reato, a carico di noti o ignoti, di pronta definizione con richiesta di archiviazione o trasmissione per competenza.

L’organico del gruppo è allo stato costituito da 1 Coordinatore e 10 sostituti:

Coordinatore: Patrizia CAPUTO Procuratore della Repubblica aggiunto

Sostituti:

- 1) Enrico ARNALDI DI BALME
- 2) Paolo CAPPELLI
- 3) Mauro Ruggero CRUPI
- 4) Giuseppe DRAMMIS
- 5) Roberto FURLAN
- 6) Eugenia GHI
- 7) Chiara MAINA
- 8) Alessandra PROVAZZA
- 9) Paolo SCAFI
- 10) Valentina SELLAROLI.

GRUPPO 3
Tutela degli ambienti di lavoro,
dei consumatori e dei malati

Il Gruppo è competente per i seguenti reati:

- violazioni delle norme in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro (tra cui quelle previste nei d.lgs. n. 81/2008 e n. 334/1999);
- violazioni delle norme in materia di tutela della sicurezza dei prodotti di consumo [alimenti, farmaci, cosmetici, dispositivi medici, tessuti e cellule umani, sostanze e prodotti pericolosi (l. n. 283/1962 e le altre leggi speciali in materia alimentare; d.lgs. n. 219/2006; d.lgs. n. 204/2015; d.lgs. n. 261/2007; (l. n. 257/1992; d.lgs. n. 52/1997); d.lgs. n. 206/2005; d.lgs. n. 186/2011)];
- omissione dolosa e omissione colposa di cautele antinfortunistiche (artt. 437 e 451 c.p.);
- delitti contro l'incolumità pubblica (artt. 423, 426, 434, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 449, 450, 452) nonché omicidio e lesione personale (artt. 575, 582, 589, 590, 590-sexies c.p.), commessi con violazione delle norme in materia di tutela della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro o relative all'esercizio di una professione sanitaria;
- *mobbing, burn-out, stalking* nei luoghi di lavoro (art. 572, 582, 610, 612 bis c.p);
- doping (art. 586 bis c.p.; l. n. 401/1989);
- reati a tutela della lealtà commerciale quando riguardano anche la salute dei consumatori (artt. 515, 516, 517 bis e 517 quater c.p.);
- intermediazione illecita e sfruttamento di manodopera (art. 18 d.lgs. n. 276/2003; art. 38 bis d.lgs. 81/2015; art. 603 bis c.p.);
- reati previsti dallo Statuto dei lavoratori (legge n. 300/1970);
- associazioni per delinquere finalizzate alla consumazione dei reati sin qui elencati.

Le assegnazioni dei procedimenti all'interno del Gruppo avvengono in maniera automatica in base a turni settimanali a cui partecipa anche l'Aggiunto Coordinatore, in misura ridotta del 30% rispetto ai Sostituti.

L'Aggiunto provvede ad auto-assegnarsi procedimenti al di fuori del turno per ragioni speditive (per es. procedimenti iscritti a Mod. 45 riguardanti eventi accidentali, o comunque procedimenti di pronta definizione, compresi gli anonimi, procedimenti che devono essere trasmessi ad altra Procura della Repubblica per competenza territoriale).

L'organico del Gruppo 3 – Tutela degli Ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati è costituito da un coordinatore e 7 sostituti:

Coordinatore: Vincenzo PACILEO, Procuratore della Repubblica Aggiunto

Sostituti:

- 1)AGHEMO Alessandro
- 2)CANEPA Chiara
- 3)LA ROSA Francesco
- 4)NICOLA Giorgio
- 5)SALVATI Rossella
- 6)-----
- 7)-----

GRUPPO 4

Diritto dell'Economia

Il Gruppo competente per seguenti reati:

- reati societari (artt. 2621-2641 cod. civ);
- reati fallimentari (artt. 216 – 241 R.D. 16 marzo 1942, n.267);
- reati tributari (c.to l.vo n. 74/2000);
- truffe aggravate ex art. 61 nn. 7 e 11 c.p. (quando commesse da amministratori e soci in danno o pregiudizio delle medesime);
- reati previsti a tutela dei marchi, limitatamente a quelli di cui agli artt. 517 e 517 ter c.p.;
- reati di cui al d.to l.vo 1 settembre 1993 n. 385 (T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia, artt. 130 e segg.);
- reati di cui al d.to l.vo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, artt. 166 e segg.);
- riciclaggio e reimpiego, di cui agli artt. 648 *bis* e 648 *ter* c.p.;
- usura, di cui all'art. 644 c.p.;
- associazioni per delinquere finalizzate alla consumazione dei reati sin qui elencati;

Se connessi ad attività mafiose, gli stessi reati saranno trattati congiuntamente con la DDA (a tal fine, i magistrati Coordinatori dei due gruppi valutano coassegnazioni dei relativi procedimenti e della direzione delle indagini necessarie).

- reati di cui gli artt. 75, 75 bis e 76 del D. L.vo 6 settembre 2011 n. 159 (“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione...”), salvo che si tratti di violazioni connesse a procedimenti per reati di competenza della DDA (ex art. 51 co. 3 bis c.p.p.) o del Gruppo 9 – Terrorismo ed eversione (ex art. 51 quater cpp), nel qual caso saranno da tali gruppi rispettivamente trattati.

Al gruppo altresì competono le valutazione di tutte le segnalazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, in particolare da Banca d'Italia, Consob, Ivass nonché il rilascio dei pareri in materia fallimentare.

Criteria di assegnazione

Nella distribuzione dei procedimenti, i criteri sono i seguenti:

1. per i reati in **materia penale tributaria** sono assegnate al Procuratore Aggiunto, per la fase istruttoria e fino alla redazione del provvedimento definitorio del procedimento, le ipotesi di reato di cui agli artt. 5 (omessa dichiarazione); 10 *bis* (omesso versamento di ritenute dovute o certificate); 10 *ter* (Omesso versamento di IVA), ove non connessi ad altre e più gravi violazioni.

Conclusa la fase delle indagini preliminari, salvo l'ipotesi di richiesta di archiviazione, il procedimento viene riassegnato ad un sostituto, con il decreto di cui all'art. 415 *bis*, c.p.p. predisposto, secondo criterio automatico; con il medesimo criterio il procedimento viene riassegnato, allorquando sia stata predisposta, nel corso delle indagini preliminari, richiesta di sequestro preventivo.

Negli altri casi, le assegnazioni avvengono secondo un criterio automatico, di un fascicolo per ciascun sostituto, salvo quel minimo di *pesatura* (artt. 2 ed 8 d.to l.vo n. 74/2000) per alcune tipologie di procedimenti, adottate per mantenere equilibrio nei carichi di lavoro, pesatura effettuata sulla base di ulteriori criteri:

- numero degli indagati;
- l'ammontare dell'imposta che si assume evasa;
- gli anni di imposta presi in considerazione nella notizia di reato;
- il numero di fatture (emesse ovvero utilizzate) che – sempre nella notizia di reato – si assumono come inesistenti.

Vi sono due criteri di deroga ai principi di cui sopra.

Il primo riguarda l'esistenza di altri procedimenti nei confronti del medesimo indagato: il precedente determina l'assegnazione del nuovo procedimento al sostituto, già assegnatario della prima notizia di reato, nei confronti del medesimo indagato.

L'accertamento viene effettuato direttamente dalla Segreteria del Procuratore Aggiunto.

Il secondo riguarda i reati di cui agli artt. 2 ed 8 d.to l.vo n. 74/2000: all'atto dell'assegnazione di un procedimento *ex art. 2* (utilizzo di fatture per operazioni inesistenti) ovvero *ex art. 8* (emissione di fatture per operazioni inesistenti), è compito dell'assegnatario del fascicolo individuare l'eventuale pendenza di procedimenti collegati, per i quali è necessaria una trattazione unitaria.

Il criterio della priorità nell'iscrizione determina il sostituto competente.

Per i **reati in materia fallimentare**, sono previste due tipologie di reato distinte per le assegnazioni (considerato la significativa differenza tra le due, in termini di complessità di indagine ed in termini di gestione del procedimento).

Del primo gruppo fanno parte i reati di bancarotta fraudolenta, di cui all'art. 216 LF (ed i reati di cui all'art. 223, qualora non si tratti di imprenditore individuale); nel secondo gruppo sono compresi i reati di bancarotta semplice, di cui all'art. 217 LF (ed i reati di cui all'art. 224 qualora non si tratti di imprenditore individuale).

In entrambi i casi l'assegnazione avviene secondo l'ordine di un procedimento per ciascun sostituto.

E' ferma l'autonomia dei singoli sostituti di procedere direttamente a richieste di fallimento allorquando lo stato di insolvenza venga ad emergere nell'ambito di procedimenti loro assegnati.

In tal caso, si rende necessario formare un fascicolo a Modello 45, relativo allo stato di insolvenza dell'imprenditore per il quale viene depositata l'istanza di fallimento, e comunicare l'iniziativa assunta alla Segreteria del Procuratore Aggiunto, onde garantire l'assegnazione del procedimento - una volta giunta la sentenza dichiarativa di Fallimento – al sostituto che ha presentato l'istanza.

Per gli altri reati di competenza del Gruppo dell'Economia, di cui all'elenco che precede, vi è una terza tabella di assegnazioni e si procede secondo il criterio automatico.

Infine, fanno parte di altro gruppo di assegnazioni, valutate tra di loro omogenee in relazione all'impegno richiesto:

- le richieste di parere in tema di concordato preventivo (procedimenti che richiedono la partecipazione del pubblico ministero al procedimento) e di amministrazione controllata;
- le richieste di fallimento a seguito di segnalazioni circa lo stato di insolvenza provenienti da altre autorità (sezione Fallimentare ovvero giudice civile);
- lo sviluppo di Segnalazioni operazioni sospette;
- OIE di competenza del Gruppo;
- Misure di Prevenzione negli ambiti di competenza del Gruppo.

L'organico del Gruppo 4 – Reati dell'Economia, è costituito da un coordinatore e 10 sostituti:

Coordinatore: Marco GIANOGLIO, Procuratore della Repubblica Aggiunto.

Sostituti:

- 1) Mario BENDONI;
- 2) Patrizia GAMBARDELLA;
- 3) Vito Sandro DESTITO;
- 4) Elisa PAZE';
- 5) Ciro SANTORIELLO;
- 6) Giulia MARCHETTI;
- 7) Virginie TEDESCHI;
- 8) Francesco TRAVERSO (magistrato in uscita)
- 9) Paolo DEL GROSSO
- 10) _____

GRUPPO 5

Reati contro le Fasce deboli e Affari Civili

Il Gruppo è competente per i seguenti reati:

- delitti contro la famiglia (artt. 556 - 574 ter c.p.);
- art. 388 co.2 c.p.;
- art. 414 bis c.p.;
- art. 527 co.2 c.p.;
- art. 528 c.p., nelle ipotesi di cui agli artt. 14 e 15 della legge sulla stampa (n. 47/1948),
- art. 582 c.p. con riferimento a fatti verificatisi in ambito familiare o comunque collegati ai delitti di cui al Titolo IX del Codice Penale;
- art. 591 c.p.;
- reati di cui agli artt. 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quater.1*, 600 *quinqies* (di competenza distrettuale ai sensi dell'art. 51 co. 3 *quinqies* c.p.);
- impiego di minori nell'accattonaggio (art. 600 *octies*).
- abusi sessuali (ex artt. 609 *bis* - 609 *quater*, 609 *quinqies*, 609 *octies* e 609 *undecies* c.p.);
- artt. 610 c.p., se commessi in danno di anziani, ammalati o nell'ambito della famiglia;
- atti persecutori ex art. 612 bis c.p.;
- reati ex L. 3 agosto 1998, n. 269 (Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù);

- delitti contro la maternità, previsti dagli artt. 593 *bis* e 593 *ter* c.p.²;
- reati previsti dalla Legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche (Diritto del minore ad una famiglia);
- tutti i reati comuni sopra non elencati commessi nell'ambito ed a causa di conflitti nell'ambito del nucleo familiare ristretto o comunque di relazioni sentimentali.

L'assegnazione avviene previa la verifica da parte dei precedenti relativi al medesimo nucleo di soggetti (familiare o di fatto), al fine di concentrare su un unico PM tutti i fascicoli concernenti il singolo indagato ovvero il nucleo familiare.

Le assegnazioni avverranno assicurando un numero omogeneo di procedimenti a ciascun sostituto anche in relazione alle varie tipologie di reato e secondo un ordine progressivo per tutti i sostituti.

Il Procuratore aggiunto si assegna tutti i procedimenti mod. 46, tutti i procedimenti mod. 45 (salvo siano esperibili approfondimenti investigativi) e mod. 44 (salvo siano esperibili approfondimenti per rintracciare l'autore del reato), mod. 21 di pronta definizione ad eccezione dei reati di cui all'art. 609 *bis*, 612 *bis*, 572, 609 *bis*, *ter*, *quater*, *octies* c.p.

Le competenze relative agli Affari Civili, salvo quelle in tema di Immigrazione di cui al paragrafo successivo (attribuite ad un diverso Gruppo specializzato), **rimangono attribuite al gruppo.**

Il Gruppo ha altresì competenza:

- 1) ricorsi in materia di volontaria giurisdizione, per interdizione (con nomina tutori), per inabilitazione (con nomina curatori) e per nomina di amministratore di sostegno, o formulazione di pareri e richieste nel caso tali ricorsi siano proposti da altri soggetti autorizzati;
- 2) pareri ed interventi nelle procedure di separazione giudiziale tra coniugi o di scioglimento degli effetti civili dei precedenti matrimoni civili o concordatari, sia consensuali che contenziose, nonché nei procedimenti ex art. 333 c.c.
- 3) tutti i ricorsi ex art. 330, 333 e 336 c.c. "ereditati" dalla competenza della Procura per i Minorenni a seguito della modifica dell'art. 38 disp. Att. C.c. attuata con L. 2019/2012;

² Articoli del Codice Penale introdotti con l'art. 2 del D. Lgs. 01/03/2018 n. 21, concernente "Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'art. 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103", con contestuale abrogazione delle corrispondenti previsioni della Legge 22.5.1978, n. 194 (Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza)

- 4) procedure per querele di falso, che prevedono la presenza obbligatoria del PM nell'udienza di produzione e valutazione dell'atto di cui il ricorrente assume la falsità.
- 5) procedure per riconoscimento di maternità o paternità;
- 6) procedure per mantenimento di figli naturali;
- 7) procedure per formazione, correzione e annullamento di atti dello stato civile;
- 8) procedure per adozioni maggiorenni;
- 9) procedure per infrazioni disciplinari professionali, in particolare quelle nell'esercizio della professione forense notarile giornalistica, di dottore commercialista ed esperto contabile, di ingegnere ed architetto di dottore agronomo e dottore forestale di psicologo, di chimico, di geometra e di consulente tecnico del Tribunale
- 10) procedure di nomina di curatori di eredità giacenti;
- 11) settore delle legalizzazioni e postille;

Le competenze in materia civile, comprese le negoziazioni assistite vengono affidate ai sostituti del gruppo con turnazione ogni 15 giorni

L'Aggiunto Coordinatore, concentra su di sé alcune di queste competenze quali, ad esempio, l'apposizione dei visti, la redazione dei pareri, le legalizzazioni e le apostille, le procedure per querela di falso, le procedure per riconoscimento di maternità o paternità, le procedure per mantenimento di figli naturali, le procedure per formazione, correzione e annullamento di atti dello stato civile, le procedure per adozioni di maggiorenni e le procedure per infrazioni disciplinari professionali, in particolare quelle prima citate nell'esercizio della professione forense, notarile, giornalistica, di dottore commercialista ed esperto contabile, di ingegnere ed architetto, di dottore agronomo e dottore forestale, di psicologo, di chimico, di geometra e di consulente tecnico del Tribunale.

In appoggio al gruppo è inoltre istituito il **Gruppo "Tutela Minori"**, composto da sette ufficiali di P.G., dedicato alle indagini di abuso su minori o maltrattamenti diretti ai danni di minori.

L'organico del Gruppo 5 – Reati contro le Fasce Deboli ed Affari Civili è di 11 sostituti.

I componenti del Gruppo sono:

Coordinatore: Cesare Parodi Procuratore della Repubblica aggiunto

Sostituti:

- 1) BADELLINO Barbara
- 2) BARBERA Antonella
- 3) BERGAMASCO Lisa,
- 4) BOSCHETTO Delia
- 5) BUCARELLI Enzo

- 6) LOCCI Livia
- 7) MOLINARI Chiara
- 8) PRETTI Davide
- 9) LA MONACA Lea
- 10) SOTTOSANTI Valeria
- 11) SUPERTINO Monica

GRUPPO 6

Reati contro la Pubblica Amministrazione ed in materia ambientale

(con attribuzione della competenza per i procedimenti ex art. 11 c.p.p)

Attualmente il gruppo “Reati contro la Pubblica amministrazione” si occupa di tutti i reati contro la P.A., dei reati ambientali, dei reati in materia di urbanistica, dei reati contro il patrimonio artistico, nonché, ai sensi dell’art. 11 c.p.p., dei procedimenti riguardanti magistrati del Distretto della Corte d’Appello di Genova.

Le competenze del Gruppo 6 – Reati contro la Pubblica Amministrazione riguardano i seguenti reati:

- delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II – Capo I del Codice Penale (artt. da 314 a 334 C.P.);
- delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II – Capo II del Codice Penale (artt. da 346 a 356 C.P.);
- delitti contro l’attività giudiziaria limitatamente a quelli previsti dagli artt. 361, 362, 363, 365, 366, 373, 377, 377 bis, 380, 382 c.p.;
- delitti commessi da pubblici ufficiali di cui agli artt. 476, 477, 478, 479, 480, 481, 487 c.p., nonché da art. 606 ad art. 609, art. 615 c.p.;
- truffe in danno dello Stato o di altro ente pubblico e truffe finalizzate al conseguimento di erogazioni pubbliche: artt. 640, I^a cpv n. 1 c.p. – 640 bis c.p.
- reati contro il patrimonio culturale di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (“*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 42*”), nonché ricettazione di beni culturali, opere artistiche, oggetti di antiquariato, oggetti sacri, reperti archeologici;
- frodi comunitarie quando non di competenza EPPO

- **reati ambientali** previsti da:
 - D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, in materia di emissioni di vapori e fumi;
 - D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230, in tema di attuazione di direttive europee e violazioni in materia di energia nucleare;

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale); in particolare sono attribuiti al Gruppo i reati connessi al trattamento dei rifiuti (salvo che non ricorra ipotesi di competenza della DDA, nel qual caso si valuterà l'ipotesi di co-assegnazione), di immissioni illegali in atmosfera, suolo ed acque;
 - art. 423 *bis* c.p. e dalla L. 22 maggio 2015, n. 68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente): 452 *bis*, 452 *ter*, 452 *quater*, 452 *quinqies*, 452 *sexies*, 452 *septies*, 452 *terdecies* c.p.;
 - art. 674 c.p. , limitatamente alle emissioni di gas, vapori e fumo di cui alla seconda parte dell'articolo;
 - altre leggi speciali in materia.
- **reati in materia edilizia** previsti da:
- DPR 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche (Testo Unico per l'edilizia);
 - D. Lgs. N. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- reati di associazioni per delinquere quando queste si propongano come fine la consumazione di taluno dei reati prima elencati;
- reati di competenza della Procura della Repubblica di Torino, ex art. 11 c.p.p.
- Il Gruppo si occupa altresì dell'esame degli OIE e delle rogatorie passive nelle materie di competenza.

L'esame di tutte le informative o segnalazioni pervenute all'ufficio la valutazione delle stesse ai fini dell'iscrizione nei registri Mod. 21, Mod. 44 o Mod. 45 sono delegati al Procuratore Aggiunto coordinatore del Gruppo specializzato, il quale provvederà successivamente:

- a trattare di persona i procedimenti iscritti a Mod. 45 e che non presentino alla lettura alcun contenuto di notizia di reato;
- ad assegnare, con criterio automatico secondo la data di pervenimento della notizia di reato ed in progressione numerica di un fascicolo per ciascun sostituto del gruppo i procedimenti iscritti a Mod. 21 e Mod. 44 o, ove non ritenesse di trattarli personalmente perché suscettibili di indagini, i fascicoli iscritti a Mod. 45; Si precisa che i fascicoli vengono suddivisi per le seguenti materie: reati contro la PA, reati contro il patrimonio, reati edilizi, reati ecologici, reati commessi da o nei confronti magistrati ed il criterio automatico di assegnazione è assicurato all'interno di ciascun gruppo di reati. Il coordinatore terrà conto di eventuali connessioni con altri procedimenti già iscritti ed effettuerà l'assegnazione al medesimo sostituto;
- a curare che siano predisposte le comunicazioni di cui alla Circolare del C.S.M. n. 13682 del 5 ottobre 1995, secondo cui si richiede ai Procuratori

Generali della Repubblica ed ai Procuratori della Repubblica di *“trasmettere immediatamente di loro iniziativa – con comunicazione separata per ciascun procedimento – al Consiglio Superiore della Magistratura, al Ministro di Giustizia, al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione, salvo che sussistano (e fino a quando sussistono) specifiche esigenze di segretezza:*

- a. notizia dei fatti in ordine ai quali è iniziata l'indagine preliminare nei confronti di un Magistrato;*
- b. notizia dei fatti suscettibili di valutazione disciplinare o di valutazione sotto il profilo dell'eventuale incompatibilità di sede o di ufficio o di un magistrato emersi in occasione di un procedimento penale;*
- c. copia di tutti i provvedimenti rilevanti, come quelli concernenti le disposte ed eseguite misure cautelari e quelli conclusivi delle varie fasi e gradi del procedimento riguardante magistrati;*
- d. in tutti i casi ogni tre mesi notizie sullo stato del procedimento, sugli sviluppi che esso ha avuto e sui fatti emersi”.*

In ogni caso il “visto” sui provvedimenti conclusivi dei procedimenti suddetti e l’“assenso” nei casi previsti dalla legge, sono riservati, oltre che all’Aggiunto competente, anche al Procuratore, così pure la corrispondenza di cui sopra, nei casi di cui all’art. 11 cpp, con C.S.M., Procura Generale presso la Cassazione e Ministero di Giustizia.

Il Coordinatore del Gruppo mantiene il Coordinamento con la Procura Regionale della Corte dei Conti – Piemonte e Valle d’Aosta.

L’organico del Gruppo 6 – Reati contro la P.A. é composto di otto sostituti e con questo provvedimento si aumenta a nove sostituti per i motivi indicati in premessa, oltre il Coordinatore designato nella persona della dr.ssa Enrica GABETTA.

I componenti del Gruppo sono:

Coordinatore: Enrica GABETTA, Procuratore della Repubblica Aggiunto.

Sostituti :

- 1)Elisa BUFFA;
- 2)Giovanni CASPANI;
- 3)Gianfranco COLACE;
- 4)Fabiola D’ERRICO;
- 5)Laura LONGO;
- 6)Francesco PELOSI;
- 7)Paola STUPINO;
- 8)Giulia RIZZO;
- 9)_____

Si precisa che i sostituti BUFFA, CASPANI, PELOSI, D'ERRICO si occupano dei reati in materia urbanistica mentre i sostituti COLACE, LONGO, STUPINO, RIZZO di reati ambientali.

GRUPPO 7

Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, reati in occasione di manifestazioni pubbliche

Il Gruppo in questione è stato costituito con i Criteri di Organizzazione dell'Ufficio del 23 giugno 2015, previa unificazione delle preesistenti Sezioni "Reati di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico" e "Gruppo TAV", data la matrice politica e la natura violenta dei reati oggetto della competenza di quest'ultima.

Le attribuzioni

Più in dettaglio, segue l'elenco di tutti i reati attribuiti alla competenza specialistica del Gruppo 9 – Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, reati in occasione di manifestazioni pubbliche:

- reati di terrorismo, di eversione dell'ordine democratico, di delitti contro la personalità dello Stato (tutti di competenza distrettuale ex art. 51 c. 3 quater c.p.p.);
- reati connessi a tali tipologie;
- reati "politicamente motivati", commessi durante pubbliche manifestazioni (ed esclusi eventuali reati contro la P.A., devoluti alla competenza del gruppo 8); favoreggiamento di immigrazione clandestina di cui all' art. 12 comma 3 d.Lvo 286/98 quando sono politicamente motivati;
- occupazione di stabili e luoghi pubblici "politicamente motivate";
- reati motivati o aggravati da ragioni di discriminazione etnico – religiosa (articoli 604 bis e 604 ter c.p.), che spesso rischiano di sfociare in atti di violenza durante manifestazioni pubbliche;
- reati previsti dalla L. n. 210/1995 in materia di reclutamento, utilizzazione, finanziamento e istruzione di mercenari (competenza utile anche in considerazione di possibili sovrapposizioni di attività dei mercenari rispetto a quelle dei cd. "*foreign terrorist fighters*");
- reati di criminalità informatica di matrice terroristica o commessi per finalità di terrorismo o previsti dal d.l. 18.2.2015 n. 7, conv. in L. 17.4.2015 n. 43;
- reati di cui agli articoli da 23 a 25 della Legge 9 luglio 1990 n. 185 Norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento (competenza utile in considerazione della possibile connessione di questi con il terrorismo internazionale).

Misure di Prevenzione

Sono assegnate al gruppo 7

- le misure di prevenzione personale ai sensi dell'art. 4, co.1, lett. d), e), f), g), h), D. L.vo 6 settembre 2011, n. 159 nonché quelle di prevenzione patrimoniale ai sensi dell'art. 12 co. 1, lett. "a" e "b" stesso D. L.vo,
- gli ordini di investigazione europea e le rogatorie aventi attinenza a materia di competenza del gruppo stesso.

Intercettazioni preventive

Il Gruppo è competente per le intercettazioni preventive di cui all'art. 226 D. L.vo 28 luglio 1989 (Norme di Coordinamento al CPP), limitatamente alle esigenze di prevenzione di delitti di cui all'art. 51 co. 3 quater cpp.

Per la parte di competenza del Gruppo 7, il magistrato coordinatore curerà l'iscrizione a Mod. 45 delle richieste di intercettazione preventiva ed eviterà il protrarsi per considerevoli periodi di tempo delle intercettazioni preventive.

Distribuzione interna degli affari penali

L'assegnazione dei procedimenti ai sostituti del Gruppo avviene ad opera del Coordinatore, a rotazione secondo l'ordine alfabetico determinato dal cognome del magistrato.

Il coordinatore di regola si autoassegna i procedimenti iscritti a modello 21 che possono essere definiti con richiesta di archiviazione o con trasmissione per competenza ad altro Ufficio, nonché i procedimenti iscritti ai Modelli 44 e 45 che, non richiedendo indagini complesse, possono essere considerati "*di pronta definizione*" e cura direttamente le intercettazioni telefoniche preventive di cui all'art. 226 co. 1 D.L.vo 28.7.1989 (Norme di Coordinamento al cpp), richiedendo al Procuratore la assegnazione o co-assegnazione di altri procedimenti iscritti a Modelli 21, 44 e 45 in relazione alle necessità dell'Ufficio ed alle peculiarità dei fatti oggetto di indagine in materia di reati con finalità di terrorismo commessi con modalità di carattere associativo.

L'ordine di assegnazione di cui sopra può variare sulla base della connessione del nuovo procedimento con altro in carico a o già trattato da uno dei magistrati del Gruppo o di una particolare conoscenza del fenomeno criminale da parte del medesimo o infine dell'urgenza.

L'organico

Il Gruppo 7 – Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, reati in occasione di manifestazioni pubbliche - ha in organico 6 sostituti assegnati contemporaneamente ad altri Gruppi o funzioni, oltre al Coordinatore.

I componenti del Gruppo sono:

Coordinatore: Emilio GATTI, Procuratore della Repubblica Aggiunto.

Sostituti

- 1) BUCARELLI Enzo;
- 2) PAZE' Elisa;
- 3) SANTORIELLO Ciro;
- 4) SCAFI Paolo;
- 5) SELLAROLI Valentina;
- 6).....

GRUPPO 8 **Esecuzione**

Al Gruppo è assegnato il compito di curare tempestivamente le procedure di esecuzione della pena e delle misure di sicurezza (salvo di quelle provvisorie ex art. 312 cpp., che sono di competenza del magistrato titolare del procedimento nel quale la misura è stata richiesta, e delle corrispondenti segreterie).

Ai soli sostituti addetti all'Esecuzione è affidata la partecipazione, quali P.M., alle udienze dei procedimenti di esecuzione (salvo che non deleghino VPO) e dinanzi al Magistrato di Sorveglianza.

I sostituti del gruppo esecuzione fanno parte anche di un gruppo di materia specialistica.

L'organico del Gruppo è costituito dal coordinatore e tre sostituti :

Coordinatore : Enrica GABETTA, Procuratore della Repubblica Aggiunto;
Sostituti:

- 1)Mauro CRUPI;
- 2)Eugenia GHI;
- 3)Paola STUPINO;

L'assegnazione dei fascicoli avviene secondo un criterio automatico in base ai numeri finali del numero di procedimento come da registro SIEP (tre numeri per ciascun sostituto)

All'aggiunto è assegnato il numero residuo.

I magistrati del gruppo esecuzione tratteranno il fascicolo immediatamente dopo l'iscrizione, redigeranno personalmente il provvedimento di cumulo attraverso il programma informatico SIEP ove necessario e daranno indicazioni alla segreteria per la redazione di ulteriore provvedimenti.

I magistrati del gruppo esecuzione, in considerazione dell' impegno che richiede la materia trattata sono esonerati dai turni dell' ufficio.

Confisca a seguito di sequestro per equivalente di beni non individuati

Sempre più frequentemente il Tribunale emette sentenze che nel dispositivo prevedono la confisca per equivalente di beni del condannato fino ad un determinato importo senza che sia stato durante il processo disposto il sequestro .

In tali casi l'individuazione dei beni da confiscare spetta al Pubblico ministero e la sentenza irrevocabile costituisce il titolo esecutivo.

Tale fase esecutiva sarà seguita dai magistrati dell'ufficio esecuzione che, ove possibile, si consulteranno con il Pm titolare del procedimento.

Il Tribunale quindi invierà la sentenza divenuta irrevocabile all'Ufficio Esecuzione Penale della Procura. Il PM delegherà la polizia giudiziaria che ha svolto le indagini (o altra che riterrà idonea) per l'individuazione dei beni e la concreta apprensione mediante la notifica di copia conforme della sentenza che ha disposto la confisca.

Nell'ipotesi in cui il PM non rinvenga beni da confiscare rinnoverà la ricerca periodicamente, tendenzialmente ogni sei/otto mesi, entro un termine finale ragionevole in relazione alla situazione concreta desumibile dalla sentenza.

Nel caso di esecuzione del provvedimento, il PM ritrasmetterà il verbale di confisca all'ufficio esecuzione che provvederà alla trasmissione al giudice che ha emesso il provvedimento per i successivi incumbenti.

Ove sorgessero questioni sulla confisca, la competenza sarà del giudice dell'esecuzione.

PROSPETTO FINALE DEI GRUPPI SPECIALIZZATI

Di seguito, il prospetto dei Gruppi specializzati, con indicazione dei magistrati ad essi assegnati (per ciascuno dei quali viene anche indicato il termine decennale di permanenza nel gruppo) :

COORDINATORI E COMPONENTI (<u>alla data dell'1.06.2021</u>)	Scadenza termine decennale di permanenza nel gruppo
<u>GRUPPO 1 – DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA</u> Organico: 1 + 9	
Coord: LORETO Anna Maria 1) LONGI Valerio	01/09/2026

2)PEDROTTA Manuela 3)RUFFINO Laura 4)SANINI Marco 5)TIBONE Dionigi 6)TOSO Paolo	04/06/2030 04/06/2030 01/12/2029 04/06/2030 21/12/2022
<p align="center"><u>GRUPPO 2 – CRIMINALITA’ ORGANIZZATA COMUNE - SICUREZZA URBANA – REATI INFORMATICI</u></p> <p align="center">Organico completo: 1 + 10</p>	
Coord.: Patrizia CAPUTO	13/07/2027
1) ARNALDI DI BALME Enrico 2) CAPPELLI Paolo 3) CRUPI Ruggero 7)DRAMMIS Giuseppe 8)FURLAN Roberto 9)GHI Eugenia 10)MAINA Chiara 11)PROVAZZA Alessandra 12)SCAFI Paolo 10)SELLAROLI Valentina	04/06/2030 26/06/2030 26/02/2028 14/07/2029 24/06/2025 01/09/2026 24/06/2025 24/06/2025 24/06/2025 01/12/2026
<p align="center"><u>GRUPPO 3 – TUTELA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO, DEI CONSUMATORI E DEI MALATI</u></p> <p align="center">Organico 1 + 5</p>	Scadenza termine decennale di permanenza nel gruppo
Coord.: Vincenzo PACILEO	17/11/2024
1) AGHEMO Alessandro 2) LA ROSA Francesco 3) SALVATI Rossella 4) NICOLA Giorgio 5) CANEPA Chiara	30/06/2022 13/09/2023 01/12/2026 04/11/2030 24/11/2030
<p align="center"><u>GRUPPO 4 – REATI DELL’ECONOMIA</u></p>	

<u>Organico 1+10</u>	
Coord.: Marco GIANOGLIO 1)BENDONI Mario 2)DESTITO Vito 3)MARCHETTI Giulia 4)PAZE' Elisa 5)SANTORIELLO Ciro 6)TEDESCHI Virginie 7)TRAVERSO Francesca (in uscita) 8)GAMBARDELLA Patrizia 9)DEL GROSSO Paolo	13/07/2027 20/11/2025 21/11/2027 16/03/2031 01/09/2026 24/06/2025 05/11/2028 13/09/2023 01/12/2030 30/11/2031
<u>GRUPPO 5 – REATI CONTRO LE “FASCE DEBOLI” E AFFARI CIVILI</u> <u>Organico: 1+11</u>	
Coord.: PARODI Cesare 1) BADELLINO Barbara 2) BARBERA Antonella 3) BERGAMASCO Lisa, 4) BOSCHETTO Delia 5) BUCARELLI Enzo 6) LOCCI Livia 7) MOLINARI Chiara 8) PRETTI Davide 9) LA MONACA Lea 10)SOTTOSANTI Valeria 11)SUPERTINO Monica	13/07/2027 06/07/2031 11/03/2028 24/06/2025 14/04/2030 26/06/2030 27/04/2030 01/12/2029 06/11/2030 01/02/2031 04/10/2031 01/12/2029 27/04/2030
<u>GRUPPO 6 - “REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</u> <u>Organico: 1+8</u>	
	Scadenza termine decennale di permanenza nel gruppo

Coord.: Enrica GABETTA 1)BUFFA Elisa 2)CASPINI Giovanni 3)COLACE Gianfranco 4)D'ERRICO Fabiola 5)LONGO Laura 6)PELOSI Francesco 7)RIZZO Giulia 8)STUPINO Paola	13.07.2027 14/07/2028 20/11/2027 30/06/2022 04/06/2030 13/09/2023 24/06/2025 04/10/2031 01/10/2029
<u>GRUPPO 7 – TERRORISMO ED EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO, REATI IN OCASIONE DI MANIFESTAZIONI PUBBLICHE</u> <u>Organico: 1 + 6</u>	
Coord.: Emilio GATTI 1)BUCARELLI Enzo 2)PAZE' Elisa 3)SANTORIELLO Ciro 4)SCAFI Paolo 5)SELLAROLI Valentina	16/01/2028 04/12/2028 04/06/2030 04/06/2030 04/12/2028 04/06/2030
<u>GRUPPO 8 - ESECUZIONE</u> <u>Organico completo: 1+3</u>	
Coord.: Enrica GABETTA 1)CRUPI Ruggero 2)GHI Maria Eugenia 3)STUPINO Paola	21/07/2025 26/02/2028 15/03/2031 01/12/2030

Criteri di assegnazione dei procedimenti
ai Gruppi specializzati ai rispettivi Coordinatori ed ai Sostituti componenti

Quanto all'attribuzione delle notizie di reato ai vari Gruppi specializzati, il principale criterio regolatore è ovviamente costituito dalla specializzazione della materia.

In caso di :

- concorrenza di reati oggetto di trattazione specialistica con reati "ordinari", prevarrà la competenza specialistica, a prescindere dalla gravità dei reati desunti dalle pene edittali;
- concorrenza di reati contemporaneamente oggetto di trattazioni specialistiche attribuite a più gruppi (anche se emersa nel corso delle indagini), i Procuratori Aggiunti si accorderanno, anche valutando la ipotesi di co-assegnazione. Il Procuratore si riserva la decisione in caso di dissenso tra gli Aggiunti;
- competenza in ordine ai reati di associazione per delinquere: salvo i casi di competenza specialistica già posti in evidenza, i reati di associazione per delinquere saranno trattati dal gruppo specializzato nella cui competenza rientrano i reati fine. Diversamente, come già specificato, i casi di associazione per delinquere ex art. 416 c.p. saranno trattati dal Gruppo 2

All'interno di ogni Gruppo di specializzazione (e dunque in caso di procedimenti aventi ad oggetto materie specialistiche), l'assegnazione al singolo sostituto sarà effettuata dai Magistrati Coordinatori (ove il Procuratore non abbia ritenuto di procedere direttamente alla designazione del sostituto) in base ai criteri che vengono di seguito indicati.

La coassegnazione a più magistrati dello stesso Gruppo specializzato sarà possibile ove i procedimenti che ne siano oggetto presentino, a giudizio del Coordinatore, particolare complessità, anche solo sotto il profilo del numero degli indagati.

Sempre all'interno dei Gruppi specializzati, i Procuratori Aggiunti:

- a) trattano i procedimenti loro eventualmente assegnati con provvedimento motivato dal Procuratore;
- b) trattano direttamente i procedimenti che possono essere definiti allo stato o con il compimento di semplici accertamenti o quelli che devono essere trasmessi a Procura competente diversa da quella di Torino;
- c) assicurano un'equilibrata ripartizione, tra i sostituti che ne fanno parte, dei procedimenti di competenza del Gruppo che coordinano, anche considerando sia la quantità dei procedimenti da assegnare, sia il numero degli indagati, sia la oggettiva complessità e rilevanza delle indagini.

A tal fine:

- salvo ragioni di opportunità da comunicare tempestivamente al Procuratore della Repubblica, assegnano tendenzialmente i procedimenti all'interno del Gruppo con criteri obiettivi e predeterminati (rotazione, numero di registrazione o altri criteri automatici come quello che verrà in seguito illustrato a proposito dell'assegnazione dei procedimenti che non riguardano "materia specializzata"), salvo quelli per cui esista un precedente procedimento collegato o connesso, in corso di trattazione da parte di uno dei Sostituti del Gruppo, o che un tale procedimento sia stato dal medesimo trattato in epoca recente, così da potersi giustificare una deroga ai criteri automatici previsti in via generale: in tal caso, assegneranno il procedimento al sostituto già titolare del procedimento collegato o connesso, purché ancora pendente o recentemente da lui trattato;

d) Tengono presenti le ragioni di riduzione ed esonero dalle assegnazioni come previste dalle vigenti disposizioni ordinamentali.

Il carico di lavoro dei Procuratori Aggiunti derivante dalla trattazione diretta dei procedimenti di cui ai punti a), b) e d); dalla attività svolta nel Turno per le Iscrizioni delle Notizie di Reato; dalle funzioni requirenti nelle udienze, dinanzi a G.I.P., G.U.P., Tribunale e Corte d'Assise, relative ai procedimenti di materia specialistica da loro trattati; dall'attività derivante dal coordinamento e gestione diretta dei fascicoli del gruppo di riferimento della Sezione Affari Semplici, come innanzi meglio specificato, può ritenersi correttamente ridotto, tenuto conto delle dimensioni della Procura della Repubblica di Torino, rispetto a quello delle funzioni requirenti degli altri magistrati dell'Ufficio, così come previsto dall'art. 5 co. 7 della Circolare del CSM del 16.12.2020 sull'organizzazione degli Uffici di Procura, nella percentuale del 50%.

Attribuzioni del Procuratore della Repubblica

Le attribuzioni del Procuratore della Repubblica sono definite dal D.L.vo n. 106/2006 (come modificato dalla l. 269/2006) "Disposizioni in materia di riorganizzazione dell'ufficio del pubblico ministero", normativa primaria che peraltro deve essere inserita ed interpretata nel quadro dei principi costituzionali sull'assetto della magistratura e, in essa, del pubblico ministero, come d'altronde sottolineato nelle Risoluzioni 12 luglio 2007 e 21 luglio 2009 del Consiglio Superiore della Magistratura..

In particolare il Csm, nella Circolare CSM 9.12.2020 in tema di Organizzazione degli Uffici di Procura, ha indicato (art. 3) i compiti e gli obiettivi che il Procuratore della Repubblica deve perseguire nell'organizzare l'Ufficio.

A tale disposizione si rinvia, posto che delinea il perimetro delle attribuzioni del Procuratore della Repubblica.

Il Procuratore della Repubblica in particolare, considerate le dimensioni dell'Ufficio, non svolge in prima persona attività giudiziaria, pur mantenendo il coordinamento della DDA e partecipando ad udienze in sostituzione dei magistrati titolari, allorquando non è altrimenti possibile fare ricorso ai meccanismi ordinari di sostituzione, quali previsti nel presente Progetto Organizzativo.

Al fine di assicurare l'omogeneo esercizio dell'azione penale assicura il confronto con i Procuratori Aggiunti e con i sostituti nella fase delle indagini preliminari, specie nei procedimenti di particolare rilevanza, per complessità e questioni trattate, garantendo altresì, in stretta collaborazione con il Presidente del Tribunale, il principio di continuità della trattazione tra la fase delle indagini preliminari e le fasi successive.

Favorisce l'interlocuzione con il Procuratore Aggiunto ed il sostituto procuratore in caso di contrasto in merito all'assenso ed al visto ed assume, all'esito dell'interlocuzione, la decisione conseguente, compresa la revoca dell'assegnazione, secondo quanto previsto dagli artt. 13, 14 e 15 della Circolare 16 dicembre 2020.

Mantiene, in ogni caso, lo stretto confronto con il Presidente del Tribunale con il fine di perseguire l'obiettivo della ragionevole durata del processo, attraverso una costante valutazione congiunta dei flussi e delle pendenze dei procedimenti ed una contestuale analisi degli assetti organizzativi dei due Uffici.

Cura i rapporti con i vertici delle Forze di Polizia, sia riguardo ai protocolli investigativi, sia al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia nella collaborazione istituzionale tra Polizia Giudiziaria ed i sostituti.

Garantisce la piena distribuzione tra i sostituti delle risorse umane (personale amministrativo e polizia giudiziaria) all'interno dell'Ufficio; garantisce, in collaborazione con il Dirigente Amministrativo, il funzionamento dei servizi centralizzati; cura che i beni in dotazione presso l'Ufficio siano efficacemente distribuiti.

In ogni caso, nel rispetto delle prerogative dei Procuratori Aggiunti e del Dirigente Amministrativo, mantiene un rapporto personale diretto con i sostituti e con il personale amministrativo, in osservanza al principio della partecipazione e della leale collaborazione.

Incontra il Consiglio dell'Ordine e la Camera Penale ogniqualvolta si renda necessario, al fine di valutarne le relative esigenze professionali.

Il Procuratore della Repubblica è Autorità competente ai sensi dell'art. 2, comma lett. "g" del Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51, nonché titolare del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. "h" dello stesso Decreto Legislativo n. 51/2018

Attribuzioni del Procuratore della Repubblica Vicario

Con provvedimento del 13 febbraio 2020 il Procuratore della Repubblica ha designato quale Vicario il Procuratore Aggiunto, dottoressa Enrica Gabetta, cui è assegnato il compito di:

- sostituire il Procuratore quando non sia presente per impegni di lavoro o nei periodi di congedo o di assenza;
- rappresentare il Procuratore nei rapporti esterni quando il Procuratore gliene faccia richiesta;
- collaborare con il Procuratore nell'attività di direzione e di conduzione della Procura della Repubblica di Torino, mantenendo anche collegamenti e promuovendo contatti con gli altri Dirigenti, con i Procuratori aggiunti e con enti ed Autorità esterni, secondo le indicazioni Procuratore o autonomamente nelle ipotesi di deleghe a lui conferite;
- cooperare nella organizzazione del personale amministrativo e nella direzione della Sezione di Polizia Giudiziaria.

Attribuzioni dei Procuratori della Repubblica Aggiunti

I Procuratori Aggiunti svolgono le loro funzioni in conformità a quanto previsto dall'art. 5, commi 1 e 2, dalla Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura del 16 novembre 2017, come modificata, dal ultimo dalla delibera del Consiglio Superiore della Magistratura nella seduta del 9 dicembre 2020.

Nel pieno rispetto del canone di leale collaborazione, ai Procuratori Aggiunti spetta il compito di aggiornare costantemente il Procuratore sull'andamento delle attività svolte, con particolare riguardo ai procedimenti trattati nei Gruppi dagli stessi coordinati che possano essere ritenuti *rilevanti* avuto riguardo alla natura delle questioni in diritto trattate, alla gravità delle violazioni contestate, al ruolo sociale, tanto pubblico quanto privato, di una o più persone iscritte nel registro degli indagati in virtù degli incarichi da costoro ricoperti; così come, parimenti, avranno cura di aggiornare costantemente il Procuratore sulle nuove iscrizioni in procedimenti di tal natura.

Premesso che il Procuratore è il titolare esclusivo dell'azione penale, non rientra nelle prerogative dei Procuratori Aggiunti l'auto-assegnazione di procedimenti, salvo si tratti di procedimenti di pronta definizione (Mod. 45 nei rispettivi turni di iscrizione notizie di reato; procedimenti trasmessi per competenza ad altre autorità giudiziarie) ovvero di procedimenti individuati attraverso criteri certi e predeterminati.

Qualora il Procuratore Aggiunto intenda procedere ad assegnare a se stesso un procedimento, con contestuale co-assegnazione di uno o più sostituti del gruppo, e ciò al fine di garantire la distribuzione equa e funzionale degli affari, informa il Procuratore che procede ai sensi dell'art. 10 della Circolare, procedendo, ove del caso, a redigere adeguata motivazione.

I Procuratori Aggiunti, in ragione degli compiti loro attribuiti, sono esentati da:

- Turno Esterno, arrestati;
- Turno Urgenze
- Turni "Riserva 1 e 2"
- Assegnazioni di procedimenti con procedura automatica ordinaria;

Svolgono invece:

- Turno iscrizione Notizie di Reato
 - Funzioni requirenti nelle udienze, dinanzi a G.I.P., G.U.P., Tribunale e Corte d'Assise, relative ai procedimenti di materia specialistica da loro trattati (**che può loro assegnare il Procuratore della Repubblica**)
- coordinano i Gruppi loro rispettivamente affidati o le attività di loro competenza e sono responsabili davanti al Procuratore dell'attività dei singoli sostituti che ne fanno parte;
- designano, all'interno dei gruppi rispettivamente coordinati, i magistrati assegnatari dei procedimenti assicurandone un'equilibrata ripartizione. L'assegnazione ai sostituti degli affari da trattare, deve di regola avvenire sin dal momento della iscrizione della Notizia di reato in modo da consentire all'assegnatario una valutazione ab origine delle procedure investigative necessarie, la corretta direzione della polizia giudiziaria e ponendolo in grado di rappresentare l'ufficio in dibattimento con piena conoscenza dell'iter investigativo pregresso;
- curano, con particolare attenzione, che la distribuzione del personale della Sezione di P.G. (incluso quello aggregato alla Sezione) presso gli uffici dei Sostituti facenti parte dei gruppi da loro rispettivamente coordinati avvenga, d'intesa con i Responsabili delle vane Aliquote, in modo da assicurare tendenzialmente a ciascun magistrato la collaborazione di un identico numero

di ufficiali/agenti di P.G.. Eventuali eccezioni dovranno essere contingenti e motivate

- sono informati dai Sostituti circa le indagini condotte nell'ambito dei procedimenti trattati dai Gruppi specializzati di cui i Procuratori Aggiunti sono rispettivamente coordinatori;
- curano il coordinamento investigativo e lo scambio di informazioni all'interno dei Gruppi specializzati da loro coordinati, nonché con altre Procure e con la Procura Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo (compito questo riservato ai Coordinatori dei gruppi competenti in materia);
- informano il Procuratore della Repubblica in ordine ai casi contrasti negativi e positivi tra uffici del P.M. (ex artt. 54, 54 bis e 54 ter cpp) ed a quelli di mancato coordinamento con altre Procure per indagini collegate nonché sulle cause di esso;
- riferiscono preventivamente al Procuratore sulle determinazioni relative alla segretezza di atti;
- assicurano la puntuale e tempestiva osservanza delle norme sulla competenza territoriale;
- assicurano uniformità di indirizzo nella conduzione e definizione delle indagini, eventualmente predisponendo dei protocolli per categorie di procedimenti, promuovendo a tale scopo riunioni periodiche (di regola con cadenza mensile) tra i magistrati del Gruppo da loro coordinato. A tale scopo, cureranno anche la discussione interna sui provvedimenti di legge e/o sugli orientamenti giurisprudenziali riguardanti la materia trattata dal Gruppo. E' auspicabile la redazione (delegabile ai magistrati del gruppo) di un sintetico documento per uso interno, relativo al contenuto degli incontri periodici del gruppo;
- riferiscono al Procuratore degli affari amministrativi afferenti il Gruppo coordinato;
- nell'ambito dei Gruppi di cui sono rispettivamente coordinatori possono eventualmente, previa intesa con il Procuratore, individuare sotto-gruppi di lavoro specializzati e assegnare agli stessi uno o più sostituti, sentiti gli interessati;
- provvedono all'apposizione del "visto" sulle richieste conclusive dei procedimenti, nonché, su delega del Procuratore, che qui viene rilasciata, dell'"assenso" sulle richieste di misure cautelari personali (tutte) e sulle richieste di misure cautelari reali (solo su quelle più rilevanti), con l'eccezione dei casi previsti dall'art. 3 comma 4 D.L.vo n.106/2006 (richieste di convalida di arresti e fermi nonché di sequestro preventivo in caso d'urgenza)
- nel caso in cui sia stato negato il "visto" sulle richieste conclusive dei procedimenti di cui sopra, tempestivamente informano il Procuratore della Repubblica il quale, ove sia stato inutilmente esperito ogni tentativo di pervenire a conclusioni condivise con il sostituto assegnatario, con proprio provvedimento dà atto dell'avvenuto adempimento dell'onere di

comunicazione e dell'esperimento delle interlocuzioni. Il procedimento resta in capo al magistrato assegnatario per l'ulteriore corso, ferma restando l'eventualità della revoca;

- analogamente informano tempestivamente il Procuratore della Repubblica, in forma scritta, qualora sia stato negato l' "assenso" (su tutta o parte) della richiesta di misura cautelare ovvero reale. Inutilmente esperito ogni tentativo di pervenire a soluzioni condivise, il Procuratore della Repubblica provvede, entro quindici giorni dall'informazione, con decreto motivato, sentito il magistrato assegnatario, ferma restando l'eventualità della revoca.
In entrambi i casi, gli atti relativi all'interlocuzione non fanno parte del fascicolo e sono inseriti nel Protocollo Riservato.
- in caso di carico eccessivo del gruppo di cui sono coordinatori e di conseguente necessità di assegnazioni degli affari a Sostituti di altri Gruppi, gli Aggiunti segnalano la situazione al Procuratore per le sue determinazioni;
- sono consultati dai sostituti appartenenti al Gruppo specializzato che rispettivamente coordinano anche per i procedimenti "ordinari" non rientranti nella materia del Gruppo e che sono stati assegnati ai sostituti in base al criterio automatico
- risolvono eventuali contrasti tra Sostituti in merito alla assegnazione di procedimenti in materia c.d. specializzata, nell'ambito dei Gruppi che rispettivamente coordinano, tenendone informato il Procuratore;
- predispongono i pareri per le periodiche valutazioni di professionalità e per ogni altra necessità prevista per legge o normativa secondaria in relazione ai magistrati assegnati ai Gruppi specializzati da loro rispettivamente coordinati. In caso di assegnazione del sostituto da valutare a più Gruppi, competente alla formulazione dei pareri sarà il Proc. Aggiunto del Gruppo cui il sostituto da valutare appartiene da maggior tempo. Sarà in ogni caso sentito anche il Proc. Aggiunto o il Sostituto Coordinatore dell'altro Gruppo di appartenenza del sostituto da valutare, che potrà eventualmente redigere una sintetica nota aggiuntiva di valutazione;
- comunicano al Procuratore dati statistici e valutazioni relativamente all'attività dei Gruppi rispettivamente coordinati, onde consentirgli di predisporre tempestivamente documenti e relazione da inoltrare al CSM, al Ministro della Giustizia, al Procuratore Generale in vista dell'inaugurazione dell'anno giudiziario e ad ogni altra Istituzione, quando richiesto;
- procedono, relativamente ai Gruppi specializzati di cui sono coordinatori, ad un'analisi dei flussi, con analisi articolata dei procedimenti assegnati ai gruppi specializzati di cui sono rispettivamente coordinatori, onde consentire una eventuale rideterminazione numerica degli organici dei gruppi specializzati;
- compito specifico dei Coordinatori dei vari gruppi di lavoro (Aggiunti o magistrati delegati) è anche quello di sensibilizzare i relativi Sostituti perché sottopongano alla loro attenzione tutti i provvedimenti di speciale rilievo (sia "interno" sia "esterno" alle indagini), così che il Coordinatore possa

contribuire all'omogeneità degli interventi in base a scelte che siano il risultato di un fattivo confronto.

Criteri di priorità nella trattazione degli affari

La Circolare del CSM del 18.12.2020 in tema di Organizzazione degli Uffici di Procura (art. 3, commi 2 e 3; art. 4, comma 1 g)) attribuisce al Procuratore della Repubblica la facoltà di elaborare criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti.

Nella seduta dell'11 maggio 2016, il Consiglio Superiore della Magistratura – delibera avente ad oggetto “*linee guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi di affari – rapporti fra uffici requirenti e uffici giudicanti*” – ha affermato che “*è preciso compito del Presidente del Tribunale e del Procuratore della Repubblica individuare, in applicazione di principi di coordinamento e leale collaborazione, i moduli attuativi delle priorità e della gestione dei flussi di affari, con il comune obiettivo di evitare determinazioni unilaterali, anche tenendo conto delle valutazioni compiute in sede di conferenza distrettuale*”.

Il Presidente del Tribunale con provvedimento n. 608/U del 30 gennaio 2017, ha fissato i criteri di priorità della VI Sezione penale per la celebrazione dei soli procedimenti da trattare con citazione diretta, anche ove rientranti nelle materie di competenza dei gruppi specializzati in cui questo Ufficio è articolato.

A seguito del provvedimento citato del Presidente del Tribunale, l'allora Procuratore, in data 7 marzo 2017, (provv. Prot. n. 984/2017/SP) emanava proprie *Direttive in tema di priorità nella trattazione dei procedimenti iscritti per reati che ne consentono la trattazione con citazione diretta ex art. 550 cpp.*

I criteri oggetto delle direttive sono omogenei rispetto a quelli adottati dalla VI Sezione Penale del Tribunale competente per i procedimenti per i quali sia possibile la citazione diretta ex art. 550 c.p.p. e riguardano sia i procedimenti di competenza della S.A.S. che quelli assegnati con il turno automatico ordinario, sia quelli rientranti nelle competenze dei Gruppi specializzati.

I magistrati assegnatari tratteranno i procedimenti che consentono la citazione diretta secondo l'ordine di priorità decrescente di seguito elencato³:

³ L'ordine in questione (da n. 1 a n. 7) è sostanzialmente simile a quello elaborato dal Presidente del Tribunale con il suo provvedimento. Nelle presenti disposizioni è stato incluso il riferimento esplicito alla richiesta dell'indagato di sollecita definizione del procedimento e la rilevanza dell'interesse manifestato dalla persona offesa anche dopo “l'accantonamento” del procedimento.

- 1) processi con imputati sottoposti a misura cautelare (o a misura di sicurezza) in ordine discendente in ragione della progressiva minore afflittività (detenzione in carcere, arresti domiciliari, obblighi di dimora e presentazione, divieto di dimora, allontanamento dalla casa familiare, divieto di avvicinamento, divieto di espatrio), purché le dette misure siano relative ai fatti di causa;
- 2) processi relativi alle materie specificamente individuate nell'art. 132-bis, comma 1, lett. a), b), Disp. Att. C.p.p. (delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene del lavoro; delitti commessi in violazione delle norme della circolazione stradale, delitti di cui al decreto legislativo 286/1998);
- 3) processi relativi a fatti da ritenersi gravi sulla base della pena edittale maggiore o uguale a 4 anni;
- 4) processi da cui possono derivare oneri economici per l'erario e comunque i procedimenti con misure cautelari reali finalizzate alla confisca;
- 5) processi con parte offesa⁴ ove questa abbia manifestato interesse alla sollecita definizione del processo (ad es., attraverso la nomina di difensore di fiducia che i pubblici ministeri potranno contattare, anche informalmente, per ogni utile interlocuzione), ove i fatti abbiano maggiore rilevanza sociale ovvero siano in danno di fasce deboli.
- 6) processi specialistici non compresi nelle precedenti categorie
- 7) processi relativi a fatti da ritenersi gravi sulla scorta di una valutazione della fattispecie concreta, anche indipendentemente dal titolo del reato e, in particolare, ove siano in danno di fasce deboli”.

All'interno di ciascun gruppo di priorità, verrà data precedenza ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata; ai processi per i quali una delle parti ne abbia sollecitato la rapida definizione; a quelli nei confronti di recidivi (con esclusione – tranne casi gravi – dei casi di recidiva semplice di cui al co. I dell'art. 99 c.p.), ai processi da ritenersi maggiormente gravi sulla scorta di una valutazione della fattispecie concreta.

Va tuttavia sottolineato, a distanza di tempo, come il modello procedimentale così elaborato alla fine del 2017 ed operativo dal 2018 (che presupponeva, in estrema

⁴ In ordine a questo criterio, il Presidente del Tribunale ha fatto riferimento ai casi di “parte offesa costituita parte civile” che evidentemente riguardano la fase successiva al promovimento dell'azione penale. Altrettanto deve dirsi per il punto 9 del provvedimento del Presidente del Tribunale (“processi con parte offesa costituita parte civile diversi da quelli di cui al punto n.6) che non è stato qui riprodotto.

sintesi, in linea con la segnalata capacità di smaltimento da parte della VI Sezione del Tribunale di 2400 fascicoli annui, un indicativo numero di 3200 richieste di data udienza annuali, di cui 1200 per la sezione affari semplici) non abbia sortito i risultati auspicati, vuoi in ragione del numero di procedenti all'epoca pendenti, che hanno impedito l'indicazione di date di udienza da parte del Tribunale in tempi ragionevoli, vuoi per il sopraggiungere dell'emergenza pandemica, che ha sostanzialmente rallentato, se non addirittura sospeso, l'attività giudiziaria.

Al tempo stesso è anche da considerare l'impossibilità, per i Procuratori Aggiunti, al di fuori della materia specialistica, di procedere ad un controllo sull'attività dei sostituti procuratori al fine di regolamentare il flusso di procedimenti, considerato che per la citazione diretta, non è stabilito il *visto* del Procuratore Aggiunto; sempre in tema di vigilanza e governo dei flussi, ancor più difficoltoso il coordinamento tra i Procuratori Aggiunti, circa il volume di affari trattati dai singoli gruppi.

Ferma restando la capacità attuale di smaltimento dei procedimenti in entrata da parte della VI Sezione Penale del Tribunale, si è pertanto proceduto a riorganizzare la Sezione Affari Semplici, ampliandone il numero di reati di competenza, ripartendo i medesimi per categorie omogenee tra i Procuratori Aggiunti, il tutto finalizzato a consentire, attraverso un adeguato sistema informatico predisposto nell'occasione, la conoscenza e la verifica dei flussi di procedimenti in uscita e la sua tendenziale armonizzazione con le disponibilità manifestate dal Tribunale, comunicate a seguito di incontri periodici di coordinamento.

I procedimenti trattati dalla SAS, per i quali, nell'ambito dei criteri di priorità sopra menzionati, non è possibile ottenere, in tempi ragionevoli, l'indicazione della data udienza (e per i quali, conseguentemente, viene a mancare il presupposto per l'emissione da parte del Pubblico Ministero, del Decreto di Citazione a giudizio) vengono classificati quali procedimenti *in attesa di data udienza*, così da poter essere trasmessi al Tribunale non appena se ne siano verificate le condizioni.

Il governo dei flussi della Sezione Affari Semplici, per la quale, pertanto, viene meno il tetto minimo di 1200 procedimenti, precedentemente stabilito, consentirà ai sostituti procuratori, i quali comunque si atterrano ai criteri sopra indicati, l'ordinaria gestione dei procedimenti a citazione diretta.

Con riguardo ai procedimenti ritenuti non prioritari (secondo l'elencazione che precede), l'azione penale verrà esercitata in base alle disponibilità di udienza comunicate dal Tribunale a seguito di incontri periodici.

DOVERE DI INFORMAZIONE

I Procuratori Aggiunti ed i sostituti informano tempestivamente il Procuratore in ordine alle indagini rilevanti condotte dall'Ufficio e comunicano le decisioni assunte in ordine alle iscrizioni sul registro degli indagati ed alle scelte investigative.

Si intendono indagini rilevanti:

- procedimenti per reati di significativa gravità, allarme, risonanza sociale;
- procedimenti di rilevante entità-economica finanziaria;
- procedimenti per i quali possano sorgere esigenze di collegamento con altri Uffici giudiziari
- procedimenti per i quali sia necessario assicurare l'informità di orientamento della Procura su questioni di principio nuove ovvero sulle scelte organizzative relative a categorie di reato.

AVOCAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE

Con cadenza mensile verranno inviati al Procuratore Generale gli elenchi di procedimenti finalizzati a permettergli di esercitare il suo potere dovere di avocazione così come disciplinato dall'art. 1 comma 30, lett.b) della legge 23.6.2017, n.103.

Alla Procura generale ogni mese saranno trasmessi due distinti elenchi :

Il primo, ai sensi dell'art. 127 disp. att. c.p.p. conterrà l'indicazione di tutti procedimenti il cui termine per le indagini preliminari(originario o prorogato) sia scaduto nel mese di riferimento.

Il secondo, ai sensi dell'art. 407 comma 3 bis c.p.p., conterrà l'elenco di procedimenti per i quali siano trascorsi i tre mesi dalla scadenza del termine massimo di indagine o quello di cui all' art. 415 bis c.p.p. senza che sia stato adottato un provvedimento definitorio (archiviazione o rinvio a giudizio) .

Il termine di cui all'art. 407 comma 3 bis c.p.p. è di quindici mesi dalla scadenza per i delitti indicati dal medesimo art. 407 comma 2 lettera a) nn.1,3,4.

A ciascun sostituto verranno consegnati mensilmente, entro cinque giorni dalla scadenza prevista, due distinti elenchi cartacei estratti da SICP a cura della segreteria dell' aggiunto o coordinatore di gruppo, sarà cura del PM indicare :

- nell' elenco di cui all' art. 127 disp. att. c.p.p. le informazioni necessarie alla Procura generale per comprendere lo stato del procedimento;
- nell' elenco di cui all' art. 407 comma 3 bis c.p.p. lo stato del procedimento e/o ogni altra annotazione che riterrà utile comunicare alla Procura generale (stato delle indagini, attesa provvedimenti GIP,

attesa annotazione polizia giudiziaria, attesa notifica 415 bis c.p.p) per giustificare la mancanza definizione del procedimento nei termini .

In particolare nell'elenco predisposto ai sensi dell' art. 407 comma 3 bis c.p.p. sarà indispensabile annotare se si tratta di fascicoli prioritari o meno, poichè la Procura Generale eserciterà il suo potere di avocazione solo sui fascicoli prioritari.

Tali elenchi, debitamente compilati dovranno essere restituiti, entro una settimana dal pervenimento , alla segreteria dell' aggiunto o coordinatore che provvederà all' inoltro al Procuratore della Repubblica per la trasmissione definitiva alla Procura generale .

Individuazione dei fascicoli prioritari.

Come illustrato in precedenza sia gli elenchi di cui all'art. 127 disp att c.p.p che quelli ex art. 407 co. 3 bis cpp devono indicare se un procedimento è classificato o meno prioritario dalle singole Procure.

Occorre pertanto individuare, quali, sulla base dei documenti organizzativi del nostro Ufficio, siano i procedimenti da classificare come prioritari o meno.

Devono essere considerati prioritari:

- tutti i procedimenti di competenza del tribunale collegiale
- tutti i procedimenti di competenza del tribunale monocratico provenienti da udienza preliminare
- tutti i procedimenti di materia specialistica
- tutti i procedimenti per reati aggravati ai sensi dell'art. 604 ter (come da provvedimento del Procuratore della Repubblica 9.7.2018 prot. N. 2851/2018 SP)

Non rientrano nella categoria dei procedimenti prioritari e pertanto non dovranno essere segnalati nell'elenco ex art. 407 co. 3 c.p.p.:

- i procedimenti relativi a reati per i quali la prescrizione maturi entro un termine che rende altamente improbabile la possibilità di pervenire ad una pronuncia di condanna definitiva entro il termine di anni due e mesi cinque (non rileva in questa sede l'ipotesi di rigetto della richiesta di archiviazione e contestuale previsione di imputazione coattiva, in quanto tali fascicoli non sono ricompresi negli elenchi ex art. 407 co 3 bis c.p.p.)
- i procedimenti di competenza della SAS (con eccezione di quelli commessi con violazione delle norme del codice della strada dichiarati prioritari dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p. o aggravati ex art. 604 *ter* c.p.)
- i procedimenti per cui possa essere avanzata richiesta di archiviazione ex art. 131 bis c.p. (con eccezione di quelli per cui la legge non consente l'applicazione dell'istituto art. 16 L. 8.8.2019 n. 77)

- fatti da non ritenersi gravi sulla base della pena edittale maggiore o uguale a 4 anni se non di competenza SAS
- procedimenti con parte offesa quando questa non abbia manifestato particolare interesse alla trattazione del procedimento

UFFICI SPECIALIZZATI

Ufficio affari semplici (SAS)

Con circolare del 1 febbraio 2021 è stata anticipata una riorganizzazione dell'Ufficio Affari Semplici.

Con questo provvedimento si conferma la rimodulazione dell'ufficio.

L'Ufficio tratta direttamente le notizie di reato non rientranti nella competenza dei gruppi specialistici, con modalità standardizzate, provvedendo all'immediata definizione dei procedimenti relativi a reati seriali e semplici o alla redistribuzione, secondo il modo di assegnazione "automatico-ordinario", dei procedimenti che richiedono una trattazione più complessa.

La finalità dell'Ufficio è quella di consentire la trattazione e definizione degli affari semplici (fascicoli che consentono una trattazione seriale) sulla base di moduli contenenti indicazioni predefinite, con l'obiettivo di deflazione del lavoro che affluisce al singolo sostituto.

Inoltre l'ulteriore finalità perseguita è quella di raggiungere orientamenti omogenei ed uniformi nella definizione di procedimenti semplici ma numericamente frequenti.

Al di là del titolo del reato, devono essere ritenuti "complessi" (e pertanto da non trattarsi a cura della Sezione Affari Semplici) tutti gli affari in cui appaiano necessarie indagini quali:

- consulenze tecniche non routinarie o standardizzabili;
- approfondimenti non limitati alla completa identificazione degli indagati o alla sola precisazione di circostanze di un fatto già delineato nei suoi elementi essenziali e che siano perciò definibili in tempi brevi o con modalità semplificate.

Se un fascicolo trattato dall'Ufficio è connesso con altro di assegnazione automatica ordinaria, il sostituto designato tratterà anche il fascicolo di materia "affari semplici".

Rientrano altresì nella categoria degli "affari semplici" anche i reati di competenza del Tribunale monocratico che consentono la citazione diretta a giudizio ex art. 550 c.p.p., sempre che per essi non si rendano necessarie, nel singolo caso, indagini complesse.

I reati trattati sono stati suddivisi in sei gruppi coordinati ciascuno dai sei aggiunti dell' Ufficio secondo lo schema che segue:

Area 1 - Dott. GIANOGLIO

640 Truffe on line e GTT	641	712	189 CDS
. 6 D. Lvo 286/98	186 CDS		

Area 2 - Dott.ssa GABETTA

336	337	341 bis	385
588	612 c. 2	614	527 c. 2 e 528 c. 3
7 CDS	9 ter CDS	186 bis CDS	186 CDS

Area 3 - Dott. PACILEO

650	651	658	659
660	674	582 e 582-585	610
457	474	477-482	633-639 bis
635	260 RD 1265/34	186 CDS	

Area 4 - Dott. PARODI

678	679	697	699
703	707	38 in relazione al 58 TULPS	4 legge 110/75
20 e 20 bis legge 110/75	718	720	73 D.Lvo 159/11
75 D.Lvo 159/11	76 c. 2 DL 159/11	163 TULPS	187 CDS
187 c. 8 CDS	100 c. 14 CDS	186 c. 7 CDS	116 CDS
186			

Area 5 - Dott. GATTI

388 c. 5	648	349	483
494	186 CDS		

Area 6 - Dott.ssa CAPUTO

68 DPR 309/90	73 c. 5 DPR 309/90	13 c. 13 c. 13 bis prima parte D.Lvo 286/98	22 c. 12 D.Lvo 286/98
291 bis DPR 43/73	171 ter L. 633/41	624	56 - 624 - 625
186 CDS			

I reati di cui all'art. 186 Codice della Strada, di regola definibili con Decreto Penale di Condanna, a causa dell'elevato flusso, vengono distribuiti tra tutti i Gruppi in modo omogeneo.

I Procuratori Aggiunti nella trattazione delle notizie di reato sono coadiuvati, di regola, da cinque VPO per gruppo.

Le notizie di reato pervengono all'ufficio competente che le inoltra quotidianamente ai VPO che si trovano di turno notizie di reato.

I VPO presenti nel turno iscrizioni notizie di reato provvede alla loro distribuzione per ciascun gruppo secondo le rispettive competenze, avendo cura di annotare, sul prospetto informatico disponibile sul PC in uso al turno iscrizioni, i fascicoli pervenuti.

Le annotazioni relative al 186 CS sono suddivise in numero di cinque per ciascun gruppo.

Le notizie di reato sono trasmesse all'Aggiunto competente, che le tratta con il proprio gruppo di VPO, compilando una scheda di iscrizione in cui si danno indicazioni sulla modalità di definizione del fascicolo.

Ciascun Gruppo di VPO ha un proprio referente, che cura, all'interno, la distribuzione automatica ed omogenea dei fascicoli trasmessi dall'Aggiunto con le sue indicazioni.

I relativi provvedimenti sono predisposti dai VPO, sottoposti all'esame dell'Aggiunto e quindi inoltrati alla segreteria SAS per l'iscrizione e l'ulteriore corso.

I fascicoli che non sono di pronta definizione sono assegnati ai sostituti secondo il criterio automatico ordinario e, a tal fine, si trasmettono con scheda compilata all'Ufficio Iscrizioni.

Se vi è necessità di effettuare semplici indagini, l'Aggiunto potrà utilizzare la PG a lui assegnata ovvero dare indicazioni sulla polizia giudiziaria da delegare.

Qualora un fascicolo assegnato ad un sostituto sia connesso soggettivamente o ex art. 81 cpv c.p. con uno SAS, se non sia necessario richiedere una misura cautelare, l'Aggiunto potrà valutare l'assegnazione alla SAS del fascicolo del sostituto per trattazione unitaria.

Le richieste di data udienza terranno conto dei criteri di priorità concordati con il Tribunale della disponibilità di udienze che verrà comunicata a quest'Ufficio .

Il Coordinatore della Sezione è il Procuratore Aggiunto, dott.ssa Enrica Gabetta.

Ufficio Vice Procuratori Onorari (V.P.O.)
e Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica

Vice Procuratori Onorari

L'organico dei V.P.O. presso questa Procura della Repubblica è di 62 unità.
Attualmente sono in servizio 48 V.P.O. e precisamente

Dott.ssa Katia AZZINNARI
Dott.ssa Paola BALBO
Dott.ssa Valeria BASILE
Dott.ssa Anna Maria BELLINI

Dott.ssa Paola BELLONE
Dott.ssa Elena BENIGNI
Dott.ssa Alessandra Maria BOETTO
Dott.ssa Silvia BONAVERI
Dott. Gaetano Fulvio BONIFACIO
Dott. Lodovico BONZO
Dott.ssa Claudia BUGLIANI
Dott.ssa Daniela CALCAGNI
Dott.ssa Viviana CAPPELLARI
Dott.ssa Vincenza CAPORASO
Dott.ssa Susanna CAVALLARO
Dott. Alberto CESTE
Dott.ssa Cinzia CHIAPALE
Dott.ssa Ripaltina CICCARONE
Dott.ssa Maria Cristina CIPOLLA
Dott.ssa Paola CLIVIO
Dott.ssa Ilaria CONTENTI
Dott.ssa Antonella CORNAGLIA
Dott.ssa Laura DESAYMONET
Dott.ssa Eva ELLENA
Dott.ssa Elena FERRERO
Dott.ssa Barbara FIGOLI
Dott. Maurizio FINISTRELLA
Dott.ssa Raffaella FIOCCARDO
Dott. Marco GHIGO
Dott.ssa Ester KAPPELMAYR
Dott.ssa Stefania LITURRI
Dott.ssa Mara MANCARDO
Dott.ssa Elisa MARTINELLO
Dott.ssa Sabina MERLATTI
Dott.ssa Giuseppina PAGNOZZI
Dott.ssa Elisabetta PANTANO
Dott.ssa Patrizia PASTORE
Dott.ssa Elisa PENZI
Dott.ssa Rosa PISCOPO
Dott. Alberto POCHETTINO
Dott.ssa Paola PRIORI
Dott.ssa Giulia SANMARTINO
Dott.ssa Sabrina SCADUTO
Dott.ssa Micaela SORIENTE
Dott.ssa Chiara SPERTINO
Dott. Roberto TESIO

Dott.ssa Paola VARETTO

Dott. Simone VETTORETTI

Vi sono quindi 14 scoperture.

Con circolare del 25.1.2021, è stata predisposta una nuova suddivisione in gruppi dei VPO in adeguamento alla nuova organizzazione dell'ufficio S.A.S..

Tale nuovo assetto ha imposto una nuova suddivisione dei gruppi di lavoro dei V.P.O. anche al fine di garantire a tutti una equa distribuzione degli incumbenti alla luce di quanto previsto dagli artt. 16 e 17 del D. L.vo 116/2017 e ciò con particolare riguardo ai procedimenti relativi ai reati di competenza del Giudice di Pace e di quelli previsti dall'art. 550 comma 1 c.p.p..

E' stata quindi disposta la fusione del gruppo S.A.S. e del gruppo Iscrizioni in un unico gruppo, chiamato SAS/Iscrezioni, i cui componenti a turno garantiscono la copertura delle due attività.

Al pari il gruppo G.d.P ed il gruppo arretrato sono stati inglobati in un unico gruppo, chiamato gruppo G.d.P., il quale si occupa altresì dei fascicoli cosiddetti INPS per il reato di cui all'art. 2 comma 1 bis L. 638/1983, fascicoli di facile definizione normalmente con richiesta di decreto penale di condanna.

Dovendosi garantire nel gruppo SAS/Iscrezioni la assegnazione di 5 VPO per ogni area, che sono sei, la sua consistenza numerica è stata portata ad almeno 30 unità. Al momento è di 32 unità anche in vista del prossimo pensionamento della Dott.ssa MAGGI.

I V.P.O, previo interpello e tenuto conto delle esigenze dell'ufficio, sono stati così suddivisi:

Gruppo SAS/Iscrezioni:

- 1)Dott.ssa Katia AZZINNARI
- 2)Dott.ssa Valeria BASILE
- 3)Dott.ssa Paola BELLONE
- 4)Dott.ssa Alessandra BOETTO
- 5)Dott. Gaetano BONIFACIO
- 6)Dott.ssa Vincenza CAPORASO
- 7)Viviana CAPPELLARI
- 8)Dott.ssa Cinzia CHIAPALE
- 9)Dott.ssa Ripaltina CICCARONE
- 10)Dott.ssa Maria Cristina CIPOLLA
- 11)Dott.ssa Ilaria CONTENTI

- 12)Dott.ssa Antonella CORNAGLIA
- 13)Dott. Maurizio FINISTRELLA
- 14)Dott. Marco GHIGO
- 15)Dott.ssa Ester KAPPELMAYR
- 16)Dott.ssa Elisa MARTINELLO
- 17)Dott.ssa Giuseppina PAGNOZZI
- 18)Dott.ssa Elisabetta PANTANO
- 19)Dott.ssa Patrizia PASTORE
- 20)Dott.ssa Elisa PENZI
- 21)Dott.ssa Rosa PISCOPO
- 22)Dott.ssa Paola PRIORI
- 23)Dott.ssa Giulia SANMARTINO
- 24)Dott.ssa Sabrina SCADUTO
- 25)Dott.ssa Chiara SPERTINO
- 26)Dott.ssa Micaela SORIENTE
- 27)Dott. Roberto TESIO
- 28)Dott. Simone VETTORETTI

Gruppo GdP

- 1)Dott.ssa Elena BENIGNI
- 2)Dott.ssa Silvia BONAVERI
- 3)Dott. Lodovico BONZO
- 4)Dott.ssa Daniela CALCAGNI
- 5)Dott.ssa Susanna CAVALLARO
- 6)Dott.ssa Paola CLIVIO
- 7)Dott.ssa Eva ELLENA
- 8)Dott.ssa Elena FERRERO
- 9)Dott.ssa Barbara FIGOLI
- 10)Dott.ssa Raffaella FIOCCARDO
- 11)Dott.ssa Stefania LITURRI
- 12)Dott.ssa Sabina MERLATTI

Referenti del gruppo SAS/Iscrizioni continuano ad essere la Dott.ssa CAPPELLARI e la Dott.ssa SPERTINO.

Referenti del gruppo G.d.P. continuano ad essere la Dott.ssa CALCAGNI per l'attività relativa ai reati di competenza del G.D.P. e la Dott.ssa FIOCCARDO per la parte relativa alla gestione dei procedimenti cosiddetti INPS.

Il loro compito consiste nella predisposizione mensile dei calendari dei turni e nel fare da tramite con i magistrati coordinatori dei gruppi.

La suddivisione dei VPO nei 6 gruppi SAS è la seguente:

Gruppo coordinato dalla Dr.ssa GABETTA	Gruppo coordinato dal Dr. GIANOGLIO	Gruppo coordinato dal Dr. PARODI
BELLONE	AZZINNARI	BUGLIANI
MARTINELLO	CAPORASO	BONIFACIO
PENZI	PRIORI	CICCARONE
SORIENTE	SANMARTINO	CIPOLLA
TESIO	SPERTINO	CONTENTI
	BOETTO	
Gruppo coordinato dal Dr. PACILEO	Gruppo coordinato dalla Dr.ssa CAPUTO	Gruppo coordinato dal Dr. GATTI
BASILE	GHIGO	CHIAPALE
CAPPELLARI	PANTANO	
CORNAGLIA	VARETTO	KAPPELMAYR
PAGNOZZI	VETTORETTI	
PASTORE	FINISTRELLA	SCADUTO
	PISCOPO	

L'attività di gestione dei VPO è stata delegata al dott. TIBONE – sostituto procuratore – con provvedimento del 22.7.2020, previo interpello del 25.6.2020 tra i sostituti dopo che gli aggiunti in considerazione del carico di lavoro gravante su di loro si sono dichiarati non disponibili. L' interpello è stato esteso ai sostituti con la motivazione che i medesimi potessero concorrere in quanto il posto da designare prevedeva solo compiti amministrativi.

Circa l'organizzazione interna del Gruppo G.d.P. e del gruppo SAS/Iscrizioni si rinvia ai rispettivi capitoli.

Oltre ai compiti relativi ai citati gruppi, i VPO svolgono attività di udienza secondo i seguenti criteri:

- tutte le udienze davanti al Giudice di Pace di Torino e di Pinerolo;
- udienze di convalida degli arresti e dei successivi riti direttissimi con i loro sviluppi;
- giudizi immediati, abbreviati e patteggiamenti conseguenti ad opposizioni a decreto penale di condanna;
- udienze per la sospensione del procedimento per messa alla prova a seguito di opposizione a decreto penale di condanna o per reati a citazione diretta;
- tutte le udienze per i processi a citazione diretta, tranne ovviamente quelli a cui vuole partecipare il P.M. titolare e quelli esclusi per legge e cioè i processi iscritti dopo il 15.8.2017 relativi ai delitti di cui agli artt. 589 e 590 c.p. commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché di cui all'art. 590 sexies c.p.;

- udienze per gli incidenti di esecuzione sia davanti al G.d.P. sia davanti al GUP sia davanti al giudice monocratico del dibattimento;

Inoltre, previa autorizzazione del magistrato coordinatore, su richiesta del P.M. titolare, i VPO possono essere delegati a sostenere l'accusa nei processi da udienza preliminare di competenza del giudice monocratico, ciò nonostante le linee guida dell'ufficio prevedano che i sostituti seguano nella fase processuale tutti i fascicoli loro assegnati per reati da udienza preliminare.

Tale ultima evenienza si è resa necessaria a seguito delle sempre più frequenti sovrapposizioni di udienze, a seguito del contingentamento delle Aule d'udienza per nel periodo pandemico, che ogni sostituto deve quotidianamente fronteggiare tra udienze preliminari, incidenti probatori, udienze dibattimentali monocratiche o collegiali e i vari turni interni della Procura.

L'autorizzazione ad essere sostituiti da VPO nelle udienze monocratiche da udienza preliminare tiene conto dell'obiettiva impossibilità del sostituto procuratore di farsi sostituire da un collega del gruppo specialistico, del titolo di reato, della non complessità del processo, della rilevanza dello stesso, della semplicità degli incumbenti da affrontare in udienza.

Nei processi più impegnativi che richiedono la celebrazione di più udienze, si prevede comunque che sia lo stesso VPO a seguire tutto il dibattimento per garantire la qualità del lavoro e per conseguenti ragioni di economia processuale.

Ulteriore attività dei VPO è quella rientrante nell'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica e nella specie la funzione prevista dall'art. 16 comma 1 lettera A) D. Lvo 116/2017 di affiancamento al sostituto per compiere gli atti preparatori utili per l'esercizio della funzione giudiziaria provvedendo allo studio dei fascicoli, all'approfondimento giurisprudenziale ed alla predisposizione delle minute dei provvedimenti.

Questa attività avviene con affiancamenti stabili tra VPO e sostituti procuratori, in modo da garantire anche la specializzazione nei reati trattati dal P.M. affiancato.

L'Ufficio VPO è composto da tre unità: due amministrativi (un direttore e un operatore) e un ufficiale di P.G..

Il direttore dirige anche l'ufficio Decreti di Citazione.

L'Ufficio raccoglie mensilmente le disponibilità dei VPO ed in base a queste predispone settimanalmente il calendario delle udienze da coprire incrociandolo con i calendari dei turni G.d.P. e SAS/Iscrizioni.

Gestisce inoltre i fascicoli per le udienze in entrata e in uscita.

Gestisce i fascicoli personali dei V.P.O. e le procedure amministrative relative alle nomine, alle conferme ecc.

Vengono settimanalmente rilasciate a firma del coordinatore delle deleghe per tutte le singole attività che i VPO svolgeranno in quel lasso temporale.

Ai fini della liquidazione delle indennità, lo svolgimento dell'attività nei turni G.d.P. e SAS/iscrizioni e quella di affiancamento al P.M. vengono attestate dai VPO con l'autocertificazione, redatta secondo un modello predefinito, che viene convalidata dall'uso di apposito *badge* e, in assenza di timbratura, attraverso il visto di uno dei magistrati coordinatori dei gruppi. Inoltre lo svolgimento dell'attività di affiancamento al P.M. viene attestata dallo stesso P.M. sul modulo di delega per tale attività.

Lo svolgimento delle attività fuori udienza può cumularsi con lo svolgimento di attività in udienza.

Anche in questo caso l'attività cumulativa sarà attestata dalla autocertificazione sottoscritta dal V.P.O. e convalidata dall'uso di apposito *badge* o attraverso i visti prima specificati.

L'attività d'udienza viene attestata dai relativi verbali di udienza in cui viene dato atto della presenza del VPO delegato, nonché dell'orario di inizio e fine dell'udienza stessa.

Ufficio Giudice di Pace

L'ufficio Giudice di Pace è composto da 12 V.P.O. designati con circolare del 25.1.2021 ed in particolare:

Dott.ssa Elena BENIGNI
Dott.ssa Silvia BONAVERI
Dott. Lodovico BONZO
Dott.ssa Daniela CALCAGNI
Dott.ssa Susanna CAVALLARO
Dott.ssa Paola CLIVIO
Dott.ssa Eva ELLENA
Dott.ssa Elena FERRERO
Dott.ssa Barbara FIGOLI
Dott.ssa raffaella FIOCCARDO
Dott.ssa Stefania LITURRI
Dott.ssa Sabina MERLATTI

I V.P.O. si alternano dal lunedì al venerdì in turni quotidiani che vedono impegnati tre V.P.O. il lunedì, il mercoledì e il venerdì e due V.P.O. il martedì e il giovedì.

Le notizie di reato, previo conferimento della delega da parte del magistrato coordinatore, vengono assegnate ai V.P.O. di turno il giorno del pervenimento delle notizie all'ufficio G.d.P. con il criterio automatico di una a testa.

I turni vengono stabiliti mese per mese a cura della Dott.ssa Daniela CALCAGNI, delegata a tale incombenza per la sua lunga esperienza nel settore.

I V.P.O. assegnatari provvedono quindi nella stessa giornata del turno alla trattazione del fascicolo provvedendo alla compilazione della scheda di iscrizione e, ove possibile, all'immediata redazione del provvedimento conclusivo predisponendo la richiesta di archiviazione o la citazione a giudizio con la relativa richiesta data udienza o le citazioni di cui agli artt. 20 bis, 20 ter e 21 D. L.vo 274/2000.

Nei casi ove sia assolutamente necessario, predispongono le deleghe di indagini che, al di là di casi eccezionali, vengono eseguite da personale di polizia giudiziaria interne all'ufficio. Il V.P.O. assegnatario del fascicolo curerà l'esito della delega e la predisposizione degli atti conclusivi.

Per evitare il ricorso a uffici di Polizia Giudiziaria esterni, è stato assegnato all'ufficio un UPG della Polizia Municipale, il quale principalmente è deputato a sviluppare le indagini relative ai casi di lesioni colpose di competenza del G.d.P. per la massima parte derivanti da infortuni stradali.

Per il resto vi è a disposizione altro personale di P.G. operante presso la Procura.

Per quanto attiene le notizie di reato contro ignoti, esse sono trasmesse all'ufficio G.d.P. previa valutazione da parte del coordinatore circa la necessità di indagini o di redazione di un provvedimento articolato di archiviazione. Negli altri casi viene disposta immediatamente la richiesta di archiviazione cumulativa che viene trattata direttamente dalla segreteria Ignoti senza passaggi all'ufficio G.d.P..

Dall' Ufficio giudice di pace saranno trattati anche tutti i fascicoli relativi all' art. 2 comma 1 bis legge 638/83 (omesso versamento contributi Inps) che saranno assegnati all' Aggiunto coordinatore

Previo interpello fra gli Aggiunti, il dott. PACILEO si è dichiarato disponibile a coordinare l'Ufficio .

Ufficio Affari dell' Immigrazione

Competenza

L'Ufficio della Procura della Repubblica interviene nei procedimenti di volontaria giurisdizione di competenza del Tribunale in materia di protezione internazionale, esprimendo il parere sull'impugnazione del cittadino extracomunitario contro il diniego di protezione internazionale della Commissione Territoriale Prefettizia.

Richiesta di parere e parere sono trasmessi con modalità telematiche.

In particolare, il P.M. esprime un **parere** in merito all'impugnazione che un cittadino extracomunitario propone nei confronti di provvedimento della Commissione

Territoriale prefettizia che abbia rigettato la sua domanda di protezione internazionale (riconoscimento dello status di rifugiato o di quello di beneficiario di protezione sussidiaria o ancora di beneficiario di una protezione speciale, spesso definita anche come “umanitaria”).

A norma dell'art. 35 *bis* comma 6 del D. L.vo 28/1/2008 n. 25, il P.M. formula le proprie conclusioni entro venti giorni dalla ricezione degli atti e il Tribunale decide entro quattro mesi dalla presentazione del ricorso.

Attività

Le recenti innovazioni legislative (D.L. 21/10/2020 n. 130 convertito dalla L. 18/12/2020 n. 173) fanno prevedere una riduzione del numero degli affari e consentono un'organizzazione più confacente alle esigenze generali dell'Ufficio, basata su un Coordinatore, il Proc. Aggiunto Emilio Gatti, 9 VPO, un servizio di Segreteria e la telematizzazione del lavoro.

I pareri sono stati redatti fino a data recente in formato esclusivamente cartaceo previa ricezione dal Tribunale di copia di tutto il fascicolo processuale.

Per aderire alla richiesta formulata dal Presidente della competente Sezione del Tribunale, l'Ufficio di Procura ha progressivamente adottato modalità telematiche di ricezione degli atti e redazione del parere.

Ciò ha reso necessario un procedimento di aggiornamento professionale di tutti i componenti del Gruppo 7 e l'adozione di una procedura condivisa e standard nell'esame degli atti e nella redazione dei pareri.

La telematizzazione consente al Tribunale di risparmiare forza lavoro non più impegnata nella copiatura cartacea degli atti e alla Procura di accelerare i tempi e rendere più sicura la trasmissione dei pareri.

I magistrati onorari (9) componenti dell'Ufficio:

- effettuano un turno della durata di 7 gg. di ricezione e trattazione dei ricorsi per cui esprimere il parere dovuto;
- provvedono alla formulazione di una minuta del parere nel termine di 20 giorni dalla trasmissione degli atti a cura della Cancelleria del Tribunale;
- svolgono le proprie attività come dettagliatamente disciplinato da apposita separata Circolare interna.

Il Procuratore Aggiunto Coordinatore inoltre redigerà il parere e lo inoltrerà al Tribunale.

L'organico dell'Ufficio – Affari dell'Immigrazione è costituito da un Coordinatore e da nove VPO.

Coordinatore
Emilio GATTI

VPO

Dr.ssa Cinzia Anna CHIAPALE
Dr.ssa Ripaltina CICCARONE
Dr.ssa Maria Cristina CIPOLLA
Dr.ssa Elena FERRERO
Dr.ssa Elisa MARTINELLO
Dr.ssa Patrizia PASTORE
Dr.ssa Elisa PENZI
Dr.ssa Paola PRIORI
Dr.ssa Chiara SPERTINO.

Ufficio Intercettazioni

Le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali costituiscono uno strumento essenziale di indagine. Nel corso degli ultimi anni si è prestata una particolare attenzione ad una razionalizzazione del ricorso alle intercettazioni, telefoniche ed ambientali, nonché nella acquisizione dei cd. "tabulati" attestanti l'avvenuto traffico di telefonate di/tra telefoni mobili e fissi.

All'Ufficio Intercettazioni sono addette nove unità di personale, di cui sei appartenenti alla polizia giudiziaria e tre all'Amministrazione.

L'organico dell'Ufficio è stato aumentato di una unità per far fronte all'aumento delle incombenze conseguenti all'entrata in vigore della legge di riforma delle intercettazioni.

Il coordinamento dell'Ufficio Intercettazioni è assegnato al Procuratore Aggiunto dr.ssa Patrizia CAPUTO.

Questo ufficio ha da tempo varato ed attuato misure organizzative dirette a razionalizzare le spese di giustizia nel campo delle intercettazioni telefoniche ed a rendere efficaci, riservate e sicure le operazioni di ascolto delegate alla PG .

In tal direzione va ricordata la creazione di un albo dei fornitori con iscrizione subordinata al possesso di una serie di requisiti di ordine tecnico, economico e di sicurezza nonché all'accettazione di tariffe predeterminate dall'ufficio.

Raggiunti gli obiettivi sopra indicati l'attività di organizzazione del servizio è successivamente proseguita su altri due fronti, allo scopo di:

- rendere effettiva la tutela della riservatezza delle comunicazioni dei soggetti coinvolti nelle attività di intercettazione;
- dare piena attuazione a quanto previsto dal "*Provvedimento in materia di misure di sicurezza nelle attività di intercettazione da parte delle Procure della*

Repubblica – 18 luglio 2013”, emesso dall’Autorità Garante per la Protezione dei dati personali .

In tema di attuazione del provvedimento dell’Autorità Garante sono stati adottati i seguenti provvedimenti o svolte le seguenti attività:

- a) alcune disposizioni in ordine al tracciamento documentale delle attività, al sistema di gestione delle credenziali ed alla assegnazione delle risorse per aumentare i profili di riservatezza e di integrità dei dati (prot. nr. 4252/2015/SP del 8 ottobre 2015);
- b) le modalità di deposito e le procedure per il rilascio copie di conversazioni o comunicazioni intercettate (per delimitare adeguatamente i profili di disponibilità dei dati: Linee guida del Procuratore della Repubblica di TORINO, prot. nr. 516/2016 del 15 febbraio 2016 già prima citate; in tale quadro si inserisce la successiva delibera del CSM del 29 luglio 2016 “Ricognizione di buone prassi in materia di intercettazione di conversazioni”);
- c) messa in sicurezza dei programmi, delle applicazioni e dei database utilizzati per la registrazione e per il riascolto effettuato dai soggetti aventi diritto (prot. nr. 4252/2015/SP del 1 aprile 2016);
- d) adozione del sistema di classificazione dei contenuti intercettati (in attuazione delle Linee guida sul rilascio copie: prot. nr. 4252/2015/SP dell’ 11 gennaio 2017,);
- e) previsione della disciplina per l’utilizzo della posta certificata nelle intercettazioni (prot. nr. 3511/2016/SP del 10 novembre 2016);
- f) la regolamentazione ed il tracciamento delle attività di assistenza erogate dai fornitori dei servizi per le intercettazioni (prot. nr. 4252/2015/SP del 11 gennaio 2017);
- g) l’osservatorio tecnico economico per l’affidamento del servizio finalizzato all’esecuzione delle prestazioni di intercettazione di natura informatica (prot. nr. 849/2010/SP del 11 gennaio 2017, per disciplinare anche alla luce delle regole di sicurezza informatica l’impiego delle nuove tecnologie riferibili alla pronuncia della Cassazione Penale, Sezioni Unite, 1 luglio 2016, n. 26889, in tema di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni tra presenti, eseguite per mezzo dell’installazione di un “captatore informatico” in dispositivi elettronici portatili, personal computer, tablet o smartphone);
- h) la disciplina delle modalità tecniche per la conservazione delle password utilizzate per la protezione dei supporti generati nelle indagini con intercettazione delle comunicazioni (prot. nr. 4252/2015/SP del 26 gennaio 2017).

Anche se è difficile ipotizzare soluzioni complessivamente “definitive” (di per sé la sicurezza informatica è una disciplina dinamica che si adatta al “rischio” di volta in volta individuato, con progressivo innalzamento del “muro di garanzia virtuale”, essendo gli operatori ben consapevoli della impossibilità di realizzare un “muro virtuale infinito” e permanentemente valido), la sintesi attuata dalla Procura di Torino combina la complessità giuridica dei problemi ad un approccio pragmatico, che ha accolto le migliori soluzioni, cioè quelle in questo momento più aderenti al quadro normativo e di più agevole utilizzo, contemperando cioè semplicità e stabilità con i principi di sicurezza, ovvero disponibilità, riservatezza ed integrità delle informazioni.

Naturalmente l’aumento della complessità del “mondo intercettazioni” – che si sposta sempre più verso attività di tipo informatico e che richiede competenze tecniche elevate e strumentazioni viepiù sofisticate - e delle regole che occorre rispettare per garantirne la sicurezza ha modificato in aumento l’ammontare della spesa complessiva per le operazioni, aumento che è del tutto giustificato alla luce della realizzazione di prestazioni con componenti di tecnologia avanzata sempre più rilevanti ed onerose.

In ogni caso, pur in presenza di difficoltà crescenti di organizzazione e di amministrazione, collegate appunto alla particolare tipologia delle operazioni effettuate ed in situazioni, peraltro, dove non è possibile procedere con approcci di tipo sistematico, i costi medi per singola operazione (più bassi di quelli osservati nello scorso triennio) sono comunque connotati da razionalità.

L’Ufficio Intercettazioni è competente anche in ordine alla liquidazione delle spese relative alle intercettazioni (liquidazioni che vengono sottoposte alla firma della dr.ssa CAPUTO).

Non si ritiene necessario adottare un sistema di “*visti*” da parte del Procuratore della Repubblica o degli Aggiunti sulle richieste di autorizzazione o proroga delle intercettazioni telefoniche e ambientali. Peraltro i Procuratori Aggiunti, nella loro funzione di coordinamento delle indagini, si preoccuperanno di essere informati preventivamente dai sostituti delle richieste di autorizzazione alle intercettazioni nei casi più delicati, nonché delle richieste di proroghe ove l’attività si protragga sensibilmente nel tempo.

Va infine segnalato che la Procura ha provveduto ad approntare quanto necessario a dare attuazione alla L. 7/2020 (di conversione del DL 161/2019) di riforma della materia delle intercettazioni telefoniche, in particolare con riguardo alla predisposizione dell’archivio riservato e delle sale ascolto. Si è anche provveduto all’emanazione dei provvedimenti organizzativi necessari all’avvio della riforma in particolare:

- in data 30.7.2020 provvedimento illustrativo della riforma;
- in data 5.5.2020 provvedimento contenente le disposizioni in materia di redazione degli atti di PG relativi alle intercettazioni telefoniche.
- in data 2.8.2020 protocollo di intesa con la Procura della Repubblica per i Minorenni riguardante l'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale;
- in data 5.8.2020 Protocollo di intesa con la Procura generale della Repubblica presso la Corte di Appello riguardante l'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale;
- in data 9.12.2020 provvedimento relativo alle intercettazioni a mezzo captatore informatico;
- a seguito dell'inizio di operatività dell'Ufficio EPPO di Torino è in corso di predisposizione e sottoscrizione un protocollo fra la Procura della Repubblica e il medesimo Ufficio EPPO per poter consentire a quest'ultimo l'utilizzo delle strutture e l'archivio per le intercettazioni di questa Procura.

L'Ufficio intercettazioni sta provvedendo alla creazione di un modello organizzativo per dare attuazione nel modo più funzionale possibile al D.L. 30.9.2021 n.132 che ha modificato l'art. 132 D. Lvo 196/2003 prevedendo la necessità dell'autorizzazione del GIP per l'acquisizione a fine di indagine dei dati di traffico detenuti dai gestori di telefonia

UFFICIO ARRESTATI

L'Ufficio Arrestati si occupa principalmente di tutti gli incombeni di cancelleria relativi alla gestione dei fascicoli che trovano origine in un fermo di PG e/o arresto in flagranza di reati. In particolare i servizi di segreteria comprendono la predisposizione degli atti da sottoporre al P.M. competente per i seguenti casi:

- Arresti, fermi di PG ed esecuzioni decreti fermo del PM;
- Convalide al Gip, direttissime nelle 48 ore (iscrizione a SICP, certificazione, fascicolazione, predisposizione della modulistica, formazione del fascicolo del dibattimento e copie degli atti in caso di reati a piede libero non contestabili in direttissima, notifiche, scarico delle richieste sul SICP, eventuali esecuzioni di decreti di liberazione e trasmissione dei fascicoli agli uffici di destinazione);

- Allontanamenti d'urgenza dalla Casa Familiare ex art.384 *bis* cpp (iscrizione a SICP, certificazione, fascicolazione, predisposizione della modulistica, notifiche eventuali e scarichi a SICP);
- Direttissime nei 30 giorni (fascicolazione e analisi del fascicolo, predisposizione del fascicolo del dibattimento, eventuale traduzione in lingua straniera del provvedimento del Pubblico Ministero, notifiche e scarico del fascicolo al SICP);
- Inserimento sequestri (annotazione a SICP dei verbali di sequestro, predisposizione e notifica dei decreti di convalida degli stessi);
- Sequestri di droga in carcere (cd Ovulatori) – annotazione dei seguiti a SICP – predisposizione e notifica dei decreti di convalida degli stessi;
- Foglio notizie (redazione del foglio notizie in caso di giudizio direttissimo);
- Daspo con prescrizione (iscrizione su registro di comodo, predisposizione della richiesta di convalida delle prescrizione, notifiche, gestione istanze e archivio);
- Sportello informazioni per avvocati e forze di polizia e ricezione atti relativi ad arresti e/o fermi;
- Statistiche (monitoraggio e analisi dei dati statistici relativi ad arrestati, reati e flussi);

Le persone addette attualmente alla Segreteria sono 8 appartenenti al ruolo amministrativo e 3 appartenenti alla Polizia Giudiziaria addetti all'analisi e sviluppo dei certificati dattiloscopici e ai rapporti con gli organi di Polizia esterni.

Da circa due anni non è più previsto un "turno arrestati pomeridiano" ma la tipologia di orario dei componenti la segreteria permette la copertura del servizio dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al giovedì e dalle ore 8.00 alle ore 14.00 il venerdì e il sabato.

Nei giorni festivi il servizio viene svolto da personale volontario (spesso esterno alla segreteria) con orario dalle ore 9.00 alle ore 12.00, fatte salve eventuali criticità e/o scadenze.

Per quanto attiene al numero di direttissime l'unico vincolo tassativo risulta quello dei 4 detenuti da presentare per la convalida dell'arresto nell'unica sessione pomeridiana prevista dal Tribunale nel giorno del sabato alle ore 13.00. Attualmente non sono previste sessioni di direttissime nei giorni festivi.

Al fine di assicurare la omogeneità nel promovimento dell'azione penale, con particolare riferimento alla scelta fra rito direttissimo e richiesta di convalida al GIP, nonché il rispetto delle direttive investigative da parte della Procura della Repubblica destinate agli organi di polizia giudiziaria, il monitoraggio di eventuali difformità che possono nascere nelle indicazioni date nell'immediatezza di fatti identici da magistrati differenti viene indicato come referente la dott.ssa Patrizia Caputo

UFFICIO INFORMATICO – STATISTICHE

L'ufficio informatico e statistiche è competente in ordine alla gestione amministrativa del patrimonio informatico, al controllo sulla distribuzione ed alla verifica del suo corretto utilizzo; al monitoraggio dei sistemi informatici in uso (tra cui registro informatico S.I.C.P., *Consolle e Calendar*, Portale NDR, Gestore Documentale-TIAP); allo sviluppo di progetti per l'utilizzo di nuove tecnologie; alla analisi delle banche dati utilizzabili e gestione delle password; alla gestione delle utenze ADN (accesso alla rete internet e posta elettronica), delle caselle di PEC e del programma SNT (Sistema Notifiche Penali); ai rapporti con CISIA e la DGSIA, anche con riferimento alla sicurezza informatica; alla gestione e all'aggiornamento del sito web istituzionale, nonché in ordine ad analisi e gestione dei dati relativi a flussi e carichi lavoro della Procura, alla predisposizione dei dati statistici di qualsiasi natura riguardanti il lavoro dell'Ufficio, alla collaborazione con il CSM per l'avvio in esercizio (e per il successivo aggiornamento) del *datawarehouse* per la materia penale del C.S.M..

In attuazione alle disposizioni normative che impongono un'accelerazione nell'informatizzazione del settore penale per far fronte ai disagi derivanti dalla pandemia, l'Ufficio informatico svolge le seguenti attività:

- Partecipa ai lavori diretti ad estendere l'utilizzo di TIAP - Document@ anche alla fase delle richieste di misure cautelari personali (escluse le convalide dell'arresto e del fermo ed i giudizi direttissimi) ed alla successiva fase del riesame;
- controlla il funzionamento del portale di deposito atti penali, sul quale gli avvocati possono inviare telematicamente nomine, memorie, istanze e documenti.

L'ufficio informatico è composto da:

- Due magistrati di riferimento per l'informatica presso questa Procura (M.A.G.R.I.F.) in corso di nomina;
- dr.ssa Rossella CERRATO – funzionario giudiziario (in quanto referente amministrativo per l'informatica), la quale si coordina con la dr. Paola VARETTO, responsabile dell'economato, per quanto attiene ogni esigenza di competenza dell'Economato.

MISURE DI PREVENZIONE

I procedimenti di prevenzione sono ripartiti secondo criteri automatici tra i sostituti dei Gruppi DDA, CO ed Economia, in quanto maggiormente interessati alla materia, allorquando la proposta di prevenzione è formulata da autorità cui non è conferito *ex lege* il potere di presentazione.

Qualora trattasi di proposta che non richieda particolari competenze specialistiche, quali ad esempio la sorveglianza speciale personale, questa è assegnata a prescindere dall'appartenenza del sostituto ad uno dei Gruppi di cui sopra.

Il criterio automatico è derogato allorquando il *proposto* sia stato imputato in un procedimento penale già assegnato ad un sostituto procuratore: in questo caso la proposta di applicazione della misura personale è assegnata a quest'ultimo.

Qualora siano richiesti – anche da autorità che hanno diritto a presentare in via autonoma la proposta di prevenzione – accertamenti patrimoniali, al fine della presentazione di una misura di carattere non solo personale ma anche patrimoniale, il relativo procedimento è assegnato ai sostituti che fanno parte del Gruppo Reati dell'Economia, salvo deroghe, qualora si tratti di soggetti appartenenti ad associazioni di tipo mafioso (nel qual caso la proposta viene assegnata ad un sostituto componente la DDA).

E' altresì previsto un turno di udienze, in conformità al calendario predisposto dal Tribunale, con cadenza annuale.

I procedimenti trattati in udienza sono trattati dal medesimo sostituto procuratore in caso di rinvio.

Il Procuratore Aggiunto Coordinatore delle Misure di Prevenzione, dott. Marco Gianoglio, cura, inoltre, il rispetto e l'applicazione del protocollo d'intesa dell'11.12.2017 (prot. n. 4276/2017/S.P.) in materia di proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione, personali e patrimoniali, nei confronti dei soggetti previsti dall'art. 4, comma 1, lett. C), i), i-bis), i-ter), protocollo intercorso tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino e le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Verbania, Vercelli.

Il gruppo per lo svolgimento delle indagini si avvale di della collaborazione stabile di due unità di polizia giudiziaria coordinate dall' aggiunto .

COOPERAZIONE ED AFFARI INTERNAZIONALI

L'organizzazione dell'ufficio è stata, sul punto, significativamente modificata, alla luce del mutato quadro normativo globale della disposizioni in tema di assistenza giudiziaria in materia penale.

Tale mutamento, in particolare, è stato determinato dai seguenti provvedimenti:

- D.lgs. 5 aprile 2017, n. 52 – *Norme di attuazione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000*. L'art. 8 del d.lgs. 52/2017 (Esecuzione della richiesta di assistenza di uno Stato Parte per attività probatoria) recita “1. Sulle richieste di assistenza giudiziaria provvede con decreto motivato e senza ritardo il procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto nel quale devono essere compiuti gli atti richiesti. Copia della richiesta di assistenza è trasmessa dal procuratore della Repubblica al Ministro della giustizia.”
- D.lgs. 21 giugno 2017, n. 108 : Norme di attuazione della Direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'Ordine Europeo di Indagine penale (17G00120), che individua le Procure distrettuali quali uffici competenti per tutte le richieste provenienti dagli Stati che hanno implementato la direttiva.
- D.lgs. 3 ottobre 2017, n. 149 (Disposizioni di modifica del libro XI del codice di procedura penale in materia di rapporti giurisdizionali con autorità straniera), in vigore dal 31.10.2017

Considerato il mutato rapporto tra le sopravvenienze tra rogatorie ordinarie rispetto agli ordini di indagine europei, a favore progressivamente di questi ultimi, è stata decisa l'assegnazione a tutti i sostituti, in base a ordine alfabetico, di tutti i procedimenti con oggetto rispettivamente ordini di indagini, rogatorie ordinarie e rogatorie per violazioni stradali provenienti dalla Confederazione elvetica; la cancelliera dr.ssa Cenzi, in base a tali elenchi, trasmette per l'assegnazione al Procuratore Aggiunto dr Cesare Parodi.

Solo in caso (per EIO e rogatorie) di richieste attinenti a materie specialistiche il procedimento verrà trasmesso dal coordinatore dell'Ufficio all'aggiunto coordinatore del settore di specie, per assegnazione.

Il Procuratore Aggiunto Coordinatore dell'Ufficio Cooperazione ed Affari Internazionali curerà il rispetto dei seguenti provvedimenti:

- Provvedimento del 7.9.2017 (prot. n. 3002/2017/SP), conseguente al Decreto Legislativo 21 giugno 2017 n. 108: Norme di attuazione della Direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale (17G00120), contenente:
 - *Note sintetiche sui contenuti del D. Lgs. 108/2017;*
 - *Prime direttive di tipo organizzativo.*
- Disposizioni dell'8.11.2017 (prot. n. 3685/17/SP) attuative del d.lgs. 3 ottobre 2017, n. 149 (*Disposizioni di modifica del libro XI del codice di procedura in materia di rapporti giurisdizionali con autorità straniera*)

Il Procuratore aggiunto dott. Parodi ed il sostituto dott. Arnaldi di Balme sono i punti di contatto della rete europea per il primo grado per il distretto Piemonte-Valle d'Aosta provvedono a fornire assistenza per la trattazione delle singole richieste da inviarsi ad autorità straniere, nonché, ove necessario, a rapportarsi con le competenti AA.GG. dei paesi richiedenti e/o con l'Ufficio II del Ministero.

L'organico dell' Ufficio Cooperazione ed Affari Internazionali non prevede, allo stato, visto il criterio di assegnazione sopra indicato, sostituti specificamente assegnati.

UFFICIO STUDIO SENTENZE ED IMPUGNAZIONI

Il Gruppo è costituito con un duplice obiettivo: da un lato, quello di verificare, attraverso l'esame delle sentenze della Sesta Sezione, l'efficacia dell'esercizio dell'azione penale nei procedimenti a "citazione diretta" su determinate fattispecie standardizzate (a titolo d'esempio: truffe commesse sulle piattaforme online, 116 cds, 186 e 187 cds, furti in abitazione); dall'altro, quello di valutare l'eventuale impugnazione delle sentenze monocratiche depositate dalla Sesta Sezione.

L'attività consiste, principalmente, nella lettura delle sentenze, con rotazione settimanale dei magistrati assegnati al gruppo, nelle selezioni di casi concreti standardizzati da segnalare al Gruppo SAS al fine di valutare eventuali modifiche nelle scelte sottese all'esercizio dell'azione penale, nella segnalazione dei citati casi al Procuratore/Procuratore Aggiunto delegato, nella scelta delle sentenze meritevoli di impugnazione, nella segnalazione delle predette sentenze al Procuratore/Procuratore Aggiunto delegato, nella redazione dell'atto di impugnazione (ove possibile utilizzando il ricorso "per saltum") che dovrà essere sottoscritto altresì dal Procuratore/Procuratore Aggiunto delegato.

Nella scelta delle sentenze da impugnare e nella redazione degli atti di impugnazione si darà la priorità ai processi riguardanti detenuti, alle sentenze aventi interesse anche giudico di carattere generale, e a quelle redatte con motivi contestuali.

Le sentenze saranno esaminate settimanalmente sulla cartella informatica ACT-Sentenze – Sesta Sezione presente sul server, in base alla data del documento informatico, salvo specifiche diverse segnalazioni da parte dei Procuratori Aggiunti delegati alla SAS nell'ipotesi in cui sia stato omesso l'inserimento di una sentenza meritevole di impugnazione nella citata cartella informatica.

Qualora il rappresentante del pubblico ministero che ha presentato in dibattimento le conclusioni (o il pubblico ministero titolare del fascicolo se diverso) intendano impugnare una sentenza della Sesta Sezione, dovranno tempestivamente comunicarlo al Procuratore/Procuratore Aggiunto delegato.

Per valutare le modalità di comunicazione dell'eventuale acquiescenza di cui all'art. 593 bis c.p.p., limitatamente alle sentenze depositate dai magistrati della Sesta Sezione, verranno adottate apposite interlocuzioni con la Procura Generale presso la Corte d'Appello specificatamente per le singole sentenze interessate.

In via sperimentale, il deposito degli atti di impugnazione verrà gestito dalle segreterie dei magistrati appartenenti al Gruppo.

Trattandosi di Gruppo di nuova istituzione, verrà composto a seguito di interpello, al fine di individuarne i componenti (che si determinano allo stato in numero di tre).

Coordinatore del gruppo, a seguito di interpello fra gli aggiunti, è il dott. Pacileo. L'appartenenza al gruppo non costituisce presupposto per esonero da altre attività.

UFFICIO INFORMATICA FORENSE

Attualmente la Sezione Informatica Forense risulta così composta:

MC Andrea PELLEGRINI – responsabile (sezione di PG-GdF)

MC Alessio FERRARA (sezione di PG CC)

MC Riccardo MANCONI (sezione di PG CC)

MC Michele GALLINA (sezione di PG GdiF)

Sov. Maurizio BERGAMINI (Sezione PG Polizia)

Isp. Alessandro AMICI (sezione di PG Polizia Municipale)

Isp. Luca ZIGIOTTI (sezione di PG Polizia Municipale)

App. Sc. QS Otello CIPOLLONE (sezione di PG CC)

Fin. Sc. Stapino CARCIONE (aggregato da Nucleo PEF GdF)

La sezione tratta temi specialistici riguardanti gli accertamenti su reperti informatici sequestrati dalla Polizia Giudiziaria nell'ambito delle varie attività di indagine nel rispetto della legge 48/2008 che detta le regole per il trattamento dei dati informatici all'interno del procedimento penale.

Attualmente la Sezione svolge le seguenti attività:

- Copie forensi dei vari supporti informatici sequestrati
- Estrazione dati e messa a disposizione dei contenuti alla PG operante per gli accertamenti
- Esecuzione di analisi di dati in casi particolari in funzione delle richieste di PM e PG
- Copia ed estrazione dati da telefoni cellulari
- Estrazione dati in tempo reale da telefoni cellulari di persone offese che vengono sentite a “sit” dalla PG
- Copia ed estrazione dati da sistemi di videosorveglianza
- Supporto alla PG durante le operazioni di perquisizione e sequestro all’interno di aziende, studi professionali con esecuzione di copie forensi “sul posto” al fine di evitare il sequestro.
- Supporto alle segreterie per copia supporti da consegnare agli avvocati
- Supporto agli avvocati per visione di dati informatici contenuti nei fascicoli
- Supporto ai magistrati di Procura per fruizione dati informatici.
- Gestione server per ufficio SIDIP per invio atti agli avvocati
- Gestione archivio reperti informatici
- Supporto in aula per proiezioni
- Supporto a tutto il personale per varie problematiche inerenti questioni informatiche

UFFICIO LIQUIDAZIONE CONSULENZE

L’attività è svolta Proc. Aggiunto dr. Emilio GATTI e dalla funzionaria dr.ssa SCARFATO.

Da tempo la Procura di Torino ha varato misure organizzative dirette a razionalizzare le spese di giustizia.

Ciò è avvenuto fin dal 2006 anche nel campo delle consulenze, sia per motivi di buona amministrazione, sia per accelerare le procedure di pagamento delle prestazioni di lavoro effettuate dai consulenti e dagli interpreti.

Il monitoraggio svolto negli anni precedenti aveva consentito di rilevare una serie di criticità nella gestione delle consulenze.

All’esito di tali osservazioni, è stata emanata, in data 1° luglio 2009, una circolare finalizzata a rendere l’utilizzo delle consulenze omogeneo e finanziariamente non dispersivo. In particolare, la circolare – oltre a suggerire, per quanto possibile, la rotazione degli incarichi – ribadisce che, in conformità con il disposto dell’art. 359

cpp, non può essere ammessa – sotto pena di responsabilità contabile e/o disciplinare – la formulazione di quesiti che esplicitamente o implicitamente deleghino al consulente compiti che sono di stretta competenza professionale del magistrato, come quelli inerenti per esempio alla ricostruzione di quadri normativi (seppur molto settoriali) o di decorsi procedimentali (*iter* amministrativi, aggiudicazioni di appalti ecc.).

Infine, la circolare invita i Sostituti ad avvalersi, ove è possibile, della Polizia Giudiziaria (spesso compartimentata in settori di specialità e perciò tendenzialmente attrezzata per affrontare specifiche questioni tecniche) o di soggetti esterni pubblici che possono essere richiesti di mettere al servizio delle indagini le loro professionalità (si pensi, ad esempio, agli uffici tecnici dei Comuni per l'urbanistica, alla Banca d'Italia o alla Consob per i reati economico-finanziario).

Gli incarichi di consulenza esterna e di interpretariato saranno attribuiti solo quando non sia possibile fare ricorso a competenze specializzate all'interno delle strutture della Polizia Giudiziaria (ovviamente escluse le Aliquote della Sezione di Polizia Giudiziaria di questo Ufficio) o di altre istituzioni pubbliche. Si avrà cura di osservare una opportuna rotazione nell'affidamento di incarichi a professionisti e di ricorrere, di regola e salvo particolari ragioni di opportunità, a professionisti operanti nell'area di Torino.

Va ricordato a tal proposito che, nel quadro della auspicabile riduzione delle spese di giustizia ed in base alla Convenzione stipulata il 23.4.2010 tra questo Ufficio ed il Centro Regionale Antidoping di Torino (Laboratorio regionale di tossicologia, di cui sono soci la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano e l'Istituto di Medicina dello Sport – F.M.S.I. di Torino), sono da tempo possibili conferimenti di consulenze per analisi in materia di stupefacenti e consulenze tossicologiche su reperti autoptici. Tale possibilità è stata estesa, a seguito di nuova convenzione stipulata con il predetto Centro Antidoping nel 2017, anche al conferimento di consulenze a fini identificativi dei profili del DNA ricavati da reperti biologici. Viste le precisazioni tecniche del Centro ed il tariffario proposto, decisamente conveniente, i sostituti sono stati invitati a esaminare con la massima attenzione tale possibilità, ovviamente alla luce dei dati valutativi dal Centro offerti alla loro attenzione e, comunque, a conferire consulenze sulla base del tariffario praticato dal Centro.

I Procuratori Aggiunti e Sostituti coordinatori dei Gruppi specializzati saranno tenuti informati dai sostituti in ordine alla osservanza dei criteri di cui sopra e, a loro volta, terranno informato il Procuratore circa eventuali anomalie nelle conseguenti prassi.

Le regole relative alla liquidazione delle diverse tipologie di Consulenza Tecnica sono riservate dettagliatamente ad apposita Circolare.

Per i magistrati dell'Ufficio, si sottolinea l'opportunità di provvedere ad una rotazione degli incarichi da affidare ai consulenti, al fine di evitare anche solo l'impressione di poco comprensibili esclusivismi.

Appare altresì opportuno che, all'atto del conferimento dell'incarico, il consulente indichi i suoi titoli professionali.

Il Ministero della Giustizia si è dotato con circolare prot. n. 3547/2016 del 15.11.2016 della piattaforma LSG – Liquidazione Spese di Giustizia che viene utilizzata attualmente dalla maggioranza dei Consulenti tecnici ed interpreti che inviano le proprie istanze di liquidazione via web.

Ciò consente loro di monitorare l'intera procedura da remoto, di ridurre l'accesso alla segreteria, requisito indispensabile nell'attuale situazione sanitaria e all'ufficio spese di visionare e lavorare la documentazione attraverso sistemi informatici senza perdita di atti o ritardo nel loro ricevimento.

In caso di spese non di ordinaria amministrazione i magistrati interessati dovranno informare preventivamente l'Ufficio Spese o il Magistrato delegato per la materia, per concordarne le modalità.

UFFICIO MOD. 42 E VENDITE CORPI DI REATO

L'ufficio si occupa delle annotazioni sul registro informatico di tutti i beni in sequestro la cui custodia comporta spese per l'erario.

Il personale addetto monitora i beni in sequestro affinché vengano presi provvedimenti sul bene nel più breve tempo possibile per evitare aggravii di spese di custodia.

Periodicamente invierà ai sostituti l'elenco di fascicoli a loro assegnati in cui risultano beni giacenza da più di sei mesi al fine di valutare l'opportunità di mantenere ulteriormente il sequestro.

Periodicamente (circa due volte l'anno) viene predisposta, attraverso l'istituto di vendite giudiziarie, l'alienazione di beni in sequestro la cui conservazione comporta rilevante dispendio.

Coordinatore dell'Ufficio è il procuratore aggiunto dott.ssa Enrica GABETTA

UFFICIO ASSISTENZA VITTIME DI REATO E PROGETTO DAFNE

**(Collaborazione con il Consiglio
dell'Ordine degli Avvocati di Torino)**

Va ancora ricordato – con riferimento all'organizzazione del lavoro dell'Ufficio – che, a partire dal 1° maggio 2008, la Procura di Torino ha aderito al progetto "DAFNE". Si tratta di una rete costituita - su iniziativa di diverse istituzioni

pubbliche (tra cui Città Metropolitana, Comune di Torino e Dipartimento di salute mentale dell'ASL Città di Torino) e di enti privati (finanziatrice la Compagnia di San Paolo) e sostenuta da varie istituzioni del privato sociale (quali il "Gruppo Abele" e l'associazione "Ghenos") - per attuare interventi di sostegno alle vittime di reato in modo gratuito, facilmente accessibile e nel rispetto della riservatezza.

Nel novembre 2015, proseguendo il progetto omonimo, si è costituita l'Associazione Rete Dafne Onlus. Le attività dell'Associazione sono rivolte alle persone vittime di reato, indipendentemente dal tipo di reato subito e dalla condizione soggettiva (genere, età, nazionalità, origine etnica, religione, condizione sanitaria, sociale, economica). In tal senso l'Associazione si definisce "generalista" ed opera in sintonia con quanto previsto dalla Direttiva Europea 2012/29/UE, che istituisce "norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", secondo un modello europeo verso cui anche lo Stato italiano, dal novembre 2015, è tenuto ad orientarsi.

Da maggio 2016 Rete Dafne Onlus è membro associato di Victim Support Europe, associazione internazionale che raccoglie associazioni generaliste degli Stati Membri dell'Unione Europea.

Le attività di accoglienza, orientamento, informazione sui diritti, sostegno psicologico, trattamento integrato psicologico-psichiatrico, mediazione, gruppi di auto-mutuo-aiuto sono fornite, in modo riservato e a titolo gratuito, presso tre sedi in Torino, da psicologi, psichiatri, avvocati, educatori, operatori sociali con esperienza pluriennale.

Dal 2008 al mese di maggio 2021 sono state accolte circa 2700 vittime di reato, con una media, negli ultimi tre anni, di oltre 250 persone accolte all'anno.

L'Associazione opera in stretta sinergia con la Procura di Torino, le Forze dell'Ordine e le Polizie Locali, per le quali organizza, con periodicità, momenti di sensibilizzazione, informazione e formazione. Inoltre collabora in modo stabile con i servizi sanitari, sociali e del privato sociale del territorio.

Per accedere ai servizi offerti dalla Rete Dafne è necessario che la persona offesa ne faccia richiesta nel corso di proposizione della querela. A seguito della richiesta viene contattata, entro 24 ore, da un operatore per un iniziale colloquio che ha lo scopo di orientare la vittima in relazione ai bisogni espressi, e di consentire l'accesso, in funzione delle esigenze, alle seguenti attività:

- accoglienza
- informazione legale per l'accesso ai diritti
- sostegno psicologico
- accompagnamento ai servizi presenti sul territorio
- mediazione
- consulenza medico-psichiatrica
- incontri di gruppo
- ricovero in luogo sicuro

Rete Dafne dispone di un sito internet e di una Carta dei Servizi (<https://www.retedafne.it/carta-dei-servizi-torino/>).

Il Progetto è seguito, quale delegata dal Procuratore, dal sostituto dr.ssa Livia Locci.

Dalla primavera 2021 sono stati attivati - attraverso la stipula di protocolli di intesa con le Procure, gli Enti locali e il Privato sociale - le Reti Dafne di Asti e di Cuneo.

Nel 2018 Rete Dafne ha contribuito alla fondazione dell'Associazione Rete Dafne Italia, un soggetto di diritto privato finalizzato alla realizzazione di una rete nazionale di servizi, in linea con gli standard europei, ponendosi come interlocutore delle Istituzioni nello sviluppo di una cultura di attenzione alle vittime. Rete Dafne Italia partecipa, in qualità di rappresentante del Terzo settore, al "*Tavolo di Coordinamento per la creazione di una rete integrata di servizi di assistenza alle vittime di reato*", istituito dal Ministero di Giustizia nel novembre 2018, insieme a Ministero dell'Interno, Conferenza Stato Regioni, Conferenza delle Regioni, Conferenza dei Rettori delle Università italiane, Consiglio Nazionale Forense, Cassa delle Ammende e Consiglio Superiore della Magistratura.

Coordinatrice dell'ufficio, per effetto di interpello, è la d.ssa Livia Locci.

UFFICIO STAGE E TIROCINI FORMATIVI

In ossequio alle disposizioni di legge sono stati attivati presso la Procura di Torino vari tipi di tirocinio formativo:

- a) i tirocini per gli studenti della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, con stipula di convenzione con la Scuola "Bruno Caccia e Fulvio Croce" dell'Università di Torino;
- b) i tirocini ex art. 29 Legge 247/2012, in base alla convenzione stipulata con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino in data 20/10/2017;
- c) i tirocini ex art. 73 D.L. n. 69 del 2013 (convertito in L. n.98 del 2013), come modificato dall'art. 50, co. 2, del DL n. 90 del 2014, convertito in L. 114 del 2014;

La gestione dei tirocini di cui ai punti a) e b) avviene attraverso un contatto diretto fra l'Università, la Scuola di Specializzazione ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino e l'Ufficio di Procura, che attraverso il magistrato a ciò delegato, nella persona del sostituto dr.ssa Chiara Maina, provvede all'assegnazione dei tirocinanti ai magistrati affidatari. La descrizione delle modalità di svolgimento del tirocinio e degli obblighi dei tirocinanti è contenuta negli atti di convenzione già trasmessi al CSM.

A decorrere dal gennaio 2015 sono stati attivati anche i tirocini di cui al punto "c", ex art. 73 DL 69/2013, con coordinatrice il sostituto dr.ssa Chiara Maina che, in linea con quanto stabilito dalla risoluzione del CSM sui tirocini formativi presso gli uffici giudiziari del 29.4.2014, provvede a selezionare le domande di tirocinio che pervengono, effettua i colloqui con gli aspiranti tirocinanti e, se l'esito è positivo,

provvede ad individuare un magistrato dell'Ufficio disponibile a svolgere il ruolo di affidatario.

Il magistrato responsabile dell'Ufficio Stage e Tirocini cura i rapporti con i magistrati di riferimento per le esigenze informatiche dei tirocinanti, provvede alla formazione dei tirocinanti, con individuazione dei corsi della formazione decentrata cui farli partecipare e redige, sulla base delle relazioni dei magistrati affidatari, l'attestazione dell'esito del tirocinio.

Coordinatore dell'Ufficio, per effetto di interpello, è la dott.ssa Chiara MAINA

ALTRI UFFICI

Ufficio Gestione Personale-Dirigenza Amministrativa
Personale assegnato (n .3 unità)

Ufficio Funzionario Contabile Pagamento Spese Di Giustizia
Personale assegnato: 3 unità;

Servizio economato
Personale assegnato: 3 unità;

Servizio Economato e Logistica
Personale assegnato: 1 unità;

Servizio Modello 41
Servizio Conducenti
Personale assegnato: 11 unità;

Ufficio Informazioni Registri Penali
Personale assegnato: 7 unità;

Casellario Giudiziale
Personale assegnato: 13 unità;

Ufficio Archivio
Personale assegnato: 6 unità;

Ufficio Ausiliari
Personale assegnato: 7 unità;

Ufficio Notizie di Reato ed Iscrizioni

Personale assegnato: 4 unità;

Ufficio Statistiche e Monitoraggi

Personale assegnato: 1 unità;

Ufficio Protocollo

Personale assegnato: 3 unità + il Funzionario;

Ufficio Movimentazione Fascicoli

Personale assegnato: 4 unità;

Ufficio del Referente per l'informatica

Personale assegnato: 1 unità;

Ufficio Sidip/Tiap

Personale assegnato: 8 unità;

Ufficio FUG

Personale assegnato: 1 unità;

Ufficio Ignoti

Personale assegnato: 10 unità;

Ufficio Decreti di Citazione

Personale assegnato: n 9 unità;

Ufficio Fogli Notizie - Rup

Personale assegnato: 1 unità;

Ufficio V.P.O.

Personale assegnato: 2 unità;

Segreteria Procuratore della Repubblica

Personale assegnato: 3 unità;

Ufficio Sas

Personale assegnato: 7 unità;

Ufficio Arrestati

Personale assegnato: 8 unità;

Ufficio Esecuzioni Penali

Personale assegnato: 10;

Sezione Servizi Civili
Personale assegnato: 3 unità;

Segreterie Magistrati
Personale assegnato: 61 unità.

**DISPOSIZIONI IN TEMA DI ISCRIZIONE DELLE NOTIZIE DI REATO,
ASSEGNAZIONE E CITAZIONI DIRETTE**

Turno giornaliero Iscrizione Notizie di Reato (per Procuratori Aggiunti e Sostituti Coordinatori). Modalità di iscrizione, di assegnazione automatica ordinaria e gestione dei procedimenti non riguardanti materie specialistiche, direttive alle segreterie .

La procedura per l'iscrizione delle notizie di reato in dettaglio:

Tutte le notizie di reato pervenute in Procura (salvo quelle relative ad arresti in flagranza e fermi), sono convogliate nell'Ufficio Iscrizione Notizie di Reato e di lì inviate, senza alcuna previa iscrizione:

- ai Procuratori Aggiunti, se emerga immediatamente la loro riferibilità alla materia di uno specifico Gruppo. In tal caso, i Procuratori Aggiunti redigeranno la scheda prevista per l'iscrizione del fascicolo con indicazione del magistrato assegnatario, restituendo il tutto all' Ufficio Iscrizione Notizie di Reato (che curerà la formazione del fascicolo, l'acquisizione dei certificati penali degli indagati e l'inoltro al PM assegnatario);
- al magistrato di Turno giornaliero Iscrizione delle Notizie di Reato, se le notizie di reato non riguardano materia rientrante tra quella oggetto delle competenze di alcun Gruppo specializzato o della Sezione Affari Semplici (o se tale riferibilità non emerga immediatamente o sia dubbia). In tal caso, il Proc. Aggiunto di turno redigerà la scheda per l'iscrizione del fascicolo secondo le modalità e i criteri appresso indicati, restituendo il tutto all'Ufficio Iscrizione Notizie di Reato (che curerà la formazione del fascicolo, l'acquisizione dei certificati penali degli indagati e l'inoltro al PM assegnatario);
- ai VPO incaricati dello smistamento dei procedimenti relativi alla Sezione Affari Semplici
- all' Ufficio che gestisce i reati di competenza dei Giudici di pace

Al Turno giornaliero Iscrizione Notizie di Reato sono destinati i Procuratori a Aggiunti.

Al fine di determinare il magistrato di turno giornaliero competente sulla iscrizione delle N.R. deve farsi riferimento alla data del ricevimento presso gli uffici della Procura dell'atto da iscrivere.

In particolare, anche ai fini delle necessarie annotazioni di competenza dell'Ufficio Iscrizione Notizie di reato, i Procuratori Aggiunti:

- assegneranno a se stessi quei procedimenti che dovessero risultare suscettibili di richiesta di archiviazione allo stato degli atti o di trasmissione ad altri uffici requirenti competenti, inclusi quelli di immediata definizione da iscriversi a Mod. 44 e a Mod. 45 (destinati questi ultimi ad "archiviazione interna"); non si autoassegneranno, comunque, procedimenti riguardanti materie diverse da quelle di competenza dei Gruppi specializzati da loro coordinati;
- assegneranno ai sostituti i procedimenti non rientranti nella competenza dei Gruppi specializzati o non assegnati a se stessi (secondo quanto previsto al punto precedente), con il sistema della assegnazione automatica-ordinaria fra tutti i Sostituti non esonerati, e comunque evitando di assegnare ai sostituti tutti i procedimenti che non richiedono atti di indagine per la loro definizione, anche ai sensi dell'art. 131 *bis* c.p.: i fascicoli registrati verranno trasmessi agli assegnatari a cura dell'Ufficio Iscrizione N.R.;
- cureranno con precedenza assoluta la registrazione e l'assegnazione dei procedimenti in cui vi siano cose e beni materiali in sequestro specie se affidati in giudiziale custodia;

La procedura dell'assegnazione automatica ordinaria.

Il sistema informatico di iscrizione delle notizie di reato è stato dotato di appositi automatismi fondati sull'accoppiamento dei singoli procedimenti penali da iscrivere ed assegnare (secondo l'ordine cronologico di arrivo in Procura) e l'ordine alfabetico dei cognomi dei sostituti.

In tal modo, l'assegnazione assicurerà carichi tendenzialmente omogenei ed impossibilità di conoscere o prevedere il PM assegnatario di querele, denunce e quant'altro.

Il Sostituto così designato alla trattazione di un procedimento non rientrante nella materia specializzata del Gruppo di appartenenza rimarrà assegnatario del medesimo fino alla sua conclusione. In particolare, nel caso di provvedimenti di stralcio o di passaggio ad altro registro, i fascicoli così formati rimarranno assegnati al medesimo

Sostituto, ad eccezione di fattispecie di competenza specializzata di altri Gruppi, che verranno trasmesse all'Aggiunto o per la riassegnazione. I procedimenti connessi o collegati anche se il precedente è stato definito, saranno trattati dal medesimo sostituto

Divieto di autoassegnazione di procedimenti

Al di fuori dei casi espressamente previsti nel presente provvedimento (in particolare, per i Sostituti, vedi appresso quanto precisato circa i Turni "Arresti, fermi, omicidi e Decessi" ed "Urgenze") i Sostituti non potranno autoassegnarsi procedimenti (anche provenienti da stralcio di un procedimento assegnato) ma dovranno rappresentare la necessità di iscrizione di nuovo procedimento al Procuratore aggiunto di riferimento che valuterà l'assegnazione al medesimo o ad altro sostituto.

I Procuratori Aggiunti non sono assegnatari di procedimenti con procedura automatica, tranne i fascicoli relativi ai "fatti non costituenti reato" pervenuti nel turno.

Nell'assegnazione in "automatico – ordinario", inoltre, saranno rispettate le quote di esonero che sono calcolabili, per ciascuno dei magistrati che ne fruiscono, grazie al nuovo S.I.C.P. .

I Procuratori Aggiunti di turno assegnano, di regola, i procedimenti per calunnia, falsa testimonianza, false informazioni al magistrato che tratta o abbia trattato l'eventuale procedimento originante la nuova Notizia di Reato, anche se già definito.

Adempimenti delle segreterie magistrati su citazioni dirette dinanzi al Tribunale Monocratico (con esclusione di quelle per reati di competenza della S.A.S.) :

- le segreterie dei magistrati provvederanno, dopo che il PM avrà predisposto l'atto, a richiedere al Tribunale la data di fissazione dell'udienza ed a predisporre l'atto o gli atti da notificare. Tratteranno il fascicolo in deposito dopo avere ricevuto la indicazione della data di udienza ed avere quindi provveduto alle notifiche necessarie e, quindi, lo trasmetteranno all'Ufficio di segreteria centralizzata "Citazioni dirette" quando questa ne farà richiesta secondo la prassi attuale (circa 60 giorni prima della data fissata per l'udienza);
- l'Ufficio centralizzato Citazione Dirette provvederà a quel punto immediatamente a:
 - controllare il fascicolo ricevuto dalle segreterie dei PM, completi di notifiche relate connesse;

- formare il fascicolo per il dibattimento in vista dell'udienza monocratica fissata, eventualmente – nei casi di dubbio circa la natura degli atti da inserirvi – sulla base delle indicazioni del PM titolare;
- trasmettere i suddetti fascicoli, dopo lo scarico a SICP o TIAP, al Tribunale Monocratico per il dibattimento, e alla Segreteria dei PM o dei VPO gli atti in originale non destinati a confluire nel fascicolo per il dibattimento e copia degli atti inviati al Tribunale;
- citare i testi, secondo le disposizioni indicate sullo statino d'udienza, anche ad altra data se quella sia stata rinviata;
- controcitare i testi, allorquando non risulti necessario il loro esame, ma abbiano ricevuto la citazione;
- trasmettere i fascicoli in vista del dibattimento ad altra Autorità Giudiziaria eventualmente competente ex art. 51 comma 3 ter c.p.p.;
- custodire i fascicoli sospesi per Messa alla prova e lavoro di pubblica utilità, assegnati agli Aggiunti o ai PM trasferiti;
- custodire i fascicoli relativi agli irreperibili con date di udienza fissate nel 2017, 2018 e 2019 annullate dal Tribunale e di cui non è prevedibile alcuna indicazione di nuova data di udienza;
- custodire, previa registrazione, i fascicoli da mandare alla segreteria VPO, una decina di giorni prima dell'udienza ed alle segreterie PM, laddove sia il titolare del fascicolo a dover andare in udienza;
- smistare ed inserire nei fascicoli giacenti la relativa posta.

Attraverso un servizio di sportello, l'Ufficio provvede alla ricezione di nomine ed al rilascio di copie dei fascicoli in carico.

Adempimenti delle segreterie magistrati connessi a richiesta di rinvio a giudizio e ad altre forme di promovimento dell'azione penale (diverse dalla citazione diretta ex art. 550 cpp)

Gli adempimenti connessi alla richiesta di rinvio a giudizio ordinaria o di altra forma di promovimento dell'azione penale per reati di competenza del Tribunale Monocratico, Corte d'Assise o Tribunale Collegiale (salvo quanto prima specificato in ordine alla citazione diretta a giudizio), continueranno ad essere di competenza delle segreterie dei magistrati assegnatari,

A causa di criticità manifestatesi nel tempo si è resa necessaria la sostituzione del vecchio applicativo con il nuovo programma ministeriale TIAP (Trattamento Informatico degli Atti Processuali): la procedura è stata completata con riguardo ai fascicoli assegnati a tutti i sostituti procuratori.

Al momento della redazione del Progetto Organizzativo occorre segnalare che l'Ufficio sta partecipando al tavolo permanente di programmazione per l'avvio di TIAP SAD (Tiap Dibattimento) per l'inoltro del fascicolo del dibattimento tramite l'applicativo TIAP.

Procedura di iscrizione delle notizie di reato a carico di ignoti assegnazione e gestione dei relativi procedimenti

Criteri di iscrizione ed assegnazione dei procedimenti a carico di indagati "Ignoti". Compiti del sostituto addetto al Turno Urgenze quotidiano

Tutte le notizie di reato a carico di ignoti pervengono in linea di massima alla Segreteria Ufficio Ignoti, con eccezione per quelle di competenza del "Gruppo 3 – Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati" e del "Gruppo 4 – Reati dell'Economia" che vengono indirizzati al Coordinatore, il quale provvede direttamente, con la sua Segreteria, all'iscrizione ed assegnazione in considerazione della particolarità della materia trattata.

Il personale della segreteria dell'Ufficio Ignoti provvede all' iscrizione di tutte le notizie di reato "non rilevanti", che avviene prevalentemente attraverso l'acquisizione dei relativi dati inseriti nel Portale N.d.R.

Notizie di reato "ordinarie" (non rientranti nelle materie specialistiche), che non richiedono provvedimenti urgenti e sono destinate ad archiviazione

Le notizie di reato non rientranti nelle materia di competenza dei gruppi specializzati che, a seguito di primo esame del personale di polizia giudiziaria addetto alla Segreteria, risultino destinate ad immediata richiesta di archiviazione e non richiedano provvedimenti urgenti (dissequestri inclusi), sono registrate ed iscritte dalla Segreteria dell'Ufficio Ignoti e formalmente assegnate, a settimane alterne, al Procuratore ed al Procuratore Vicario. I Procuratori Aggiunti di Turno nella Registrazione N.R. con cadenza settimanale e su richiesta della Segreteria Ufficio Ignoti provvederanno poi personalmente a sottoscrivere presso la medesima Segreteria, dopo opportuna valutazione, i moduli per le richieste di archiviazione di tali procedimenti, predisposti in bozza, come già ora avviene, dalla Segreteria Centrale dell'Ufficio Ignoti.

Nell'ipotesi in cui i Procuratori Aggiunti di Turno Iscrizione N.R. valutino invece necessari eventuali approfondimenti e/o non praticabile la strada della richiesta di immediata archiviazione provvederanno a disporre l'assegnazione ai sostituti con

sistema automatico-ordinario in caso di reato non rientrante in materia specialistica o, ove valutino sussistente la competenza di un Gruppo specializzato, trasmetteranno il fascicolo al Procuratore Aggiunto di tale Gruppo.

Notizie di reato “ordinarie” relative a furti e beni rinvenuti e sequestrati, e reati di competenza di altre Procure e a denunce con richiesta di certificazione di chiusa inchiesta.

Il personale della Segreteria Ufficio Ignoti provvede all'iscrizione, con assegnazione al Procuratore o al Procuratore Vicario, compiuta con scelta particolarmente tempestiva (sia con inserimento di dati a mano, che mediante acquisizione di annotazioni preliminari provenienti da inserimenti nel Portale N.d.R., ovvero a mezzo di lettura ottica), delle notizie di reato relative a:

- furti auto o comunque relative a beni che, se rinvenuti e sequestrati, possono originare spese a carico dell'erario;
- reati di competenza di altre Procure, alle quali – dunque – il fascicolo iscritto deve essere trasmesso;
- denunce in cui viene anticipato che sarà richiesto il certificato di chiusura inchiesta.

Notizie di reato rientranti nelle materie specialistiche oggetto della competenza di uno dei Gruppi della Procura.

Le notizie di reato che, a seguito di prima scrematura e valutazione del personale di polizia giudiziaria addetto alla Segreteria, risultino attinenti materia specialistica, verranno registrate ed assegnate (con rapido smistamento ad opera del personale addetto all'Ufficio Ignoti) ai Procuratori Aggiunti dei rispettivi Gruppi specializzati per la loro trattazione.

In particolare, dovranno invece essere trasmesse senza iscrizione immediata nel R.G.N.R. per le necessarie determinazioni in ordine alla qualificazione giuridica ed all'assegnazione:

- al Coordinatore del “Gruppo Reati contro la Pubblica Amministrazione...” le notizie di reato per le quali operi la competenza ex art. 11 c.p.p. sia di questa Procura che di quella di Milano;
- al Coordinatore del “Gruppo Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, reati in occasione di manifestazioni pubbliche” le notizie di reato relative a reati di qualsiasi natura motivati da ragioni di odio e discriminazione razziale ed etnico-religiosa (Direttiva 09/07/2018 n. 2851/2018/SP);

Notizie di reato non rientranti nelle materie specialistiche (o di cui sia incerta tale riferibilità o la qualificazione giuridica) e che comunque non richiedono provvedimenti urgenti.

Le notizie di reato che, a seguito di prima scrematura ad opera del personale di polizia giudiziaria addetto alla Segreteria, risultino non attinenti ad una materia specialistica o di cui risulti incerta tale riferibilità o la qualificazione giuridica, verranno inviate, prima della registrazione, ove non richiedano provvedimenti urgenti (*sono da considerarsi provvedimenti urgenti, quelli soggetti a termini di ancora non scaduti e che, comunque, scadano entro le 48 h. successive alla ricezione*) al Procuratore Aggiunto che, il giorno successivo alla ricezione, risulti addetto al Turno Iscrizioni N.R; questi valuterà se dispone la trasmissione al Coordinatore del Gruppo specialistico ritenuto competente o se dispone l'assegnazione ai sostituti mediante sistema automatico-ordinario. In ogni caso, il provvedimento di registrazione e assegnazione verrà trasmesso alla Segreteria Ufficio Ignoti che provvederà alla formazione del fascicolo e al suo inoltro all'assegnatario.

Notizie di reato che richiedono provvedimenti urgenti.

Le notizie di reato che, a seguito di prima scrematura ad opera del personale di polizia giudiziaria addetto alla Segreteria, richiedano provvedimenti urgenti (urgenza che, comunque, non riguardi i fascicoli relativi a decessi di qualsiasi natura che devono essere assegnati al sostituto addetto al "Turno arresti, fermi, omicidi e decessi") verranno registrate ed assegnate al magistrato addetto nello stesso giorno al Turno urgenze. Il medesimo magistrato (che provvederà a risolvere eventuali dubbi in ordine agli estremi della iscrizione) si recherà presso la Segreteria Ufficio Ignoti per la valutazione degli atti e la sottoscrizione dei provvedimenti di urgenza riguardanti i procedimenti contro ignoti (convalida di sequestri, o decreti di sequestro e dissequestro o altri eventualmente richiesti dalla PG o comunque urgenti).

Nel caso ritenesse che il fascicolo riguardi materia specialistica, il sostituto procuratore di Turno Urgenze lo trasmetterà all'Aggiunto del Gruppo ritenuto competente che assumerà le sue determinazioni (non esclusa la restituzione del fascicolo al magistrato addetto al Turno urgenze, al quale – in tal caso – sarà definitivamente assegnato).

Gestione dei fascicoli relativi a sequestri o dissequestri di beni custoditi presso terzi secondo le seguenti linee:

- i fascicoli contenenti sequestri di beni custoditi presso terzi saranno trasmessi dalla Segreteria Ufficio Ignoti, dopo i provvedimenti del PM addetto al Turno Urgenze, all'Uff. mod. 42 (beni in custodia c/o terzi), per quanto di competenza.

In dettaglio, se non è stato operato alcun dissequestro entro le 48 ore, il sostituto di turno urgenze provvede alla convalida del sequestro. In tal caso, il fascicolo viene assegnato al medesimo PM di Turno Urgenze (salvo il caso in cui il reato sia ritenuto di competenza di un gruppo specializzato: in tale ipotesi

vale quanto sopra precisato in questa pagina) e copia del verbale di sequestro e del provvedimento di dissequestro viene inviato all'Uff. Mod. 42 (Beni in custodia c/o terzi) che provvede ai successivi controlli ed a quanto di sua competenza.

- se risulta che i beni provento di reato rinvenuti sono stati immediatamente e di iniziativa restituiti dalla P.G. agli aventi diritto, il fascicolo viene trattato secondo le procedure sin qui elencate (a seconda della sua natura e livello di urgenza).

In dettaglio, se il dissequestro viene compiuto di iniziativa della P.G. entro le 48 ore costituenti il termine per la convalida (come la PG è autorizzata a fare in base a circolare del Procuratore *pro tempore* dr. Maddalena, da tempo vigente) e la Segreteria Ignoti ne abbia avuto notizia, il sostituto di Turno Urgenze si limita a firmare la convalida entro le predette 48 ore; entro lo stesso termine firma anche il dissequestro se non abbia ricevuto notizia di quello operato dalla P.G. . In tali casi, il fascicolo non viene inviato all'uff. mod. 42 (Beni in custodia c/o terzi) e resta comunque assegnato al PM di turno urgenze intervenuto, salvo il caso in cui il reato sia ritenuto di competenza di un gruppo specializzato: in tale ipotesi, vale quanto prima precisato.

La Segreteria dell'Ufficio svolge anche i compiti appresso elencati non direttamente riguardanti iscrizioni ed assegnazione delle notizie di reato:

- 1) la predisposizione della minuta dei decreti di convalida dei sequestri da sottoporre alla valutazione e firma del sostituto di turno urgenze (come prima specificato);
- 2) la predisposizione delle missive di trasmissione dei fascicoli da inviare per competenza ad altra A.G.;
- 3) l'esame dei seguiti, con individuazione del procedimento cui si riferiscono e successivo inoltro o inserimento degli atti. Qualora si trattasse di "seguito rilevante" relativo a NR non ancora iscritta, reperimento ed iscrizione della stessa saranno effettuati con rapidità;
- 4) l'assistenza al p.m. di Turno Urgenze, la trasmissione a mezzo fax dei decreti firmati e/o di eventuali deleghe, assegnazione ed inoltro allo stesso sostituto dei fascicoli per i quali questi ritenga di dover disporre ulteriori attività;
- 5) l'esame e gestione della posta;
- 6) le notifiche degli avvisi ex art. 408 c.p.p. quando viene avanzata la relativa richiesta dalla parte offesa (ma le notifiche riguardanti fascicoli complessi sono curate dalle segreterie dei sostituti che risultino assegnatari dei procedimenti) nonché degli avvisi ex art. 408 co. 3 bis

- c.p.p. con esclusione nell'ipotesi di richieste di archiviazione per essere rimasti ignoti gli autori del reato ex art. 415 c.p.p.;
- 7) la cd. "attività di sportello" che comprende:
 - ricevimento atti dalla polizia giudiziaria;
 - rapporti con avvocati (ad es., per esibizione dei fascicoli per i quali è stato notificato l'avviso ex art. 408 c.p.p.);
 - rapporti con i cittadini (ad es.: per il deposito di istanze di vario genere e/o nomine di difensore e per il rilascio di eventuali copie);
 - 8) l'inoltro delle richieste di archiviazione al GIP e dei fascicoli ad altra A.G. ritenuta competente, come da provvedimenti predisposti dai P.M. assegnatari dei procedimenti;
 - 9) il reperimento ed inoltro al GIP dei fascicoli con richiesta di archiviazione (o sollecito della stessa) relativamente a denunce per le quali sia stata depositata istanza di chiusa inchiesta presso l'ufficio ricezione atti del piano terra;
 - 10) attività di assistenza ai V.P.O. relativa alla gestione dei fascicoli a carico di ignoti, loro assegnati, di competenza del Giudice di Pace, consistente nell'inoltro ai presidi di p.g. delle deleghe rilasciate dai VPO, custodia dei fascicoli in attesa delle risposte e restituzione dei fascicoli una volta che le risposte siano pervenute;
 - 11) la gestione dei rapporti relativi agli interventi dei Vigili del fuoco.

Referente per l' Ufficio ignoti è il Procuratore aggiunto dott. Vincenzo PACILEO in ordine a possibili criticità, quali necessità di atti di indirizzo o di interpretazione, anche a seguito di novità legislative, o monitoraggio della situazione e delle esigenze dell'Ufficio per l'interlocuzione necessaria con la Dirigente amministrativa..

Criteri di iscrizione, gestione e definizione degli atti che non contengono notizie di Reato (Fascicoli iscritti a Mod. 45)

Le citate direttive prevedono quanto segue:

- a) si devono usare criteri rigorosi nell'iscrizione di fascicoli a Mod. 45, non essendone prevista l'archiviazione con provvedimenti giurisdizionali, ma solo con atto interno ed invio all'archivio della Procura, come senz'altro si deve fare per i seguenti atti da iscrivere a Mod. 45:
 - denunce o esposti all'evidenza provenienti da persone mentalmente squilibrate;
 - sentenze dichiarative di fallimento;

- atti relativi a decessi naturali, non riconducibili a ipotesi di reato;
 - referti medici da cui non emergano reati, i quali potranno essere iscritti per “blocchi” giornalieri in unico procedimento purchè risulti la data di arrivo in Procura e l’identità delle persone cui i referti si riferiscono. Sarà così possibile disporre l’archiviazione interna con un unico provvedimento del P.M.;
- b) saranno iscritte nel Registro Mod. 45 le segnalazioni relative a perquisizioni di iniziativa della PG con esito negativo e senza denuncia, nonché quelle per fermi con accompagnamento nei propri uffici della PG a fine di identificazione di cittadini italiani e stranieri ex art. 349 cpp o art. 11 L. 18.5.1978 n. 191;
- c) nel Registro Mod. 45 saranno iscritti poi esposti contro magistrati del distretto di Genova (di competenza ex art. 11 cpp di questa Procura della Repubblica) solo ove il fatto descritto non sia astrattamente riconducibile ad un’ipotesi di reato, condizione ricorrente, ad es., nella prospettata irregolarità o ingiustizia di una decisione, mentre potrà iscriversi nel Reg. Mod. 21 la denuncia con la quale taluno assuma – anche in modo manifestamente inattendibile, inverosimile o calunnioso – che un provvedimento sia stato l’effetto di un atto di corruzione o di altro reato, salva naturalmente la successiva possibilità di rapida definizione procedimentale con le modalità previste dal Codice di rito.
- d) nel Registro Mod. 45 saranno anche iscritti esposti e denunce contro magistrati del distretto di Torino che saranno inviati ex art. 11 cpp alla Procura della Repubblica di Milano per le determinazioni di competenza. Ciò in quanto la valutazione dei fatti oggetto di simili esposti o denunce, anche in relazione alla loro eventuale qualificazione giuridica, non compete a questo Ufficio;
- e) nel Registro Mod. 45 saranno anche iscritti gli esposti dei “denunzianti abituali”;
- f) nel Registro Mod. 45 saranno anche iscritti gli esposti di cui sia comunque dubbia la modalità di iscrizione in base ai criteri sin qui indicati.
- g) nel registro Mod 45 non si possono iscrivere procedimenti che comportino spese di qualsiasi natura (spese di custodia, consulenze, comprese le autopsie, intercettazioni per ricerca latitanti). In caso di necessità di indagine sorte successivamente all’iscrizione, occorre procedere al trasferimento della notizia di reato in altro registro.

Nel caso in cui, all'interno del fascicolo iscritto a Mod. 45, sia presente una richiesta del denunciante o esponente di ricevere avviso ex art. 408 cpp, e non siano emersi elementi per la iscrizione a mod. 21 – 44, si potrà dare comunicazione al richiedente stesso (salvo i casi in cui l'atto proveniente dal richiedente ed eventuali precedenti ne denotino squilibrio mentale o abitudine alla serialità dell'esposto o l'insussistenza della qualità di persona offesa ex art. 408 cpp) che la denuncia è stata archiviata a Mod. 45 non potendosi ravvisare alcuna ipotesi di reato. Ricevute le eventuali osservazioni, il PM valuterà la necessità dell'eventuale iscrizione del fascicolo a Mod. 21 o 44 per poi – in caso di diversa iscrizione ed ove persistesse la sua convinzione di non configurabilità di reati – inoltrare richiesta di archiviazione al GIP e consentire il controllo giurisdizionale sulle valutazioni del PM .

Pertanto, in tema di assegnazione dei procedimenti da iscrivere a Mod. 45, si stabilisce quanto segue.

La Segreteria dell'Ufficio Iscrizioni Notizie di Reato, qualora non emerga con chiarezza una notizia di reato, trasmetterà gli atti, per la eventuale iscrizione al Mod. 45:

- al Procuratore Aggiunto coordinatore del Gruppo 4 – “Diritto dell'Economia” se relativi a materia Fallimentare
- al Procuratore Aggiunto coordinatore del Gruppo 7 – “Reati contro la Pubblica Amministrazione e procedimenti ex art. 11 c.p.p” se trasmessi a quest'ufficio ai sensi di tale norma;
- al Sostituto di Turno Urgenze se relativi ai decessi non collegati a ipotesi di reato o alle perquisizioni di iniziativa della P.G. con atti da convalidare.

La Segreteria Notizia di Reato ed Iscrizioni trasmetterà tutti gli altri atti (compresi quelli dai quali non emerga con chiarezza una notizia di reato) al Procuratore della Repubblica o, secondo l'ordine giornaliero del “*Turno Iscrizione Notizie di Reato*”, al Procuratore Aggiunto.

Il Procuratore, l'Aggiunto di turno tratteranno direttamente quelli di immediata definizione o che devono essere trasmessi per competenza ad altra autorità giudiziaria ovvero ne disporranno la iscrizione nei Mod. 21 o 44, qualora ne ricorrano le condizioni, procedendo alla assegnazione in ordinario automatico o trasmettendo il fascicolo al Procuratore Aggiunto del Gruppo specializzato ritenuto competente per materia.

Definizione dei procedimenti iscritti a Mod. 45

Tutti i procedimenti saranno iscritti nel Reg. Mod. 45 sulla base dei provvedimenti predetti ad opera della Segreteria Notizia di Reato ed Iscrizioni e da questa restituiti agli assegnatari.

Successivamente, secondo le linee esposte nel presente paragrafo, saranno oggetto di provvedimento di archiviazione interna qualora l'assegnatario pervenga alla conclusione secondo cui si tratta di atti non contenenti alcuna notizia di reato: in tal caso, dunque, non vi sarà necessità di controllo giurisdizionale e di trasmissione di richiesta di archiviazione al G.I.P., che, invece, nelle forme di legge, potrà riguardare i procedimenti originariamente iscritti a Mod. 45 e poi iscritti a Mod. 21 o 44.

Deposito e registrazione di remissioni di querele per reati oggetto di procedimenti pendenti presso altre Procure della Repubblica

Accade spesso che vengano depositate presso Segreterie centralizzate di questo Ufficio remissioni di querele per reati oggetto di procedimenti pendenti in altre Procure, prive di qualsiasi riferimento alla Procura precedente o al procedimento pendente presso la medesima.

In tali casi, le Segreterie delle Procura non ricevono le remissioni di querele, il che è comprensibile alla luce delle ricerche che sarebbero necessarie per individuare la Procura competente.

A seguito di confronto con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino e con la Camera Penale "V. Chiusano" di Torino (che provvederanno a comunicare agli iscritti quanto segue), si è concordato che le rimissioni di querele per reati oggetto di procedimenti pendenti altrove saranno ricevibili da questa Procura solo se contenenti precisi riferimenti alla Procura precedente o al numero di procedimento pendente presso la medesima.

In tal caso il personale di Segreteria di questa Procura, oltre ad attestare il deposito della remissione con timbro sulla copia del documento, provvederà ad inviarla direttamente alla Procura competente mediante semplice numerazione di protocollo del modulo di trasmissione e senza alcuna registrazione ulteriore.

Criteri di iscrizione, gestione e definizione degli esposti anonimi **(Fascicoli iscritti a Mod. 46)**

Gli esposti anonimi sono inviati agli Aggiunti, qualora riguardino materie che rientrano nella competenza dei rispettivi gruppi; quelle ordinarie sono trasmesse al Procuratore Aggiunto Coordinatore del Gruppo P.A., coadiuvato dalla sua segreteria responsabile della tenuta del Registro Anonimi "Ordinari", del relativo Archivio e della distruzione, trascorso il termine di legge.

I turni dei magistrati della Procura

- **Turno arrestati**
- **Turno urgenze**
- **Riserva 1 e 2**
- **Turno decessi e urgenze per infortuni sul lavoro e colpa medica**

Turno arrestati

E' questo il primo dei Turni previsti per tutti i Sostituti, fatti salvi gli esoneri previsti nel presente Progetto Organizzativo.

Eventuali occasionali esoneri saranno eventualmente disposti dal Procuratore, d'intesa con i coordinatori dei gruppi specializzati, in relazione a particolari e contingenti impegni d'indagine, di udienza o per gravi motivi personali.

Il "Turno arrestati" funziona secondo le seguenti modalità: un sostituto procuratore è reperibile per 24 ore (dalle ore 9.00 alle ore 9.00 del giorno successivo), anche attraverso un recapito telefonico mobile per intervenire in ordine ad arresti, fermi di P.G. (inclusi i fermi con accompagnamento negli uffici di PG per identificazione ex artt. 349 cpp ed 11 L. 18.5.1978 n. 191), per omicidi dolosi, per allontanamenti d'urgenza dalla casa familiare ex art. 384 bis c.p.p. nonché per comunicazioni e provvedimenti riguardanti il cd. D.A.SPO. (acronimo di **Divieto di Accedere alle manifestazioni SP**Ortive) e le relative violazioni di cui alla Legge 13 dicembre 1989 n. 401 e successive modifiche.

In particolare:

- per gli arresti e fermi, il parametro di riferimento per la individuazione del sostituto di turno e dell'assegnazione dei relativi procedimenti (anche ai fini della competenza a richiedere le convalide) è costituito dall'ora e dal giorno in cui è intervenuta la telefonata di comunicazione del fermo o dell'arresto al sostituto
(e non, invece, da quelli della redazione o della ricezione dei verbali e delle relative informative in Procura);
- tutti i procedimenti trattati durante il turno rimarranno, in ogni caso, assegnati al Sostituto di turno che provvederà agli adempimenti relativi. Saranno invece trasmessi ai Procuratori Aggiunti (dopo l'espletamento delle procedura di convalida e previa interlocuzione con i medesimi) solo quei procedimenti per i quali particolari esigenze di complessità o connessione con precedenti indagini ne consiglieranno la trattazione ad opera di uno dei magistrati componenti i gruppi specializzati, eventualmente anche in co-assegnazione con il sostituto di

turno intervenuto (in tal caso, saranno i Procuratori Aggiunti a disporre l'assegnazione o la co-assegnazione);

- nei casi in cui il fermo sia stato disposto dal PM ai sensi del co. 1 art. 384 cpp, la successiva procedura di convalida sarà seguita dal PM precedente e titolare del procedimento d'interesse, indipendentemente dal giorno e dall'ora dell'esecuzione dell'ordine di fermo;
- i fascicoli con detenuti che perverranno da altri Uffici Giudiziari e per i quali sia necessario a rinnovo della misura ex art. 27 c.p.p. saranno di regola presi in esame dall'Aggiunto nel Turno Iscrizioni, che procederà alla trasmissione del procedimento all'Aggiunto della materia specialistica ovvero al turno urgenze

Al sostituto addetto al Turno Arrestati è attribuita anche ogni competenza in ordine ai primi interventi e prime disposizioni da impartire in relazione a:

- omicidi volontari;
- morti sospette, non all'evidenza attribuibile a cause naturali

Nei casi in questione, il Sostituto, oltre ad impartire già per telefono le prime direttive, si recherà sul luogo dei fatti per assicurare che nessuno degli adempimenti di rito venga trascurato.

Il fascicolo rimane assegnato al sostituto intervenuto o eventualmente coassegnato con un magistrato di altro gruppo, qualora emerga il collegamento con qualche gruppo specializzato

Assegnazione dei procedimenti per omicidi colposi e per decessi non attribuibili a reato. Ufficio decessi

I procedimenti relativi ad omicidi colposi saranno trattati dal sostituto di turno urgenze che è stato contattato telefonicamente dalla PG ovvero che si trova di turno nel momento in cui perviene la notizia di reato

- **omicidio stradale** è trattato dal sostituto che ha impartito disposizioni telefoniche alla Polizia Giudiziaria perché contattato al momento del sinistro ovvero dal sostituto di turno urgenze se non vi è stato un previo contatto con il PM . La segreteria Ufficio Iscrizione N.R., d'intesa con l'Ufficio Decessi, curerà comunque la sollecita trasmissione all'assegnatario del fascicolo processuale.
- **omicidi colposi connessi a incidenti sul lavoro , colpa medica o reati collegati alla competenza del gruppo 3** saranno trasmessi ed assegnati al Sostituto di Turno del Gruppo 3, secondo i criteri predisposti dal Procuratore Aggiunto.

Gli atti relativi ai decessi per i quali il PM di turno arrestato sia stato consultato dalla PG e che, secondo le sue prime valutazioni, non risultino conseguenti a reati, dopo che lo stesso sostituto di turno arrestato avrà provveduto ad impartire oralmente le eventuali disposizioni urgenti (tra cui la eventuale messa a disposizione dei familiari della salma del deceduto), saranno anch'essi trasmessi al P.M. che risulterà di Turno Urgenze nel giorno del deposito degli atti stessi in Procura.

Gli atti relativi ai decessi che non siano direttamente trasmessi ai magistrati saranno inviati al personale della Polizia Locale aggregato alla Sezione di P.G. preposto all'Ufficio Decessi e costituito da due unità.

Le competenze del predetto Ufficio Decessi (che sarà in funzione dal lunedì al venerdì in orario 09.00-15.30; sabato e prefestivi in orario 09.00-13.30) **sono le seguenti:**

- 1) ricevere la notizia del decesso (per il tramite di PEC, mail istituzionale, fax, consegna *brevi manu*), registrarla sul *dbase* e inoltrarla al magistrato individuato in base alla causa di decesso, vale a dire:
 - al sostituto di turno “arresti, fermi, decessi” in caso di morte per omicidio o per altra non accertata ragione che lasci supporre fatti dolosi come causa (ad es. ipotizzabile overdose di stupefacenti etc.);
 - al sostituto che risulti di Turno Urgenze nel giorno del deposito della notizia per fatto non conseguente a reato (es. morte naturale, morte accidentale, suicidi) o per omicidio colposo (ad es. da omicidio stradale) diverso da quelli di competenza del Gruppo 3 ovvero al sostituto che telefonicamente ha impartito le prime disposizioni alla Polizia giudiziaria
 - al proc. aggiunto Dr. Vincenzo Pacileo, Coordinatore del “Gruppo 3”, in caso di decessi per ipotizzabile colpa medica o per infortunio sul lavoro;

- 2) **i procedimenti per decessi non conseguenti a reato sono assegnati al magistrato di turno urgenze, il quale**
 - cura l'iscrizione tendenzialmente a Mod. 45, salvo diversa valutazione;
 - sottoscrive il nulla osta al riscontro diagnostico, il nulla osta al seppellimento predisposti dall'Ufficio Decessi che si occupa della ricezione del bollettino necroscopico, dei contatti con sanitari, pompe funebri e persone interessate (quali i parenti dei defunti) onde assicurare loro corretta informazione, nonché altri eventuali incumbenti.

TURNO URGENZE

Il sostituto addetto al “Turno urgenze” è competente, oltre che per i predetti omicidi colposi ed i decessi non riconducibili a reati, per l’esame delle notizie di reato in cui vengano richieste le attività appresso indicate:

- a) richieste di autorizzazione a perquisizione, richieste di sequestri, di intercettazioni telefoniche; richieste di autorizzazione ad acquisizione di tabulati relativamente a notizie di reato non ancora iscritte; richieste di autorizzazione ad espunti di organo, di trasfusioni ematiche e di T.S.O;
- b) convalide di perquisizioni e sequestri;
- c) formulazione di pareri sulla libertà personale di indagati e imputati in caso di assenza o impedimento del magistrato titolare del procedimento cui l’istanza si riferisce, e del suo Aggiunto di riferimento;
- d) adempimenti urgenti riguardanti fascicoli a carico di Ignoti.

Il turno urgenze ha la durata di 24 ore (dalle 9 del mattino alle 9 del giorno successivo).

Nell’arco di questo periodo il sostituto procuratore è reperibile tramite un’utenza dedicata.

In relazione a tutte queste attività, il criterio di riferimento per la individuazione del magistrato di turno urgenze competente è la data di ricezione in Procura degli atti relativi agli adempimenti predetti.

Il sostituto di Turno Urgenze, inoltre, potrà, nell’arco delle 24 ore del proprio turno, essere chiamato a svolgere attività proprie del Sostituto addetto al “Turno arresti, fermi, omicidi e decessi”, quando questi si trovi nella impossibilità di farvi fronte in ragione di eventi non prevedibili e/o che richiedano assorbente impegno (ad esempio, fatti delittuosi di eccezionale gravità o elevatissimo numero di arresti o fermi) tale da impedirgli di dedicarsi alle altre attività di competenza del Turno Esterno Arresti, Fermi, Omicidi e Decessi .

L’impedimento o la eccezionale emergenza sopravvenuti saranno segnalati dal Sostituto addetto al “Turno Arrestati” al proprio Aggiunto.

Tutti i nuovi procedimenti di cui sopra rimarranno assegnati al Sostituto di “Turno Urgenze” anche se non abbia ritenuto di adottare i provvedimenti richiesti. Lo stesso Sostituto provvederà anche agli adempimenti relativi all’iscrizione ed autoassegnazione, ad eccezione di quelli di competenza dei gruppi specializzati (che saranno trasmessi, dopo le eventuali convalide, ai Procuratori Aggiunti che rispettivamente li coordinano), nonché di quelli relativi agli omicidi volontari ed omicidi colposi di competenza del Gruppo 3.

Turno decessi e urgenze per infortuni sul lavoro e colpa medica

Per quanto riguarda i decessi conseguenti ad infortuni sul lavoro ed a sospetta colpa professionale medica, nonché per qualsiasi urgenza relativa a tali settori, conformemente alla prassi attuale ed in considerazione della specializzazione richiesta, si provvede ad opera del Sostituto di turno del Gruppo 3 .

Salvo diversa e motivata scelta del Coordinatore del Gruppo 3 - Tutela degli ambienti di lavoro, dei consumatori e dei malati - i sostituti procuratori addetti a tale turno saranno assegnatari dei procedimenti per i fatti trattati durante il turno in questione.

L'Aggiunto coordinatore del Gruppo 3 redige un turno di disponibilità settimanale tra i magistrati del gruppo.

Il prospetto del turno viene inviato ai magistrati della Procura, alle Forze di Polizia ed agli enti interessati.

Qualora il sostituto di turno urgenze venga contattato dalla polizia giudiziaria per casi di infortunio sul lavoro o colpa medica, la inviterà a rivolgersi al sostituto di turno del Gruppo 3, di cui potrà indicare il nominativo e, ove non sia immediatamente reperibile, all'Aggiunto coordinatore del Gruppo .

Qualora nessuno dei magistrati del Gruppo sia immediatamente reperibile, il sostituto di turno urgenze potrà dare le prime direttive necessarie, in attesa di contattare il Coordinatore od il magistrato di turno del Gruppo 3.

Sostituzione per imprevisti ed impossibilità sopravvenute dei magistrati addetti al Turno Arrestati ed al Turno urgenze

Nel caso in cui, per eventi imprevisti, risultasse impossibile ai magistrati addetti al Turno arresti, fermi e decessi o al Turno Urgenze far fronte a tali impegni, a tali due turni giornalieri saranno addetti, per le prime 12 ore, i sostituti addetti ai medesimi turni nella giornata precedente e, per le altre 12 ore, i sostituti addetti ai medesimi turni nella giornata successiva.

In tali casi, pertanto, i turni dei magistrati che subentreranno ai colleghi impossibilitati avranno eccezionalmente la durata di 36 ore.

Le udienze dinanzi agli organi giudicanti **Funzioni requirenti dinanzi agli organi giudicanti dei magistrati della Procura della Repubblica secondo criteri di personalizzazione**

In conformità a quanto previsto dall'art. 12, commi 1 e 2, della Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura, le funzioni di pubblico ministero in udienze penali sono esercitate secondo i criteri di personalizzazione di seguito indicati:

1. nelle udienze preliminari dinanzi al Giudice per le Udienze Preliminari (si rimanda di seguito per i casi in cui per tali udienze potranno essere designati i V.P.O);
2. innanzi al G.U.P nelle udienze da celebrarsi con rito abbreviato (si rimanda di seguito per i casi in cui per tali udienze potranno essere designati i V.P.O);
3. nella fase dibattimentale per le udienze dinanzi alla Corte d'Assise ed al Tribunale Collegiale;
4. nella fase dibattimentale, nelle udienze dinanzi al Tribunale monocratico, nel caso di udienze relative a procedimenti provenienti da udienza preliminare (si rimanda appresso per i casi in cui per tali udienze potranno essere designati i V.P.O);
5. nei procedimenti a citazione diretta le funzioni di PM sono solitamente delegate ai VPO ad eccezione dei processi che per legge devono essere seguiti dal PM togato e dei processi in cui il PM titolare ritenga di dover sostenere l' accusa personalmente

Per garantire la personalizzazione dei procedimenti il Tribunale, in accordo con quest'Ufficio, ha suddiviso le competenze specialistiche di processi provenienti da udienza preliminare tra le sezioni assicurando in tal modo la partecipazione del PM titolare del procedimento al dibattimento secondo il seguente schema:

Sezione prima penale: competenza specialistica esclusiva in materia di colpa medica, prevenzione infortuni, inquinamento e rifiuti, DDA., competenza specialistica per fasce deboli.

Sezione terza penale : competenza specialistica esclusiva per reati contro la PA, competenza specialistica per fasce deboli.

Sezione quarta penale: competenza specialistica esclusiva per reati bancari e tributari, reati fallimentari e societari

Sezione sesta penale: tutti gli affari provenienti da citazione diretta e giudizi immediati provenienti da opposizione a decreto penale.

Per garantire la personalizzazione dei procedimenti nelle tabelle del Tribunale sono inseriti i seguenti criteri:

i presidenti dei collegi ed i giudici dei procedimenti monocratici sono tenuti a calendarizzare i processi in materia specialistica, processi di fasce deboli , processi comunque di peso 3,4,5 anche secondo i legittimi impegni pregressi dei PM

Anche per le Udienze GUP è prevista la partecipazione del PM titolare del procedimento. Si è raggiunto un accordo con il Tribunale per cui i PM invieranno i fascicoli con richiesta di rinvio a giudizio a gruppi di sei procedimenti e l'udienza verrà fissata secondo le disponibilità del PM indicate nel calendario della Procura (saranno indicati almeno sei giorni di disponibilità al mese). Sono previste deroghe nel caso in cui si tratti di fascicoli con più di 8 imputati ovvero con imputati in misura cautelare personale o in altri casi di urgenza. In questo caso si potrà inviare il singolo fascicolo .

In caso di ostacoli o difficoltà di qualsiasi natura che ne impediscano la presenza del PM titolare nelle udienze filtro o in quelle successive calendarizzate, i sostituti ne riferiranno al Procuratore Aggiunto del Gruppo specializzato di appartenenza per consentire adeguate sostituzioni.

Nel caso in cui i sostituti intendano affidare ad un VPO la trattazione in dibattimento di procedimenti diversi da quelli a citazione diretta dovranno chiedere l'autorizzazione al coordinatore dei VPO allegando copia del capo di imputazione.

Quanto alla citazione dei testimoni per le Udienze filtro e per i giudizi da celebrarsi con rito direttissimo, i magistrati dell'Ufficio non dovranno citare testimoni e parti offese per la prima udienza dei procedimenti di cui sono assegnatari, ciò sia per le cd. "udienze filtro" calendarizzate dal Tribunale, sia per le prime udienze dei procedimenti da celebrarsi con rito direttissimo e contestuale alla convalida dell'arresto, salvo che il Tribunale monocratico o il Presidente del Tribunale collegiale non comunichi espressamente la necessità di citazione per la prima udienza.

Le udienze presso il Magistrato di Sorveglianza, nonché quelle presso il GUP Tribunale, presso il Tribunale e presso la Corte d'Assise per gli incidenti di esecuzione saranno seguite dai sostituti (ed eventualmente dall'Aggiunto) addetti all'Ufficio Esecuzione oppure, ove possibile, un V.P.O. .

Il Procuratore Aggiunto Coordinatore forma un calendario per le udienze per i sostituti del Gruppo davanti al Magistrato di Sorveglianza.

Turno Udienze civili

Stante l'impossibilità per i sostituti del Gruppo "Fasce Deboli – Affari Civili", già gravati da numerosissime udienze penali, di fronteggiare tutte le udienze civili in cui è obbligatoria la presenza del P.M., viene mantenuto il **Turno Udienze Civili** distribuito su tutti i sostituti della Procura allo scopo di garantire la copertura delle udienze civili per interdizione e inabilitazione promosse da questo ufficio e a quelle per querele di falso

L'Aggiunto Coordinatore può valutare i casi singoli che per la delicatezza o complessità richiedono la partecipazione di un sostituto del Gruppo 6 e, nel limite della fattibilità, può concentrare su di sé alcuni incumbenti come, per esempio, le udienze per querela di falso.

La Cancelleria di riferimento per le attività in questione rimane quella degli "Affari Civili".

Turni Riserva 1 e 2 per sostituzioni del PM in udienza

Nel caso di malattia e/o altro legittimo impedimento a partecipare ad udienza (penale o civile) del sostituto impedito, si provvederà alla individuazione di un sostituto procuratore che lo sostituirà in udienza secondo i seguenti criteri:

- a. nel caso in cui il magistrato da sostituire risultasse impegnato in una udienza caratterizzata dalla trattazione di procedimenti di competenza specializzata e l'impedimento sia stato tempestivamente comunicato all'Aggiunto questi, di regola, provvederà ad individuare tra gli appartenenti allo stesso Gruppo specializzato il magistrato che dovrà sostituire il collega impedito;
- b. nel caso in cui l'impedimento fosse improvviso (e dunque non tempestivamente comunicato) o riguardasse udienza per procedimenti non attinenti materia oggetto di specializzazione o non fosse possibile provvedere, per la materia specialistica, secondo quanto previsto sub "a", le funzioni di P.M. saranno esercitate da uno dei due sostituti addetti in quella giornata agli appositi "Turno Riserva Udienze 1" e "Turno Riserva Udienze 2".

Con riferimento alle udienze penali davanti al giudice monocratico e agli altri servizi svolti dai V.P.O., è previsto quotidianamente un servizio di sostituzione sempre ad opera di V.P.O..

Esoneri totali o parziali dal Turno arrestati nonché da quello urgenze, da quello riserva”, nonché da assegnazione procedimenti e partecipazione ad udienze, anche per garantire il benessere fisico, psicologico e sociale dei magistrati

In proposito è intervenuto l’art. 46 della Circolare del 1_12.2020 del CSM sull’Organizzazione delle Procure che, con norma di rinvio, prevede che “Agli uffici requirenti si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della Circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti, qui riportate in note a pie’ di pagina, in tema di: esoneri (art. 3), tutela della genitorialità, delle esigenze familiari e dei doveri di assistenza (art. 4), magistrati in maternità o che provvedano alla cura di figli minori (art. 113), tutela della genitorialità e della malattia (art. 117), divieto di assegnazione di affari nel periodo di congedo (art. 166), referente informatico (art. 218), referente per la formazione (art. 219) e relativi esoneri ed incompatibilità (artt. 220 e 221),componente dei consigli giudiziari (224 e 225), benessere organizzativo, tutela della genitorialità e della salute (artt. 271-283, escluso l’art. 275).

Attraverso le previsioni che seguono e la ragionevole flessibilità nella loro applicazione, sarà anche possibile perseguire l’obiettivo di una più equa redistribuzione dei carichi di lavoro, senza limitare in alcun modo la partecipazione dei magistrati destinatari delle esenzioni totali o parziali qui elencate alla partecipazione alla fase di elaborazione delle scelte organizzative di volta in volta in discussione (fasi alle quali avranno ovviamente il pieno di diritto di partecipare).

La misura degli esoneri – appresso indicati – dalle assegnazione di procedimenti si estenderà automaticamente alle udienze, quale conseguenza del sistema di personalizzazione delle funzione dibattimentale del PM, vigente in questo Ufficio.

I Procuratori Aggiunti dei gruppi specializzati di cui fanno parte i magistrati destinatari degli esoneri appresso indicati valuteranno (d’intesa con i medesimi che hanno a ciò prestato assenso) la sussistenza di eventuali ed eccezionali ragioni (ad es.: la precedente trattazione di procedimenti connessi o situazioni di sovraccarico del lavoro gravante sugli altri componenti dei gruppi) che, compatibilmente con la ragione dell’esonero, giustifichino l’assegnazione ai magistrati in questione di procedimenti rientranti nelle materie di competenza specialistica, al di sopra della soglia quantitativa di esoneri rispettivamente per loro previsti.

Tanto premesso, va rilevato che per i seguenti incarichi e funzioni, specifiche delibere consiliari legittimano il parziale esonero da carichi di lavoro nelle seguenti rispettive misure:

- Magistrato addetto alla formazione decentrata: dal 15% al 25%, vista la pianta organica del Distretto di Torino (Delibera del 19.6.2013);

- Magistrato Referente Distrettuale per l'Informatica – Ufficio Requirente (RID): 50% (Delibera del 26.10.2016);
- Magistrato di Riferimento per l'Innovazione e l'Informatica (MAGRIF) della Procura: tra il 20% ed il 30% (Delibera del 26.10.2016);
- Magistrato componente del Consiglio Giudiziario: dal 40% al 50%, vista la dimensione dell'organico del Distretto di Torino (Delibera del 19.6.2013);

Vanno pertanto riconosciuti i seguenti esoneri da carichi di lavoro, esoneri derivanti dall'esercizio di specifici compiti professionali, concordati anche con i colleghi interessati (al di là di quelli obbligatori).

Esoneri dei magistrati addetti al Gruppo 11 – Esecuzione

I sostituti addetti al Gruppo Esecuzione sono esonerati:

- 1) al 100% dal "Turno arrestati", nonché da quelli "urgenze", "riserva 1" e "riserva 2", ad eccezione della d.ssa GHI che ha manifestato la volontà di essere inserita nel turno arrestati.
- 2) nella misura del 50%, rispetto al numero spettante agli altri sostituti non esonerati, dalle sole assegnazioni di procedimenti in automatico – ordinario.

Ciò in considerazione della gravosità della materia di cui si occupano e della necessità di dare concreta attuazione alla effettività delle pene definitive inflitte.

I Sostituti assegnati all'Ufficio Esecuzione, comunque, presenzieranno alle udienze:

- * dinanzi al Magistrato di Sorveglianza (per applicazione, proroga e revoca misure di sicurezza etc.) ed incidenti di esecuzione;

Esoneri dei magistrati componenti del Consiglio Giudiziario

I dottori **Giovanni CASPANI**, **Francesco PELOSI**, **Laura RUFFINO** in quanto componenti del Consiglio Giudiziario ed in adesione a quanto specificato dal CSM con delibera del 6 dicembre 2016, sono esonerati nella misura del 50% rispetto sia alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria, sia a quelle di procedimenti di competenza dei gruppi specializzati di cui fanno parte, sia – infine - ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio.

Esoneri del Magistrato di Riferimento della Procura di Torino per l'innovazione e l'informatica – MAGRIF

La dr.ssa Manuela PEDROTTA, che riveste il ruolo sopra indicato, è esonerata nella misura del 20% (esonero tra il 20% ed il 30% obbligatorio e non rinunciabile, ai sensi della delibera consiliare del 26.10.2016) rispetto alle assegnazioni automatiche in materia ordinaria, a quelle di procedimenti di competenza dei gruppi specializzati di cui fa parte ed ai turni previsti per tutti i magistrati dell'Ufficio

Altre ragioni di esonero sono previste in ossequio alla Circolare del 1_.12.2020 del CSM sull'Organizzazione delle Procure della Repubblica (art.24).

Esoneri da turni o riduzioni di carichi di lavoro in caso di congedo di maternità, paternità e parentale sono quelli previsti dalle circolari consiliari in materia, riassunte e illustrate nelle due risposte a quesiti del 3 luglio 2013 e del 19 febbraio 2014 (di cui qui si intendono richiamati i contenuti). Pertanto, salvo particolari circostanze che suggeriscano l'opportunità di ulteriori esenzioni si prevede in via generale:

- esonero totale da qualsiasi turno, servizio ed assegnazione di procedimenti (anche del gruppo specialistico di appartenenza) nel periodo di congedo di maternità, paternità o parentale di cui agli artt. 16, 17, 28 e 32 T.U. n. 151/2001;
- esonero totale dal turno arresti-fermi-omicidi-decessi e da quello "urgenze" nel periodo compreso tra la fine del congedo di maternità e paternità di cui agli artt. 16, 17, e 28 T.U. n. 151/2001 e fino al 12° mese di età del bambino;
- esonero dal solo turno arresti-fermi-omicidi-decessi dal 12° al 36° mese di età del bambino, con compensazione consistente:
 - nella possibilità – da valutarsi dagli Aggiunti e Sostituti Coordinatori dei gruppi specializzati di cui il magistrato faccia parte – di una assegnazione di procedimenti specialistici in quantità maggiore rispetto agli altri magistrati componenti gli stessi gruppi.

Incompatibilità conseguenti a rapporti familiari:

- i sostituti procuratori della Repubblica dr. Alessandro AGHEMO e dr.ssa Giulia MARCHETTI non potranno in alcun modo occuparsi – in quanto coniugati - di procedimenti assegnati alla/al coniuge, né della materia specialistica dei gruppi di cui fanno o faranno rispettivamente parte;

- il dr. Paolo TOSO, il dr. Francesco PELOSI, il dr. Mario BENDONI a loro volta, non potranno partecipare ad udienze presso le Sezioni Civili o Penali o esprimere pareri nelle materie trattate dalle Sezioni stesse cui sono o saranno assegnate le rispettive mogli, dr.ssa Luciana Dughetti, Valeria Di Donato e Giulia Maccari.

Presenze durante il periodo feriale estivo

Durante il periodo feriale estivo, al fine di assicurare la funzionalità dell'Ufficio, dovrà essere assicurata la presenza in ufficio:

- del Procuratore o di un Procuratore Aggiunto;
- tendenzialmente, di almeno uno dei sostituti di ciascun Gruppo;
- nel caso di assenza per ferie o, comunque, per periodi prolungati degli Aggiunti dei gruppi specializzati, il sostituto che si trovi nella necessità di visti o assegnazioni specialistiche urgenti potrà rivolgersi a qualsiasi altro Aggiunto presente in Servizio o, comunque, a chi regge l'ufficio nel periodo in questione.

Ogni anno con congruo anticipo, viene stabilito l'assetto dell'ufficio durante il periodo feriale, con indicazione dei nominativi dei magistrati della Procura che saranno presenti.

Preposto alla assicurazione di quanto qui previsto è il Procuratore Aggiunto M. GIANOGLIO, che si avvarrà dell'ausilio del personale amministrativo che pure si occupa di tale compito.

Rapporti con gli organi di informazione

I rapporti con gli organi di informazione saranno tenuti direttamente dal Procuratore della Repubblica o dai procuratori aggiunti da lui delegati anche in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed in particolare al decreto legislativo 188/2021.

La Procura Europea **Reati di competenza**

Come è noto, il 1° giugno è entrata in funzione la Procura Europea, istituita con il Regolamento UE n.1939/2017.

I reati di competenza della Procura europea, ai sensi dell'art. 22 del predetto regolamento sono:

- 1) Reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea, così come definiti dalla Direttiva PIF 2017/1731 quale attuata dal diritto nazionale;
- 2) Reati di partecipazione ad una organizzazione criminale finalizzata a commettere i reati previsti dalla Direttiva PIF ;
- 3) Reati indissolubilmente connessi alle condotte criminose definite dalla Direttiva PIF.

Esemplificando, rientrano nell'ambito di competenza della Procura Europea i seguenti delitti:

- a) Delitti contro la pubblica amministrazione, nel caso in cui i fondi stanziati provengano, anche solo in parte, da finanziamenti dell'Unione Europea. Per determinare la competenza, occorrerà pertanto verificare se le condotte illecite, quale che sia il titolo di reato, abbiano avuto per oggetto fondi e finanziamenti provenienti dalla UE;
- b) Delitti contro il patrimonio, nel caso in cui i fondi stanziati provengano, anche solo in parte, da finanziamenti dell'Unione Europea;
- c) Delitti tributari di cui al D.L.vo 74/2000, quando abbiano per oggetto l'evasione dell'IVA, purché sussistano i seguenti requisiti:
 - Il danno sia di almeno 10 milioni di euro.
 - La condotta sia stata commessa sul territorio di due o più stati membri che fanno parte di EPPO (non fanno parte di EPPO, Polonia, Ungheria, Irlanda, Norvegia e Danimarca);
- d) Delitti di contrabbando, purché sussistano le circostanze aggravanti di cui all'art. 295 del T.U. 43/1973 in materia di contrabbando, nonché:
 - o il delitto di cui agli artt. 291 bis/291 ter T.U 43/1973 (Contrabbando di tabacchi lavorati esteri);
 - o il delitto di cui all'art.291 quater – Associazione finalizzata al contrabbando T.L.E.
- e) Delitti di riciclaggio (artt. 648 bis c.p., 648 ter c.p., 648 ter.1 c.p., art. 512 bis c.p.), quando si tratti di beni provento dei reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea.

La Procura Europea esercita la propria competenza in due modi:

- a) avocando i fascicoli pendenti presso le procure nazionali (art. 27 del Regolamento EPPO);
- b) iscrivendo una nuova notizia di reato ed avviando una indagine (art. 26 Reg. EPPO)

a) Avocazione

Senza entrare nel dettaglio delle modalità di concreto esercizio della competenza mediante l'istituto dell'avocazione, va detto che l'art. 24 del Regolamento EPPO ha previsto l'obbligo, a carico delle autorità giudiziarie nazionali e delle forze di polizia, di informare la Procura Europea ogni qualvolta emergano ipotesi di reato che ricadono nell'ambito delle proprie competenza (art. 24, commi 1 e 2 del Regolamento).

Tale comunicazione non consiste nell'invio dell'intero fascicolo processuale alla Procura Europea, bensì nell'invio di una breve comunicazione, nella quale vengono riepilogati i fatti, le ipotesi di reato per cui si procede e le ragioni che fondano la competenza della Procura Europea.

Alla predetta comunicazione va allegato un ulteriore modulo, il cosiddetto Eppo Crime Report (ECR), utilizzando il modello fornito dal Procuratore Europeo con la circolare datata 11 giugno 2021.

Al termine della procedura di valutazione sulla propria competenza, la Procura Europea ha l'obbligo di comunicarne l'esito all'autorità giudiziaria che ha fatto la segnalazione:

- In caso di mancata avocazione, il fascicolo resta in carico alla Procura che ha fatto la segnalazione. Nel fascicolo processuale verrà inserito il carteggio con la Procura Europea;
- In caso di avocazione, va trasmesso alla Procura Europea l'intero fascicolo processuale. In questo caso il personale di segreteria annoterà a SICP la trasmissione per competenza, selezionando nell'apposito campo l'ufficio "ROMA EPPO"

Per favorire il flusso di comunicazioni con la Procura Europea con provvedimento del 27 agosto 2021, il Procuratore Aggiunto del gruppo Reati economici, Marco Gianoglio, è stato nominato referente per i rapporti con la Procura Europea.

I Sostituti, pertanto, dovranno interloquire con il Procuratore Aggiunto dei Reati economici nel caso in cui:

- siano titolari di procedimenti per reati di competenza della Procura Europea commessi a partire dal 20 novembre 2017 (data di entrata in vigore del Regolamento EPPO);
- nel corso di una attività di indagine, quale che sia il titolo di reato inizialmente iscritto, emergano reati di competenza della Procura Europea.

In accordo con il referente, i sostituti invieranno le informazioni alla Procura Europea ed avvieranno una interlocuzione avente per oggetto lo scambio di tutte le notizie utili per la decisione sulla competenza.

b) Iscrizione di una nuova notizia di reato

Ai sensi dell'art. 14 del d.Lvo n.9/2021, forze di polizia devono comunicare le nuove notizie di reato che ricadono nell'ambito di competenza della Procura Europea sia alla Procura ordinaria competente per territorio, sia alla Procura Europea.

La DGSIA, pertanto, ha integrato il sistema di comunicazione telematica delle notizie di reato (Portale Ndr), prevedendo che la polizia giudiziaria invii il file pdf della notizia di reato alla Procura nazionale ed alla Procura Europea.

A questo punto la Procura Europea ha 30 giorni di tempo per decidere se esercitare la propria competenza, iscrivendo in apposita sezione del SICP la notizia di reato.

In questo lasso di tempo, salva la necessità di compiere atti urgenti, l'annotazione preliminare inviata dalla polizia giudiziaria resta annotata sul portale della Procura nazionale e non va iscritta a Mod. 21- SICP.

Se la Procura europea esercita la propria competenza, informa la Procura nazionale e la notizia di reato viene iscritta nel SICP della Procura Europea. Il fascicolo verrà istruito dalla Procura Europea, che seguirà il caso sia in primo grado, sia in appello.

Nel caso in cui:

- La Procura Europea ha comunicato di non aver esercitato la propria competenza;
- Sono decorsi 30 giorni senza che sia pervenuta alcuna comunicazione da parte della Procura Europea.

La notizia di reato va iscritta a SICP ed il fascicolo va assegnato secondo i normali criteri di assegnazione.

Il compito del referente per i rapporti con la Procura Europea

Con delibera del 28 luglio 2021 il CSM ha previsto che gli uffici requirenti, qualora il Procuratore Capo non ritenga di riservare a sé tale competenza, debbano designare un "punto di contatto" incaricato della gestione, della tenuta e dell'aggiornamento dei flussi informativi, comunicativi e consultivi con la Procura Europea e con i Procuratori Europei Delegati.

Con provvedimento del 27 agosto 2021, come già detto, è stato nominato il Procuratore Aggiunto dei reati economici, Marco Gianoglio.

Si dispone pertanto che i sostituti, nel caso in cui siano titolari di procedimenti penali nei quali emergano reati di possibile competenza della Procura Europea, informino il Procuratore Aggiunto e si confrontino sul da farsi, avviando l'interlocuzione con la Procura Europea.

Presso l'ufficio di Torino della Procura Europea sono stati designati il dr Stefano CASTELLANI ed il dr Adriano Scudieri.

L'ufficio della Procura Europea di Torino ha la seguente mail:

procuraeuropea.torino@gistizia.it

Procuraeuropea.torino@giustiziacert.it

DISPONE

L'emissione dei presenti Criteri Organizzativi della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino.

Il presente provvedimento avrà efficacia a partire dalla data odierna.

Per quanto in esso non previsto, si rimanda (anche per le specifiche procedure da rispettare) alla Circolare del CSM del 17.12.2020 sull'Organizzazione degli Uffici di Procura

Dispone altresì

la trasmissione del presente provvedimento ai diretti destinatari in servizio presso questa Procura della Repubblica, cioè a tutti i magistrati, a tutti i Vice Procuratori Onorari, al Dirigente Amministrativo ed a tutto il personale amministrativo, nonché ai responsabili delle Aliquote della Sezione di P.G. (che ne cureranno la diffusione anche per il personale di P.G. qui aggregato) e a tutto il personale in servizio;

nonché, per quanto di rispettiva competenza e comunque per conoscenza:

- al Consiglio Superiore della Magistratura,
- al Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di Torino;
- al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione ed al Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo;
- al Presidente della Corte d'Appello ed al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino

- al Presidente del Tribunale;
- al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino;
- al Presidente della Camera Penale "V. Chiusano" di Torino;

Dispone che, a cura dell'ufficio informatico, il presente progetto organizzativo, venga inserito nel sito web della Procura della Repubblica di Torino,

Torino, 22/02/2022

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Anna Maria LORETO

